Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 12 marzo 1960
Anno LXXIX — Lire 30
Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4144 nuova serie — Fondazione: 1881

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE — FIRENZE — 14 MAR. 1960

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi, prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem 8100 trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

CONFERMATO L'OBIETTIVO DI UN TRIPARTITO DC - PSDI - PRI

SEGNI CERCA UNA BASE PER IL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

L'astensione dei socialisti non dovrà essere determinante - È assai dubbio che Nenni aderisca - Proposti consorzi provinciali al posto delle regioni

Roma, 11

Penultima giornata delle consultazioni preliminari per la risoluzione della crisi. Quale il giudizio che si può dare in questo momento? L'on. Segni continua a esplorare le possibilità di formare un Governo di centro-sinistra e si stanno formulando i punti sui quali esaminare concretamente convergenze e divergenze. Stasera una nota dell'agenzia ufficiosa della DC è a netto favore della formula di centro-sinistra. Sintomatico il fatto che Segni non ha ancora consultato il PSDI.

Il Presidente designato, parlando con Macrelli e Reale, gli esponenti del PRI, ha mostrato tuttavia di avere dei dubbi sulla possibilità di arrivare effettivamente a un Governo tripartito con l'astensione dei socialisti. Segni, in altre parole, dubita che i socialisti appoggeranno effettivamente un Governo di centro-sinistra, sganciandosi dall'unità d'azione con i comunisti. In effetti, fino a oggi, da parte socialista si sono date molte dimostrazioni di «buona condotta», ma esse non vanno sostanzialmente al di là degli impegni generici.

Dunque, la situazione è la seguente: Segni sta portando avanti il tentativo di formare un Governo di centro-sinistra e questo tentativo per ora non sembra trovare grosse difficoltà. Però si potrà vedere chiaro solo ai primi della prossima settimana, quando Segni affronterà la fase delle trattative particolari del programma, degli impegni politici con i vari partiti che dovranno formare la maggioranza o, almeno, sostenerla dall'esterno. Fatta questa premessa, bisogna aggiungere che le perplessità nella DC non mancano, come non mancano e anzi sono preminenti negli ambienti cattolici. Inoltre, da parte socialista ancora non si sono date prove concrete di voler andare incontro agli impegni programmatici che la DC pone a fondamento dell'eventuale Governo tripartito. Così, pertanto, si può riassumere la situazione nelle sue grandi linee. Va aggiunto che a Piazza del Gesù ci si vuole impegnare in questo tentativo a fondo per mettere alla prova Nenni e i socialisti. Come risponderanno i socialisti? Potremo cominciare a vederlo domani, quando avranno il primo incontro con Segni. Il Presidente designato leggerà, infatti, a Nenni la dichiarazione anticomunista che poi farà alla Camera.

Un Governo tripartito DC-PSDI-PRI non ha i voti sufficienti, com'è noto. D'altra parte, si vuol dimostrare sulla carta che l'astensione socialista non è necessaria. Accadrà, allora, se tutto andrà avanti fino alla formazione del Governo di centro-sinistra, che accanto ai 272 voti della DC, ai 17 del PSDI, ai 6 del PRI si aggiungeranno alcuni «cani sciolti» e cioè il valdostano Caveri, il comunitario Ferrarotti, il socialista indipendente Bonfantini e due o tre monarchici (si accenna a Cremisini e qualche altro). Questi voti aggiuntivi sono definiti dagli ambienti di destra «milazziani». Comunque sia, se il tentativo riuscirà, avremo certamente una svolta nella politica del nostro paese. Se non riuscirà, dimostrerà, così dicono a Piazza del Gesù, che con Nenni non è possibile andare d'accordo.

Per il programma vanno fatte alcune considerazioni; Segni ha proposto ai partiti finora interpellati di superare l'ostacolo dell'attuazione delle regioni, creando intanto dei consorzi provinciali. In secondo luogo, Segni ha ribadito che intende portare avanti fino all'attuazione la Regione Venezia Giulia-Friuli, pur con alcuni emendamenti sulle vecchie proposte in merito. Per la scuola, infine, egli è disposto ad accogliere emendamenti al piano presentato dalla DC al Senato e già accolto in quella sede. A tutto questo aggiunge però la discriminante anticomunista e la decisa riaffermazione della politica atlantica. Tocca a Nenni, ora, rispondere.

Passiamo alla giornata. Segni ha oggi proseguito le sue consultazioni, ricevendo nell'ordine: Covelli, Lauro e Fiorentino per il PDI; De Caro e Malagodi per il PLI; Michelini, Franza e Roberti per il MSI; Macrelli e Reale per il PRI. Domattina concluderà, ricevendo Nenni, Pertini e Barbareschi per il PSI, e Saragat e Lami Starnuti per il PSDI. All'uscita dai colloqui con Segni, i vari esponenti politici hanno fatto delle dichiarazioni. Sono interessanti e pertanto le trascriviamo.

Cominciamo dai rappresentanti del PDI. Covelli ha detto: «Abbiamo ribadito — Lauro, Fiorentino ed io — al Presidente designato la nostra posizione, le decisioni del nostro partito e quello che ci sembra l'orientamento prevalente dell'opinione pubblica italiana. Abbiamo cioè insistito nella affermazione che più che il programma, questa volta conta la formula. Si sa come i programmi possano variare nella loro esecuzione a seconda delle formule di Governo che debbono realizzarli. Abbiamo chiarito inoltre al Presidente designato che non si illuda questa volta su voti che possano convergere per patriottismo su una formula che sia lontana dalle nostre impostazioni politiche. Il PDI questa volta o è dentro la maggioranza o è fuori, all'opposizione».

GIORNALISTI: «Tutto il PDI?».

COVELLI: «Tutto il PDI. Anzi, colgo l'occasione per smentire illazioni in proposito che si riferiscono a nostri parlamentari».

GIORNALISTI: «Che cosa ha inteso dire l'on. Segni subito dopo aver ricevuto l'incarico, a proposito della costituzione di un Governo nella "legalità democratica e repubblicana"?».

COVELLI: «Segni ci ha chiarito che la sua affermazione si riferisce alla dichiarazione emessa dalla direzione della DC che esclude i missini e i comunisti e che include i socialisti e i monarchici».

GIORNALISTI: «Che cosa pensate dei cinque punti della DC?».

LAURO: «Siamo favorevoli come base di discussione; i cinque punti possono costituire l'inizio di una trattativa». Lauro ha concluso dichiarando di aver detto a Segni di considerare la sua precedente fatica governativa come «un lavoro buono e fortunato».

Passiamo ai liberali. Malagodi ha dichiarato: «Sui temi programmatici abbiamo compiuto con il Presidente Segni un passo verso il necessario approfondimento. Ci siamo così confermati nella opinione che con la buona volontà di tutti un incontro non solo è possibile, ma verosimilmente non è neppure difficile, e questo in ogni campo. Naturalmente, come dicemmo l'altro giorno uscendo dallo studio dell'on. Leone, gli accordi programmatici non trovano il loro equilibrio e non prendono il loro vero senso, se non come parte di quel tutto inscindibile che comprende, insieme con i programmi, la linea politica generale di un Governo e la maggioranza precostituita sinceramente e sicuramente democratica su cui esso intende appoggiarsi».

GIORNALISTI a De Caro: «Si è parlato di formule?».

DE CARO: «Non si è accennato ad alcuna formula».

GIORNALISTI: «I punti programmatici di Segni sono accettabili?».

DE CARO: «Non ci sono state proposte e controproposte di punti programmatici. Vi è stato un esame sul programma in termini generali e molto vasti, senza proposte affermative o negative da una parte e dall'altra».

GIORNALISTI: «L'idea della costituzione di consorzi provinciali è accettabile?».

DE CARO: «Se fosse formulata in termini concreti, noi la accetteremmo».

MALAGODI: «E' un primo passo positivo».

I giornalisti hanno cercato di avere ulteriori confidenziali indiscrezioni. Malagodi scherzosamente ha aggiunto: «Non abbiamo nient'altro da aggiungere, neanche sottovoce».

Ed ecco i missini. Michelini ha detto: «E' mia convinzione che la direzione nazionale della DC abbia impostato la soluzione dell'attuale crisi su una formula di Governo di apertura a sinistra, cioè sulle posizioni sostenute da Fanfani al congresso di Firenze. Una formazione di questo genere non può che trovare nel MSI la più decisa opposizione».

Infine i repubblicani. Ecco il pensiero di Reale: «L'on. Segni ha enumerato dei punti programmatici sui quali ha voluto sentire la nostra opinione e noi abbiamo dato la nostra opinione sui suoi punti e sui nostri punti, partendo naturalmente dalle decisioni del nostro congresso. Debbo anzi aggiungere, e per ragioni di stile, che non avrei avuto la possibilità di conferire con il Presidente. Macrelli sì, perchè rappresenta i deputati, ma io no, perchè in questo momento non sono null'altro che il reduce di un congresso che ha esaminato questi problemi. Ho quindi riferito l'opinione del partito espresso dal congresso nazionale. Di formule il Presidente non ci ha parlato; da parte nostra abbiamo voluto approfondire dei punti programmatici partendo dalle posizioni espresse dal nostro congresso».

GIORNALISTI: «I punti programmatici vostri e della Democrazia cristiana sono vicini o distanti?».

REALE: «C'è modo di discuterli».

GIORNALISTI: «Si è parlato dell'appoggio dei socialisti?».

REALE: «Se non abbiamo parlato di formule, ne discende che non si è parlato di appoggi. Il Presidente parte da questa impostazione: dal programma discendono le formule. Quando si sarà stabilito quale può essere il programma, si vedrà quale tipo di Governo si potrà fare».

A quanto si apprende, i punti dei quali i repubblicani hanno maggiormente parlato con l'on. Segni riguardano la scuola e le regioni. Su questi due punti sarebbe ancora aperta la discussione. Sugli altri problemi, invece, ci sarebbe un sostanziale accordo.

Sul problema dell'attuazione delle regioni l'on. Segni ha proposto ai partiti consultati la creazione di consorzi provinciali. Tali consorzi dovrebbero essere costituiti con poteri amministrativi limitati. Il progetto è fondato sulla base di unioni amministrative tra le provincie della regione. Ogni consorzio, anzichè da un consiglio regionale, sarebbe retto da un consiglio amministrativo eletto dai consiglieri delle provincie che ne fanno parte. Sarebbero le stesse provincie a finanziare il consorzio, fornendogli gli strumenti necessari per il suo funzionamento senza dar luogo a nuove amministrazioni con ulteriori sovrastrutture burocratiche.

Nella riunione tenuta iersera dalla direzione del PDSI, Saragat ha riferito sui colloqui avuti nelle ultime 48 ore con gli on. Segni e Moro. Saragat ha assicurato che esiste ormai un preciso impegno per la costituzione di un Governo tripartito DC-PSDI-PRI, che metta alla prova i socialisti. Secondo Saragat, Segni perciò formerebbe senz'altro un Governo tripartito.

La situazione

Gli americani hanno realizzato una notevole impresa spaziale, lanciando un satellite artificiale verso Venere. Il satellite si chiama «Pioneer V», e si affianca idealmente al «Lunik I» e al «Pioneer IV» che russi e americani lanciarono circa un anno fa intorno al Sole. Questi due ultimi satelliti furono collocati in orbite solari nello spazio compreso fra la Terra e Marte, mentre il «Pioneer V» dovrà percorrere un'orbita tra la Terra e il Sole. Il nuovo satellite arriverà più vicino al Sole di qualsiasi altro ordigno lanciato dalla Terra. Si porterà ad una distanza media di 128 milioni di chilometri dal Sole. Il satellite dispone di mezzi trasmittenti per poter rimanere in collegamento con la Terra fino a una distanza massima di 80 milioni di chilometri. Un segnale radio trasmesso dalla maggiore distanza impiegherà circa 4 minuti e mezzo per arrivare a destinazione. L'orbita solare verrà percorsa dal satellite in 295 giorni ad una velocità di circa 110 mila chilometri orari. Se tutto continuerà a procedere regolarmente, il satellite raggiungerà il punto più vicino al Sole, nell'orbita di Venere, tra quattro mesi, e cioè intorno al 19 luglio.

Segni ha continuato le sue consultazioni con i partiti politici. Le concluderà in giornata, ricevendo i rappresentanti del PSDI e del PSI. E' confermato che egli sta tentando in questo momento di formare un Governo di centro-sinistra. Per quanto concerne il programma, insiste sui seguenti punti: referendum, regioni (per le quali propone consorzi di provincie), irizzazione delle fonti di energia, piano della scuola, netta dichiarazione anticomunista e filo-atlantica. Segni vuol attuare la Regione Venezia Giulia-Friuli. Comincerà le trattative per la formazione del Governo nei primi giorni della nuova settimana, dopo aver consultato gli organi direttivi della D.C.

Kruscev sta per arrivare in Francia, dove soggiornerà dal 15 al 29 marzo. A sua volta, il Cancelliere Adenauer sta per arrivare negli Stati Uniti. Gli occidentali hanno messo a punto un piano per il disarmo in tre fasi, che presenteranno ai russi nel Comitato dell'ONU che si riunirà a Ginevra.

PIENO SUCCESSO DEL LANCIO DEL "PIONEER V" DA CAPE CANAVERAL

In orbita attorno al Sole un nuovo satellite americano

E' la più potente stazione radiotrasmittente che abbia superato l'attrazione terrestre - Assicurerà le comunicazioni ai viaggiatori astrali - Il ritorno sulla Terra fra 100 mila anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Canaveral, 11

Il «Pioneer V», lanciato oggi negli spazi dalla base di Cape Canaveral, ha raggiunto la «velocità di fuga», sottraendosi all'attrazione terrestre, ed è in orbita attorno al Sole. Lo ha comunicato il dottor Abe Silverstein, della «NASA» (National Aeronautics and Space Administration), l'ente che controlla tutti gli esperimenti spaziali americani, ed ha precisato che il «Pioneer V» segue un'orbita situata fra quelle di Venere e della Terra.

Il «Pioneer V» è una sfera del diametro di 65 centimetri, zeppa di strumenti e del peso di 94,8 libbre (circa chilogrammi 42,6): una autentica «stazione radio interplanetaria» come ha detto Silverstein, che dirige l'ufficio programmi spaziali della NASA. La sfera è stata lanciata da un razzo «Thor-Able» a tre stadi, esattamente alle otto e cinque secondi di stamane (14 e cinque secondi ora italiana). Ha raggiunto una velocità di fuga di 24.869 miglia (circa 39.680 chilometri orari) che superava di 757 miglia orarie quella necessaria per l'ingresso in orbita solare.

Il «Pioneer V» segue un'orbita inclinata verso Venere, e che lo porterà 29 milioni di chilometri più vicino al Sole rispetto all'orbita della Terra. Alle 17 italiane di oggi era già a 53.330 chilometri dalla superficie della Terra. E tutti gli apparecchi, ha annunciato con soddisfazione il dottor Silverstein, funzionavano egregiamente. Lo scopo essenziale del veicolo spaziale è appunto di collaudare le comunicazioni spaziali fino a ottanta milioni di chilometri di distanza: nell'interno della sfera è la radiotrasmittente più potente che mai sia stata lanciata negli spazi dagli Stati Uniti.

A percorrere un giro completo il «Pioneer V» impiegherà 311 giorni. Il suo perielio (cioè il punto dell'orbita più vicino al Sole) sarà di 119.520.000 chilometri dal Sole; raggiungerà questo punto in «circa» 151 giorni.

Il «Thor-Able» tristadio è partito, con la sfera di alluminio destinata al viaggio intorno al Sole, da una piattaforma situata a poche centinaia di metri da quella sulla quale, la sera prima, era esploso un missile intercontinentale «Atlas». Il lancio era in programma ieri, poi era stato rinviato a motivo di un difetto tecnico. Questa volta tutto è andato splendidamente. Il missile, alto 27 metri, si è alzato nel cielo ed è scomparso alla vista. Le stazioni di ascolto della NASA attorno al mondo erano sintonizzate sui 378 megacicli, la frequenza sulla quale il trasmettitore da 150 Watt del «Pioneer V» doveva tenersi in contatto con la Terra, alimentato dalle batterie solari sistemate nelle ormai famose palette, che danno al satellite l'aspetto di un molino a vento.

Il complesso di strumenti è tanto intricato e delicato, con radio, microfoni, unità di memoria ed altro, che gli scienziati hanno impiegato due anni a mettere tutto a punto. Ne valeva la pena perchè questo è il primo tentativo conosciuto di stabilire un sistema di comunicazioni a distanze interplanetarie, se non di lanciare un satellite in orbita interplanetaria (il «Lunik I» sovietico e il «Pioneer IV» americano sono in orbita attorno al Sole fra la Terra e Marte).

La nuova «stazione radio interplanetaria» è destinata a condurre le ricerche necessarie perchè l'uomo possa avventurarsi negli spazi con la certezza di restare in contatto con la Terra. Gli strumenti sono stati studiati con la massima cura. Durante la prima parte del viaggio, il trasmettitore da cinque watt ha «letto» dati sperimentali, e così continuerà a farlo fino a che sarà stata raggiunta una distanza di vari milioni di chilometri dalla Terra. Poi il trasmettitore si trasformerà in «potenziatore» della trasmittente da 150 watt.

Il trasmettitore da 150 funzionerà cinque minuti ogni ora, e per il resto del tempo immagazzinerà energia. Si potrà prendere contatto con il «pioneer V» ogni volta che entrerà nel campo degli ottanta milioni di chilometri. Verrà un momento in cui il «pioneer V» finirà sulla Terra; ma è ancora presto per pensarci: accadrà infatti fra circa centomila anni.

Il collaudo delle radiocomunicazioni non è il solo compito del satellite. Gli strumenti comprendono delicate apparecchiature destinate a fornire informazioni su:

1) Radiazioni ad alta energia: un contatore del peso di due chili misurerà le radiazioni «dure» scagliate nello spazio dal Sole, e di grande importanza agli effetti dei viaggi interplanetari del futuro.

2) Flusso totale delle radiazioni misurato da una camera di ionizzazione e da un tubo di Geiger-Mueller per la determinazione delle radiazioni di media energia.

3) Micrometeoriti un contatore delle dimensioni di superficie di una carta da gioco e del peso inferiore al mezzo chilo misurerà il numero delle particelle vaganti nello spazio.

Fra gli strumenti sono compresi anche un magnetometro, ossia una bobina che determinerà la forza e la direzione dei campi magnetici nello spazio, e un indicatore di aspetto, una cellula fotoelettrica che farà scattare un impulso ogni volta che guarderà il Sole; inoltre, uno strumento per lo studio delle nubi gassose di plasma che si allontanano dal Sole vagando negli spazi, ed uno per la misurazione degli effetti delle esplosioni solari nello spazio. Un termometro misurerà le temperature spaziali fra le orbite di Venere e della Terra. Tutti i dati raccolti saranno trasformati in segnali e inviati a Terra.

Un particolare di profondo interesse è dato dal fatto che il distacco del «Pioneer V» dall'ultimo stadio del «Thor-Able» è stato determinato da un impulso partito non dagli Stati Uniti, ma dall'Inghilterra. E' stato il gigantesco radiotelescopio di Jodrell Bank, presso Manchester (che è già stato impiegato tante volte per individuare e seguire i satelliti nella loro orbita) a lanciare l'impulso, e ne ha dato notizia il direttore del Centro, professer Lovell. Al momento prestabilito, non appena i segnali del «Pioneer V» sono stati captati, uno degli scienziati americani che si tenevano pronti in un rimorchio-laboratorio presso il telescopio ha premuto un pulsante. Dal grande catino del telescopio è partito l'impulso che ha chiuso un circuito nel veicolo spaziale. Una corrente elettrica ha fatto fondere una sbarretta metallica all'interno della sonda spaziale, già a migliaia di chilometri dalla Terra, e così è scattata una potente molla che ha liberato la sfera di alluminio dal razzo.

Pochi minuti più tardi un altro impulso ha chiuso il trasmettitore del «Pioneer V» per «farlo riposare». D'ora innanzi, ha detto un portavoce di Jodrell Bank, «non ci saranno sorprese», il telescopio si limiterà a lanciare impulsi per accendere e spegnere la radio del satellite. Perchè si faccia capo a Jodrell Bank è ovvio: è l'unico strumento sulla Terra abbastanza sensibile per poter raccogliere i segnali del «Pioneer V» quando sarà alle grandi distanze.

U. P. I.

DA JODRELL BANK gli impulsi decisivi

Londra, 11

Il grande telescopio britannico di Jodrell Bank, nel Cheshire, è stato adoperato per la prima volta per le operazioni di guida di un razzo lanciato da Cape Canaveral. Il «Pioneer V» è stato preso sotto controllo da Jodrell Bank dodici minuti dopo il lancio. Nell'Osservatorio si trovavano in quel momento, tra gli altri, il suo direttore prof. Lowell, e Bill Young, un tecnico appartenente all'Aviazione degli Stati Uniti e che lavora da diciotto mesi a Jodrell Bank con un gruppo di altri specialisti americani di elettronica. E' stato Young a lanciare il primo segnale che ha raggiunto il «Pioneer» ed ha liberato il satellite dal terzo stadio del razzo vettore.

Più tardi, dagli apparecchi dell'Osservatorio, è partito un altro impulso che ha «acceso» un trasmettitore radio della potenza di 150 watts nel satellite. Jodrell Bank ha ricevuto segnali dal «Pioneer» per quindici minuti, poi un altro impulso ha «chiuso» il trasmettitore. La operazione si è ripetuta ogni ora. Jodrell Bank ha perso i contatti con il «Pioneer» verso le 8 di sera, quando è scomparso all'orizzonte inglese. Per le operazioni di controllo dell'orbita del «Pioneer» gli americani pagano a Jodrell Bank una somma di circa novantamila lire l'ora. Fra tre settimane, l'Osservatorio del Cheshire sarà la sola stazione terrestre in grado di ricevere i segnali del satellite. Il professor Lowell ha affermato che per il momento il «Pioneer» segue il corso prestabilito. Il primo lancio verso Venere sarebbe dovuto avvenire l'estate scorsa. Il prossimo è previsto per il mese di gennaio del 1961.

ANCORA TRAGICHE NOTIZIE DALLA ZONA TERREMOTATA

Quasi 300 morti scoperti in quattro villaggi presso Agadir

Un elicottero ha rilevato casualmente le rovine sorvolando le montagne - Nessuno sapeva nulla: i paesi erano rimasti completamente isolati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Agadir, 11

Il terremoto di Agadir non ha ucciso soltanto gli abitanti della città costiera. Quattro villaggi nelle immediate vicinanze del mare, a pochi chilometri dal centro abitato, sono stati rasi al suolo: 279 persone sono morte e altre 145 sono rimaste ferite.

I villaggi sono quelli di Ait Ourir, a 25 km. a Nord-Est di Agadir, dove si sono avuti 221 morti e 45 feriti, e quelli di Ait Accoub, Anou D'Feg e di Teddert a dieci chilometri a Est di Agadir dove il totale delle vittime è di 58 morti e 100 feriti.

Siti a 700 metri di altezza, questi villaggi non sono collegati da nessun sentiero e l'allarme ad Agadir è stato dato da alcuni contadini sfuggiti al terremoto. Le ricognizioni da parte dell'Esercito marocchino sono state compiute dapprima con aerei per individuare esattamente i villaggi distrutti e successivamente ci si è serviti di elicotteri per il trasporto delle squadre di soccorso. Ai sinistrati sono stati inviati viveri e medicinali 48 ore fa a dorso di mulo.

La tragica notizia è giunta due giorni fa a Inezgane portate da un elicottero di soccorso che aveva sorvolato la zona. Il pilota dell'elicottero aveva informato che i piccoli villaggi, che si trovano a circa 10 miglia da Agadir, nell'interno, apparivano gravemente danneggiati.

Oggi intanto per il quarto giorno si è ripetuto ad Agadir il «miracolo»: altri due sepolti vivi sono stati tratti a salvamento dalle squadre di soccorso marocchine, americane e francesi che girano per la città distrutta, in un'ultima lotta contro il tempo. Sale così a quindici il numero delle persone salvate, nel giro di quattro giorni, dai reparti «di ascolto», gruppi di uomini che prestano orecchio al minimo rumore, al più debole suono, pronti a intervenire qualora risulti, o vi sia anche solo la impressione, che qualcuno è in vita sotto le rovine.

I due salvati oggi sono un musulmano di 28 anni e un ebreo, il padre delle due ragazzine e del bimbo trovati ieri in una casa del quartiere di Tabordj. La madre dei tre, ha dichiarato oggi, con un filo di voce, l'esausto Mimoun Kalfon, morì mezz'ora dopo la scossa che, nel giro di dieci secondi, distrusse il 29 febbraio Agadir, la «Miami marocchina».

Kalfon ha 47 anni. Le due figlie, Alice di 16 anni e Jacqueline di 15, sono in ospedale a Inezgane (dove il Principe Moulay Hassan, che dirige le operazioni di soccorso e di ricostruzione, ha il suo quartier generale) e le loro condizioni migliorano. Il piccolo Armand, di sei anni, è morto poco dopo essere stato liberato dalle macerie. Ha fatto appena in tempo a rivedere il sole, dopo dieci giorni di buia prigione, poi è spirato.

Alice ha raccontato in ospedale come lei e la sorellina cantassero e raccontassero fiabe al fratello, che continuava a chiedere del babbo e della mamma: «Avevamo perso il conto dei giorni, non sapevamo quanto tempo eravamo rimasti là sotto», ha detto la ragazza. «Quando abbiamo udito dei passi e delle voci». Per tre ore i soccorritori hanno scavato, finalmente hanno raggiunto i tre ragazzi in una stanza che miracolosamente aveva resistito alle scosse telluriche e all'urto e al peso delle macerie.

Con la moglie di Kalfon è morta anche un'altra figlia, di appena due anni e mezzo.

L'altro superstite tratto in salvo oggi è Mohammed Ben Abdallah. E' — come si è detto — musulmano ed ha ventotto anni. Come Kalfon è molto debole, in stato di choc. In ospedale viene amorevolmente curato; solo quando si sarà ripreso gli sarà chiesto di raccontare la sua storia.

Si sono avute intanto nuove informazioni sui salvati di ieri. La ragazza spagnola trovata sotto le macerie a Talbordj è Cadiz Gonzales, di tredici anni: i suoi parenti vivono a La Linea in Spagna, i genitori, da molti anni in Marocco, sono morti sotto le macerie della loro abitazione. Cadiz Gonzales ha riportato solo lievi ferite nel crollo della casa, ma è in preda a serio collasso nervoso.

(Sempre ieri sono stati tratti a salvamento anche un giovane marocchino musulmano e tre donne (due spagnole, una marocchina). Il giorno prima erano stati salvati tre panettieri sepolti vivi tra le rovine del forno in cui erano intenti al lavoro quando, poco prima della mezzanotte, il terremoto e il maremoto distrussero Agadir. E il giorno prima ancora si erano tratti in salvo un sarto e il figlio undicenne).

Il Principe Moulay Hassan, che in seguito allo stillicidio di salvataggi ha ordinato l'intensificazione dell'azione delle squadre, e ha chiesto ai genieri americani giunti dalla Germania di restare ancora qualche giorno a prestare la loro preziosa opera, ha conferito oggi con funzionari marocchini e con un gruppo di tecnici, nel suo quartier generale di Inezgane.

A quanto si è poi saputo, il Principe ereditario (che ha promesso di ricostruire Agadir entro un anno «bella come prima») ha discusso con i collaboratori la serie di misure da prendere per riaprire le fabbriche (non molte) che il terremoto ha risparmiato, e per rimettere in efficienza il porto. Già si sta iniziando il trasferimento dei portuali in un campo provvisorio dei quartieri settentrionali della città che hanno subito danni relativamente esigui.

Stamane il Principe Hassan, ha dichiarato inoltre che «fino al 18 marzo, una data che potrà essere ulteriormente spostata, è necessario intensificare le ricerche dei sopravvissuti». Il Principe ha poi esposto le direttive date allo scopo di intensificare le ricerche: I mezzi messi in opera sono di due tipi: in primo tempo reperimento dei segnali sonori, con strumenti di ascoltazione e cani, e specialmente dei richiami di eventuali superstiti. In secondo luogo rapido arrivo sul luogo delle squadre specializzate per le ricerche nelle zone ove si ritiene che vi siano ancora superstiti. La natura e l'esecuzione dell'intervento vengono decisi dai lavori pubblici marocchini che utilizzano tutti i mezzi meccanici a disposizione.

U. P. I.

LA PREPARAZIONE AL «VERTICE» NELLA FASE DECISIVA

Viva attesa a Washington per la visita di Adenauer

Eisenhower desidera avere un chiarimento su Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

Christian Herter è tornato al suo posto di lavoro, dopo la breve indisposizione che lo aveva costretto ieri a letto. Egli dovrà occuparsi di molti problemi, fra cui la preparazione dei colloqui che si svolgeranno a Washington tra Eisenhower e De Gaulle, il quale giungerà negli Stati Uniti il 22 aprile e vi rimarrà fino al 25. Al Dipartimento non è certo passata inosservata l'ultima dichiarazione del Generale francese sull'Algeria, che muta in maniera quasi radicale i propositi manifestati qualche tempo fa, propositi che trovavano il favore del Governo americano e di gran parte dell'opinione pubblica mondiale. Oggi si è preoccupati del fatto che De Gaulle sia ritornato sui suoi passi e che abbia lasciato cadere le speranze da lui accese in una politica di liberalità. Si è soprattutto preoccupati a Washington per le deduzioni che si possono facilmente trarre dal nuovo atteggiamento di De Gaulle. Esso mostra che la sua posizione personale non è così forte come pareva al momento in cui ci soffocò la rivolta dei francesi di Algeria.

Negli ambienti delle Nazioni Unite la nuova situazione francese va sollevando molti malumori e nel campo dei paesi afro-asiatici si nota il risveglio delle agitazioni che caratterizzarono il periodo precedente allo scoppio della bomba atomica nel Sahara. Questa sera si è avuta una riunione al Palazzo di Vetro per concertare un'azione per la convocazione straordinaria dell'Assemblea generale, la quale dovrebbe discutere sul proposito del Governo di Parigi di fare esplodere in un'epoca non lontana una seconda bomba. La domanda dovrebbe essere firmata da 42 paesi. Gli afro-asiatici sono 29. Per raggiungere il numero voluto, essi contano su dieci paesi comunisti, ai quali potrebbero aggiungersi qualche nazione sudamericana, anche per colmare la possibile lacuna di qualche paese astensionista, come per esempio la Turchia, il Siam e il Laos.

Mentre a New York le acque delle Nazioni Unite tornano nuovamente ad agitarsi, alla Casa Bianca il Presidente Eisenhower rivolge la sua attenzione al problema del disarmo e alle consultazioni con le altre potenze alleate per la preparazione del vertice. Stamane egli ha avuto un lungo colloquio con il generale Lauris Norstad, comandante supremo delle Forze alleate in Europa. Uscito dalla Casa Bianca, Norstad ha fatto brevi dichiarazioni sugli argomenti trattati con Eisenhower. Egli ha detto di aver illustrato al Presidente la reale situazione della NATO, la quale benchè rafforzata nelle armi e negli uomini non è ancora in condizione di poter rispondere agli scopi per i quali è stata creata. Occorrerà prendere provvedimenti per riporre la NATO in una situazione di soddisfacente efficienza. Il generale Norstad ha confermato quel che l'altro giorno aveva detto a una commissione congressuale, che nessun gruppo speciale nucleare verrà creato per il momento date le restrizioni legislative che esistono negli Stati Uniti sulla comunicazione ad altri paesi anche alleati, dei segreti atomici e nucleari americani.

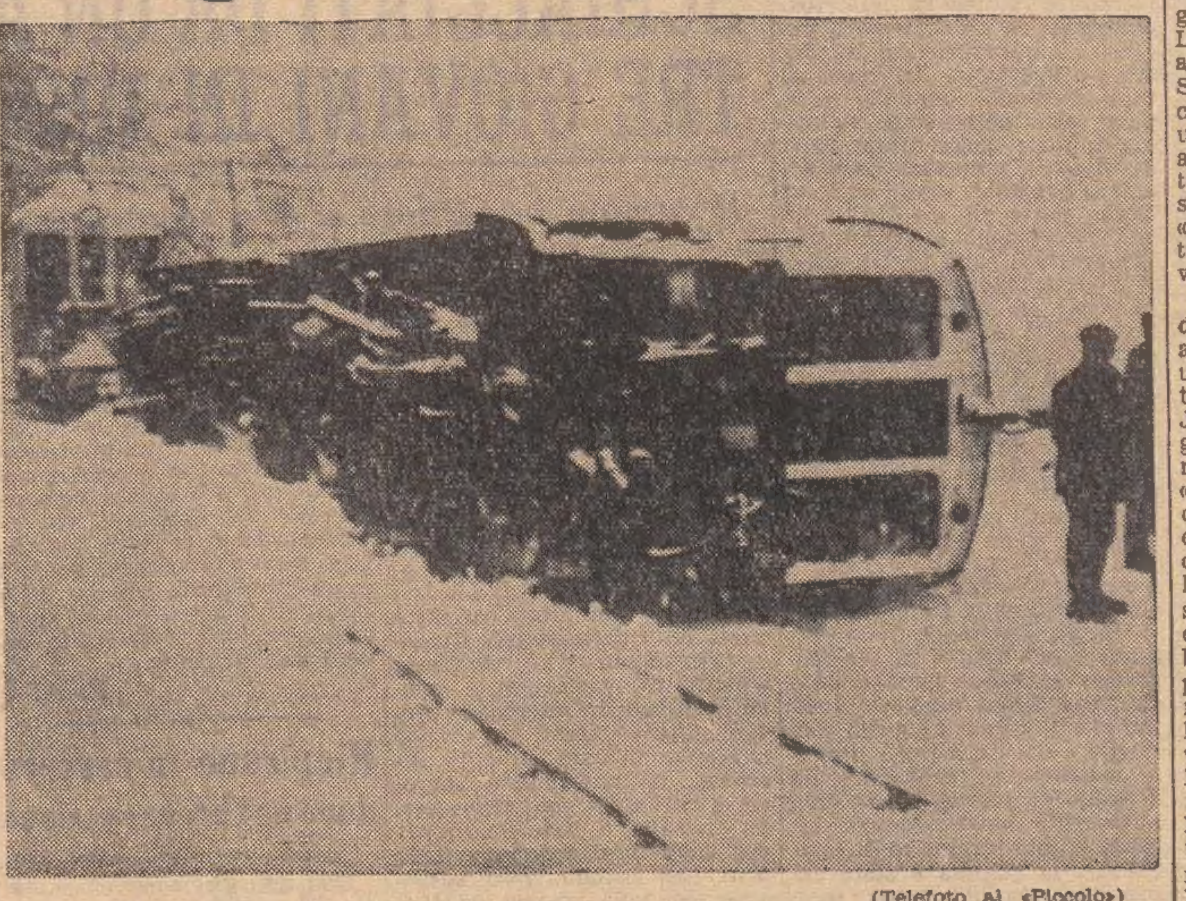
Molta attesa a Washington è la visita di Adenauer che giungerà domani all'aeroporto di Idlewild per una visita di cinque giorni negli Stati Uniti, prima di proseguire per il Giappone, dove egli compirà una visita ufficiale. Il Cancelliere si recherà l'indomani dell'arrivo all'Università di Princeton, la quale gli conferirà la laurea ad honorem. In seguito egli raggiungerà l'aeroporto di Mcguire per prendere posto in un aereo che lo condurrà a Washington. Sono previsti colloqui tra Eisenhower e Adenauer. La materia di essi è facilmente intuibile. C'è il grosso problema della preparazione della «summit», la quale dovrà aprire il negoziato per la soluzione del problema di Berlino e poi, se verranno poste le necessarie premesse, anche quello delle due Germanie. Tra Bonn e Washington non è intervenuta ancora l'auspicata identità di vedute. Sussistono anzi profonde divergenze che il Presidente Eisenhower desidera dirimere con un franco chiarimento delle ragioni che spingono il Governo americano a non sposare la causa dell'assoluta intransigenza. Data la delicatezza dell'argomento e conoscendo il carattere del Cancelliere tedesco non si possono fare previsioni. Si può dire soltanto che l'interesse per i risultati della presa di contatto tra Eisenhower e Adenauer è molto vivo in tutti gli ambienti.

Stasera il Dipartimento di Stato ha confermato che una serie di tre riunioni, alle quali parteciperanno i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Italia e Canadà, avrà luogo a Washington dal 12 al 14 aprile. Il Dipartimento di Stato ritiene che il Segretario generale della N.A.T.O., Paul Henri Spaak potrà prendere parte alle riunioni, il cui scopo sarà quello di preparare la conferenza al vertice Est-Ovest del 16 maggio a Parigi. La composizione delle diverse conferenze dipenderà dai problemi che esse dovranno esaminare e seguirà i precedenti stabiliti dai gruppi di lavoro che si sono riuniti nelle scorse settimane.

Così la conferenza sul disarmo riunirà i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Italia e Canadà.

Bonaventura Caloro

Deraglia il treno di Cortina



(Telefoto al «Piccolo»)

Due morti e una quarantina di feriti sono il bilancio del deragliamento avvenuto presso Acquabona (a 7 chilometri da Cortina d'Ampezzo) del «treno delle Dolomiti». Nella foto la vettura uscita dai binari. (In II pagina pubblichiamo un ampio servizio da Cortina)

GRAVE SCIAGURA A POCHI CHILOMETRI DAL CENTRO DOLOMITICO

DUE MORTI E QUARANTA FERITI NEL DERAGLIAMENTO DEL TRENO DI CORTINA

Il disastro provocato dalla neve che ostruiva i binari? - L'opera di soccorso resa difficile dal maltempo - Le vittime: un giovane cadorino e una domestica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina d'Ampezzo, 11

Ad Acquabona, poco dopo Zuel, il trenino azzurro delle Dolomiti è deragliato oggi alle 13, provocando la prima grave sciagura della sua non breve storia. Due morti e una quarantina di feriti.

Chi non conosce il piccolo convoglio che sale lentamente lungo la valle del Boite fermandosi in ogni villaggio, come una corriera strapaesana, non può immaginare il senso di costernazione che ha colto tutti i cadorini nel pomeriggio di oggi, quando si sono apprese le prime notizie e quando i tassì di Cortina hanno incominciato a far la spola, carichi di feriti, tra il luogo del disastro e le cliniche della «capitale del Cadore». Si sarebbe potuto più facilmente immaginare che un fucilino di quelli che i bambini adoperano per giocare agli indiani riuscisse a uccidere un uomo, piuttosto che questa sciagura. Il trenino infatti era, ed è un giocattolo: un po' costoso, a dire il vero, ma sempre un giocattolo. Non va oltre ai cinquanta chilometri orari, nemmeno in discesa; è una specie di tramvai suburbano che cammina lungo una delle strade più belle del mondo. E' sempre carico di gente allegra, di sciatori, di villeggianti; soltanto nelle stagioni morte (primavera e autunno) i suoi passeggeri cambiano volto e rivelano l'origine montanara.

Costernata la gente del Cadore; disperato il guidatore del trenino, Roberto De Biasi, un cortinese che non è certamente un novellino sulle motrici azzurre.

«Erano le tredici — dice — aveva passato da poco Zuel e stavo per raggiungere Dogana Vecchia. Il convoglio era partito in perfetto orario, alle 12.27, da Cortina, con una settantina di passeggeri ed era composto di tre vetture: la motrice, una vettura per il publico con la seconda classe e il bagagliaio. Nevicava forte; tutta la mattina aveva nevicato, tanto che molta gente di Cortina che normalmente si serve della macchina per raggiungere Calalzo aveva scelto il treno, essendo le strade pressochè impraticabili. Ma il tempo non mi preoccupava. Ne ho viste ben altre».

De Biasi continua: «Alle tredici, dicevo, ero in località Acquabona, dove c'è una curva a «esse» e il treno taglia per due volte la rotabile. Improvvisamente sentii un violentissimo strattone e la motrice si arrestò di colpo. Non sentii grida, non udii nessun rumore particolare. Sapete, generalmente quando si guida non si presta orecchio ad altri rumori che non siano quelli della motrice; del resto, quando nevica, bisogna stare più attenti del solito. Saltai giù e vidi che dietro alla motrice non c'erano più le altre vetture. Dio, mi dissi, che cos'è successo? Corsi arrancando nella neve e vidi che le due vetture erano staccate: quella di mezzo era distesa su di un fianco, la terza — il bagagliaio — era in piedi ma molto distante dal convoglio.

Sentii allora grida di aiuto e vidi i passeggeri che tentavano di uscire dai finestrini. La neve cominciava ad arrossarsi di sangue vicino alla seconda vettura; io ero solo, il bigliettaio era là dentro, non passava nessuno. Non so come riuscii a conservare la calma e ad aiutare quei poveretti... poi vennero finalmente i primi soccorsi».

Prime ad accorrere sono state le religiose della colonia alpina «Lancillotto», dell'amministrazione provinciale di Venezia, che si trova a poca distanza dalla località. Al momento dell'incidente, per la rottura della linea ad alta tensione della ferrovia, tutte le luci della colonia si erano spente; le religiose intuirono subito che doveva essere accaduto qualcosa di grave. Guidate dalla superiora, madre Marcellina Careccia, le suore sono accorse sulla strada e di lì verso il terrapieno della ferrovia, insieme con il custode della colonia e tre operai del posto. Suore, operai, custode, aiutati dal manovratore e dai superstiti, hanno incominciato a estrarre dalla vettura sdraiata sul fianco i feriti che non riuscivano ad aggrapparsi alle giunture e scivolavano, urlando di dolore e piangendo, lungo la parete liscia del vagone già imbiancata dalla neve per cadere pesantemente al suolo. Si poteva fare, quasi subito, un bilancio della sciagura: due morti, un giovanissimo studente di quattordici anni, Giordano Talamini di Vodo di Cadore, riconosciuto dai compagni piangenti che viaggiavano con lui e una giovane donna, la domestica Maria Zanichelli-Zanella, di 36 anni, da Pollignano (Modena). Un'altra donna era in fin di vita, con le braccia quasi completamente amputate; gli altri — una quarantina si è detto — erano insanguinati, e tutti in preda a uno stato di «choc».

In mezz'ora, fortunatamente, giungevano le prime autovetture da Cortina (continuava a nevicare e le strade erano sempre più difficili) e, grazie al telefono, anche le prime autoambulanze. A Cortina scattava, spontaneamente, un'operazione di soccorso veramente tempestiva e imprevedibilmente organizzatissima. Veniva bloccato il traffico nel centro della città e lungo la strada di Alemagna, per consentire il rapido inoltro dei feriti alle cliniche; i tassisti che oziavano davanti alle stazioni delle funivie si precipitavano ad offrire la loro opera al Sindaco e venivano immediatamente spediti ad Acquabona, nelle cliniche, e principalmente in quella «principe» di Cortina, medici e infermiere si preparavano ad accogliere i feriti.

Era nella seconda vettura — così si diceva — che si è avuta la maggior parte dei feriti e che hanno trovato morte istantanea con il capo maciullato fra la neve e la fiancata della carrozza attraverso i finestrini frantumati, Giordano Talamini e Maria Zanichelli. Nella stessa vettura c'erano anche due feriti gravi: la signora Adele Acerra di Venezia e Nicoletta Loredan di 32 anni, pure da Venezia.

Gli altri feriti ricoverati negli istituti ospedalieri di Cortina, in parte nella clinica Grignes e in parte nei padiglioni elioterapici del Codivilla dello istituto Rizzoli sono: Maria Blason, di 19 anni, di Valeriano (Udine); Vally Ferro, di 16 anni, da Venezia; Simone De Sandre, di 19 anni, da San Vito di Cadore; David Bordon, di 16 anni, da San Vito di Cadore; Severino Francolin, di 38 anni, da Calalzo; Ivana Veronese, di 19 anni, da Bolzano; Olga Sartori Mancini, di 40 anni, da Maderno sul Garda; Maria Pia Visentin di Ceggia (Venezia), di 22 anni; Paola Pierangeli, di 31 anni, da Roma; Eugenio De Monte, di 17 anni, da San Vito di Cadore; Ernesto Zamboni, di 56 anni, da Milano; Jolanda Henshasw, di 36 anni, canadese; Liliana Doulintschi, di 30 anni, francese; Costanza Olivo, di 25 anni, da Venas di Cadore; Giuliana Talamini, di 13 anni, da San Vito di Cadore; Cecilia Marsura, di 51 anni, da Vigonovo (Udine); Sante Rivelin, di 22 anni, da Concordia (Venezia); Pietro Andreotta, di 13 anni, da Borca; le due sorelle Giovanna e Fernanda Martinelli rispettivamente, di 18 e 14 anni, da San Vito di Cadore; Giuseppina Zanchetta, di 25 anni, da Borca; Lucia Del Zolz, di 53 anni, da Vodo. Non vi è nessun triestino o giuliano fra i feriti o gli infortunati.

Stasera le informazioni della clinica riferiscono che in condizioni di particolare gravità appaiono la signora Adele Acerra, moglie del presidente del Tribunale di Venezia; la turista canadese Jolanda Henschaw, di 36 anni, da Montreal, alla quale sono state amputate le braccia; e la cittadina francese Liliane Doulitcy, di 30 anni, da Parigi, ancora in sala operatoria. Tutti gli altri infortunati hanno riportato ferite giudicate guaribili dai 10 ai 40 giorni.

L'incidente è stato ricostruito dai tecnici secondo la seguente dinamica: in un tratto di curva, nei pressi di Acquabona, la vettura di coda, adibita a bagagliaio, è sviata, probabilmente per lo strato di neve, che tuttora cade intensamente. Qualche decina di metri più avanti, anche la carrozza di centro, nella quale si trovavano una settantina di viaggiatori è deviata e si è quindi rovesciata a lato della massicciata. Il locomotore, nonostante la violenta frenata impressa dal conduttore, si è mantenuto sul binario per la sua maggiore mole e pesantezza.

Il superaffollamento della carrozza di centro avrebbe determinato, nonostante la limitata velocità, un numero così rilevante di vittime tra i viaggiatori, per la maggior parte studenti che rientravano dagli istituti ampezzani e turisti.

Stasera è giunto a Cortina da Milano il colonnello dei carabinieri Loretelli che è incaricato di dirigere l'inchiesta. Sull'incidente il Ministro dei Trasporti ha comunicato: «A seguito del deragliamento verificatosi questo pomeriggio in condizioni atmosferiche particolarmente avverse sulla ferrovia in concessione a scartamento ridotto Calalzo-Cortina d'Ampezzo, gestita dalla società per la Ferrovia delle Dolomiti, il Ministero dei Trasporti, che ha la vigilanza sulle Ferrovie concesse, ha inviato sul posto funzionari tecnici per stabilire le cause dell'incidente e acquisire ogni elemento atto a valutare le eventuali responsabilità».

C. L.

Il problema altoatesino

A Bonn si smentisce l'appoggio all'Austria

Bonn, 11

La notizia diramata a Vienna da una agenzia americana concertente una dichiarazione del Sottosegretario agli Esteri Gschnitzer, secondo cui l'atteggiamento assunto dall'Austria in controversia con l'Italia sull'Alto Adige ha trovato piena comprensione da parte del Governo federale tedesco, non trova conferma nei circoli politici di Bonn.

A Bonn si fa rilevare che dalla stessa conferenza stampa tenuta dal Ministro degli Esteri austriaco Kreisky alla fine dei suoi colloqui tedeschi non si trova nessun elemento che confermi le parole del Sottosegretario Gschnitzer. In particolare il Ministro Kreisky ha ammesso che «egli non ha cercato di guadagnare alla tesi austriaca una delle potenze alleate dell'Italia al fine di un intervento».

Si apprende intanto da Vienna che Nikita Kruscev farà quest'anno una visita a Vienna, dichiara stamane la «Oesterreichische Neue Tageszeitung», il giornale economico, affermando di avere avuto la notizia da fonti ufficiose. Il giornale, che non precisa la data del viaggio del Primo Ministro sovietico, ritiene tuttavia che esso non potrà aver luogo prima dell'inizio del mese di luglio.

Kruscev venne invitato in Austria dal Cancelliere Raab durante il viaggio fatto nella URSS nell'estate 1958 dallo statista austriaco. Dopo di allora i frequenti spostamenti di Krusrev gli hanno impedito di effettuare tale visita. Secondo il giornale citato, il viaggio di Kruscev potrebbe aver luogo dopo la visita del Presidente Eisenhower in URSS, e cioè in luglio o in autunno.

VERSO LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI SAVONA

Attesa per lunedì la sentenza contro Ghelardi

I difensori degli imputati minori hanno chiesto un'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato

Savona, 11

Il processo Ghelardi è entrato da stamane nella fase dedicata alle arringhe defensionali degli imputati minori. Ieri pomeriggio, il P.M. aveva chiesto per due di essi minime pene detentive già condonate, e per tutti gli altri l'assolutoria per amnistia e prescrizione. I difensori di questi ultimi, accusati tutti di ricettazione di assegni falsi, reato poi degradato dallo stesso P.M. a quello di incauto acquisto, hanno a lungo parlato per sminuire anche questa residua colpa dei loro clienti.

Per la signora Lucia Nervi, che il P.M. aveva chiesto fosse condannata a un anno e otto mesi di reclusione per ricettazione, ha parlato l'avv. D'Andrea di Genova. Egli ha sostenuto che l'imputata non è stata altro che una «piccola faccendiera» nelle mani abili del Ghelardi, nei confronti del quale la signora nutriva un notevole complesso di inferiorità, dovuto al grande ascendente dell'ex ragioniere capo del Comune. L'avv. D'Andrea ha, in sostanza, affermato che Lucia Nervi era succube del Ghelardi e che, firmando gli assegni che questi le presentava, ella non aveva coscienza di commettere un qualsiasi reato. Pertanto il difensore ha chiesto l'assolutoria piena della imputata, e, in subordine, una pena contenuta nei limiti del condono.

Altri sei avvocati hanno parlato nella udienza pomeridiana in difesa di altrettanti imputati di secondo piano. Come i colleghi che avevano preso la parola in mattinata, anch'essi hanno concluso le loro arringhe invocando la piena assoluzione dei loro difesi, tutti imputati di incauto acquisto, ad eccezione del rag. Nardini, uno dei funzionari della Prefettura di Savona, accusato di peculato per aver consegnato al Ghelardi carta intestata del suo ufficio. Parlando in favore del Nardini, l'avv. Brunetti ha sostenuto che il funzionario non aveva conoscenza dell'uso illegittimo che il Ghelardi avrebbe fatto della carta intestata e si è rifatto alle dichiarazioni del maggiore imputato il quale ha confessato di aver sorpreso la buona fede del Nardini. L'avv. Brunetti ha chiesto l'assoluzione del suo patrocinato per non aver commesso il fatto e, in subordine, quella perchè il fatto stesso non costituisce reato. Il processo riprenderà domattina. La sentenza è attesa per la serata di lunedì.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'intonazione del mercato azionario si è fatta più cauta. I prezzi, dopo un esordio calmo, hanno potuto tuttavia conseguire apprezzabili ricuperi, che sono stati però conseguiti tra alterne oscillazioni. Durante la riunione gli scambi si sono accentrati su poche voci, mentre il resto della quota ha seguito la tendenza generale con chiusure migliori, anche se spesso inferiori a quelle precedenti. Nei titoli di Stato, fermi i Consolidati, stazionari i Redimibili e le prime scadenze dei Buoni del Tesoro. Riflessive le ultime scadenze. Fiacco e in gran parte nominale il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 65 milioni, obbligazioni 241 milioni 500.000, azioni 1 milione 97.775.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,70 (103,90), 3,50% 75,20 (74,95); Red. 3,50% 98,90 (98,90); 5% 100,90 (100,90); Ric. 3,50% 84,75 (84,75). 5% 99,35 (99,35); Rif. F. 5% 98,325 (98,75); Trieste 5% 98,70 (98,325). **Buoni del Tesoro:** 1-10-'66 100,575 (100,60), 1-4'60 100,75 (100,75), 1-1-'61 100,90 (100,80), 1-1-'62 100,65 (100,65), 1-1-'63 100,625 (100,65), 1-1-'64 100,625 (100,65), 1-1-'65 100,60 (100,675), 1-1-'66 100,625 (100,65), 1-1-'68 100,70 (100,70).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 65950 (65800), Gim 7580 (7600), Centrale 16390 (16500), Invest 4470 (4500), Bastogi 3315 (3299), Sviluppo 2920 (2912), Finmare 606 (613), Finelettrica 1836 (1839), Finsider 1173 (1177), Breda 4330 (4401), Pirelli e C. 5415 (5435), Sifir 2544 (2545), Stet 3980 (3998), Generali 89800 (90500), Ras 43400 (43850), Incendio 18045 (18250), Assicuratrice 115900 (115000).

Trasporti: Nord Mil. 4225 (4250), Mittel 5500 (5500), Veneta 2630 (2630), Ausiliare 3400 (3400).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 29990 (30400), Val Ticino 97,50 (97), Olcese 2655 (2694), De Angeli 5380 (5400), Cucirini 16995 (17290), Linificio 1640 (1632), Rossari 33980 (34250), Rotondi 34000 (34000), Tosi 7150 (7500), Coton. Merid. 845 (840), Unione Manif. 75000 (75000), Gavardo 6790 (6850), Lanerossi 16815 (16515), Tilane 640 (645), Fisac 899,50 (898), Cascami 12105 (12280), Bernasconi 2900 (2855), Chatillon 17050 (17060), Snia Viscosa 5940 (6010), Pacchetti 1150 (1150), Scotti 196 (191).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1701 (1710), Ilva 685 (688), Magona 1179 (1175), Metallurg. 7550 (7575), Amiata 8000 (8090), Montecatini 3243 (3270), Monteponi 1600 (1615), Dalmine 2475 (2480), Siele 8335 (8390), Broggi-Izar 1529 (1530), Falck 13550 (13950).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1350 (1350 ex), Bianchi 599,50 (590,50), Fiat 2535 (2551), Nebiolo 22,45 (22,05), Fr. Tosi 840 (850), Westinghouse 1485 (1510).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2101 (2099), Cieli A 4108 (4081), Cieli B 4015 (4005), Dinamo 3855 (3852), Edison 4337 (4290), Edison Volta ord. 2770 (2775), Edison Volta pref. 3240 (3270), Bresciana 3855 (3850), Campania 2290 (2300), Caffaro 441,50 (441), Valdarno 4055 (4077), Sarda 7300 (7305), Emiliana 3740 (3690), Seso 3970 (3998), Appenn. C. 4220 (4220), Pugliese 1960 (1960), Subalpina 3775 (3720), Sip 2049 (2050), Vizzola 5303 (5370), Sme 1750 (1760), Orobia 3040 (3040), Romana 3930 (3940), Terni 490 (493), Unes 1258 (1269), Marelli 888 (895), Magneti 1620 (1625), Tecnomasio 3160 (3160), Teti A 4830 (4770), Teti B 4760 (4820), Sit 1420 (1420), Alto Veneto 2740 (2740), Calabrie 2200 (2150), Lucana 2675 (2675).

Alimentari: Distillati 4850 (4885), Eridania 4785 (4785), Es. Molini 2775 (2650), Certosa 3550 (3500), Motta 35250 (35675), Rom. Zucch. 620 (628).

Chimici: Anic 2750 (2758), Saffa 5900 (5999), Italgas 1858 (1864), Liquigas 1155 (1162), Napoli Gas 1400 (1430), Pibigas 319 (320), Solgas 2545 (2500), Larderello 3875 (3820), Mira Lanza 22075 (22200), Ossigeno 3430 (3420), Rumianca 2136 (2138), Carlo Erba 13480 (13500), Brioschi 11000 (11500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4895 (4870), Iniziativa 6800 (6850), Sagi 2900 (2900), Beni Stab. 4945 (4950), Gen. Immob. 928 (933), Milano C. 29900 (29900), Silos 4840 (4810), Bonif. Ferr. 945 (—.—), L'Edificio 5380 (5330), Risan. N. 8700 (8775).

Diversi: Baroni 540 (540), Binda 44400 (44400), Burgo 24460 (24500), Ginori 1015 (1013), Ciga 7400 (7485), Italcementi 20905 (21050), Cementir 3970 (3999), Ceram. Pozzi 998 (980), Eternit 4850 (4880), Rejna A. 1520 (1520), Smeriglio 498,50 (501), Linoleum 3870 (3880), Pirelli S. p. a. 7895 (7920), Terme Acqui 19300 (20000), Rinascente 488,50 (490), Cond. Acqua 965 (981), De Ferrari 1750 (1750), Elettrocarbonium 56000 (56000).

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5850-5800, sterlina oro c. nuovo 5775-5925, marengo svizzero 4300-4450, oro 706-710, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Seduta in tono minore dovuta ad assestamenti d' quota con prevalenti correzioni negative, pur non annullando i vantaggi conseguiti giovedì. Buone le Pirelli che si avvantaggiano di altri 30 punti. Variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 500 Snia Viscosa a 5900 (meno 150 punti).

Bastogi 3270, Finmare 613, Finsider 1168, Generali 89800, Assicuratrice 115000, Ras 43300, Istria-Trieste 700, Lussino 4100, Martinolich 6450, Premuda 36600, Tripcovich 34700, Snia Viscosa 5900, Ilva 685, Montecatini 3250, Crda 447, Meridelettrica 1760, Terni 491, Stet 3980, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1152, Beni Stabili 4900, Immobiliare 925, Pirelli italiana 7870.

I MISTERIOSI INCENDI NELLE CAMPAGNE TIBURTINE

Si riparla della vendetta di un pazzo criminale

Una indagine sulle persone ricoverate nel manicomio presso Tivoli Per la seconda volta è stata presa di mira la famiglia di Sergio Martini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Gli ultimi avvenimenti hanno spinto gli investigatori che affiancano la clamorosa «operazione-antincendiari» a rivedere le loro ipotesi, a prendere in considerazione la possibilità che gli attentati terroristici nelle campagne tiburtine abbiano all'origine una folle sete di vendetta. La possibilità che quel che sta accadendo dal 2 marzo sia l'opera di un pazzo furioso, ieri scartata, oggi torna a prendere consistenza se, come risulta, gli investigatori hanno richiesto l'elenco di tutte le persone che si trovano ricoverate nel manicomio sistemato ad alcuni chilometri degli incendi.

Nel più gran segreto si cerca di appurare se ci sia stata qualche evasione o se la direzione di quella casa di cura abbia rilasciato permessi di uscita a qualche ricoverato, nelle ultime due settimane. Pare si indaghi complessivamente su una ventina di persone. Ma non è dato accertare se fra queste ci siano degli evasi o soltanto dei malati appena dimessi o lasciati in licenza per qualche giorno.

Dunque, si riparla di vendetta. La vendetta di un pazzo. Un pazzo che agisce, peraltro, con perfetta, fredda lucidità sapendo ciò che vuole, perseguendo uno scopo preciso. Un uomo implacabile che ha da raggiungere il proprio obiettivo. Quale? Nessuno può dirlo. E la gente di qui che ha sempre sostenuto, istintivamente, questa tesi, è ormai dominata dalla paura. Non si sa quando il pazzo colpirà ancora, e dove, e come. La gente si chiude in casa presto, la sera. I contadini, in campagna, tengono il fucile da caccia a portata di mano. I locali, appena buio si vuotano. Il Sindaco di Guidonia ha indetto un'assemblea di capi-famiglia per il pomeriggio di domani, ed ha invitato a parteciparvi rappresentanze dei paesi del «triangolo», per studiare tutti insieme la situazione e cercar di fronteggiarla.

L'ultima impresa, come sapete, era stata preceduta da una vera e propria azione tattica diversiva. Mentre i vigili del fuoco accorrevano in forze a spegnere un incendio inesistente al cementificio (su allarme dato da una telefonata anonima), il pazzo si introduceva nell'autorimessa dove Sergio Martini lascia il suo camioncino e vi ha appiccato il fuoco, indisturbato. Sì che quando ci si è accorti del nuovo attentato, l'automezzo era pressochè distrutto, e l'incendiario era scomparso senza lasciar traccia di sè. Sergio Martini è il figlio del proprietario del chiosco di vendita davanti alla stazione di Guidonia che fu il primo obiettivo del pazzo. E' di qui che ha ripreso consistenza l'ipotesi della vendetta, dal fatto che la stessa famiglia sia stata colpita due volte.

Sergio Martini non sa darsene pace. Interrogato ripetutamente dalla polizia, non riesce a rendersi conto del perchè il pazzo l'abbia con la sua famiglia. Ma di questo è certo: «Siamo stati presi di mira, continua a ripetere, è gia il secondo attentato e non riesco a capire quali possano essere i motivi di questi gesti criminali». E fu per caso che l'incendio del camioncino del Martini non ebbe più gravi conseguenze. L'intera autorimessa avrebbe potuto essere divorata dalle fiamme, se pochi minuti dopo l'attentato non fosse passata davanti una pattuglia dell'aeronautica in perlustrazione e non avesse dato l'allarme vedendo uscire del fumo di sotto la saracinesca mezza abbassata.

I carabinieri della compagnia di Tivoli hanno indagato oggi su un episodio che sarebbe accaduto ieri sera a Guidonia. L'operaio Giuseppe Melanino, rientrando verso le 23 nella sua abitazione, a circa un chilometro dalla cittadina, sarebbe stato avvicinato dal guidatore di una «600», che sostava a fari spenti, in una zona d'ombra. Lo sconosciuto, secondo la versione dell'operaio avrebbe chiesto al Melanino notizie circa i posti di blocco istituiti sulle strade dalla polizia per rintracciare il piromane che negli ultimi giorni ha agito nella zona. Poichè l'operaio non ha saputo dargli la informazione richiesta, lo sconosciuto lo avrebbe aggredito a pugni, allontanandosi quindi a bordo della vettura. Stasera però la Squadra mobile ha smentito l'episodio. Secondo la mobile il Melanino, che stava rientrando a casa in bicicletta, sarebbe venuto a diverbio con lo sconosciuto conducente della «600» per motivi di traffico, il quale, quindi, non avrebbe nulla a che vedere con l'incendiario.

P. M.

Due giovani rapinatori in una gioielleria romana

Roma, 11

Verso le 20.45 una rapina è stata consumata ai danni del proprietario di una gioielleria sita in via Tuscolana. Due giovani, di età intorno ai venti anni, sono entrati nella gioielleria nella quale si trovavano il proprietario, Ugo Di Grazia e due suoi familiari. Uno dei rapinatori ha puntato una pistola contro il Di Grazia e i suoi congiunti e l'altro si è appropriato dei preziosi contenuti in una vetrina e il cui valore ammonta a qualche centinaio di migliaia di lire. I due rapinatori sono quindi usciti e sono saliti su una 1100 targata Roma 266286 a bordo della quale si sonoavviati in direzione di Frascati. L'automobile è risultata rubata. La polizia e i carabinieri hanno intrapreso una battuta nella zona.

Folgorata dalla corrente mentre stira la biancheria

Catania, 11

Una donna è rimasta folgorata dalla corrente mentre stirava. La vittima è la 30enne Anna Santonocito, la quale, mentre stava stirando della biancheria umida, per un corto circuito al ferro da stiro è rimasta colpita da una violenta scarica elettrica. E' deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale.

Intossicata dal cloro una squadra di vigili

Firenze, 11

Una squadra di vigili del fuoco del comando di Firenze era stata chiamata alla piscina Muzzi per un intervento in una stanza della piscina stessa dove, da una bombola difettosa, stava fuoriuscendo del cloro che, in breve tempo aveva invaso tutto l'ambiente. L'ufficiale e i nove vigili del fuoco rimanevano colpiti dalle esalazioni del cloro e si disponeva subito per il loro trasporto e ricovero all'ospedale di Careggi. Il capitano Antonino Bersani e i vigili Carlo Tarocchi, Virginio Ricci e Remo Fossi sono stati giudicati con prognosi riservata. I vigili Adolfo Collini, Corrado Mensi, Giuseppe Chiesi, Piero Vitali, Luciano Marconi e Reno Dani, dopo le cure del caso, erano stati giudicati con prognosi favorevole.

CHIUSI I PASSI DEL TONALE, FALZAREGO E PORDOI

E' TORNATO L'INVERNO NELLA ZONA DOLOMITICA

Strage di camosci nel Trentino provocata dalle valanghe In continuo aumento il livello dei fiumi nel Mantovano

Bolzano, 11

La zona Dolomitica è tornata ad assumere l'aspetto caratteristico di pieno inverno. In seguito all'ondata di maltempo, che non accenna ad attenuarsi, le montagne sono tutte ricoperte di neve fresca, mentre nelle basse vallate i piovaschi si alternano a quelche spruzzata di nevischio.

La nevicata è stata particolarmente intensa nell'Ampezzano, dove ha superato nel corso dell'ultima notte i 30 centimetri di spessore. Più di 20 cm. di neve fresca sono caduti in Val Badia, nell'Alta Pusteria, nell'Alta Val Venosta e Passiria. Di conseguenza, il traffico sugli alti passi si svolge con notevole difficoltà. Il Tonale è stato chiuso per disposizione del Compartimento dell'Anas di Bolzano, a causa del pericolo di valanghe. Sugli ultimi tornanti si è accumulato infatti negli ultimi giorni, oltre un metro di neve. Anche chiusi al traffico per impraticabilità sono stati il Falzarego ed il Pordoi, che si sono aggiunti allo Stelvio ed al Giovo, intransitabili fin dalle prime nevicate.

Nel *Trentino* le valanghe e le slavine che incessantemente si abbattono dai ripidi pendii della valle di Genova e delle vallette laterali stanno provocando la morte di numerosi esemplari di camosci e di caprioli. I guardiacaccia di Bocenago Ecarisolo, nel corso di una ispezione compiuta nella parte alta della valle, hanno rinvenuto i corpi ormai privi di vita di numerosi animali, alcuni dei quali erano stati in buona parte già divorati dalle volpi. Purtroppo, alle forze della natura si sono anche alleati i bracconieri, i quali con la messa in opera di lacci sono riusciti a catturare altri esemplari scesi a valle in cerca di cibo. A Madonna di Campiglio, quasi alla periferia del centro abitato è stato rinvenuto un capriolo con la spina dorsale spezzata. I guardiacaccia hanno ora intensificato la sorveglianza allo scopo di mettere fine a un simile stato di cose che rischia di provocare danni gravissimi ai branchi che vivono nella zona.

Nel *Mantovano*, il livello dei fiumi e dei laghi è in considerevole aumento. L'incremento del Po è finora modesto, mentre più sensibile è quello dell'Oglio e del Chiese che stanotte supereranno probabilmente il livello di guardia. Il Secchia è cresciuto con eccezionale rapidità e, allo idrometro di Pondanello, la guardia è stata già superata. Piccole frane sono state segnalate lungo le arginature. Il genio civile controlla la situazione che non ha, fino al momento, carattere di gravità. Ingrossati sono pure i tre laghi di Mantova. Allagamenti sono segnalati nelle campagne del medio Mantovano.

A *Venezia* perdura il maltempo: da 48 ore la pioggia cade ininterrottamente e soffia un violento vento di libeccio con punte di oltre 60 chilometri all'ora. Fortunatamente non si lamentano danni anche se qualche intralcio si è avuto alla navigazione lagunare nei punti esposti del bacino di San Marco e davanti al Lido.

Spara contro una donna in una via di Milano

Milano, 11

Due colpi di pistola sono echeggiati questa sera nella periferica via Palmanova: il trentunenne Gerardo Caruso, da Ascoli Satriano in provincia di Foggia, aveva sparato contro Maria Paravano di 32 anni, da Muzzana del Turgnano (Udine), una donna di facili costumi che vive a Milano, senza fissa dimora. Dopo il secondo colpo l'uomo ha tentato ancora di sparare, ma la pistola gli si è inceppata e due passanti sono riusciti a immobilizzarlo. La donna, ferita di striscio al capo, è stata portata in un bar e poi trasportata all'ospedale.

La sorpresa di una giovane allo Stato civile di Catania

Catania, 11

Alla vigilia del matrimonio, una giovane di Catania ha appreso di essere uomo per lo stato civile. La 27enne Francesca Garozzo, dovendo fra poco andare sposa ad un giovane di Torino, con il quale è da tempo fidanzata, si è recata allo stato civile per richiedere i necessari documenti. Ma ha avuto la sgradita sorpresa di apprendere che per l'anagrafe lei si chiama Francesco e risulta di sesso maschile. Ora la Garozzo dovrà svolgere una complessa serie di pratiche.

IL DELITTO DI UN MEDICO A SANTA MARIA CAPUA VETERE

UCCIDE PER GELOSIA L'AMICO DELLA FIDANZATA

Dopo il misfatto, getta il cadavere nel fiume Volturno Piena confessione al direttore delle carceri di Caserta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 11

Per la giovane e bella indossatrice Annamaria Novi, il medico Aurelio Tafuri di anni 32 di Santa Maria Capua Vetere ha ucciso il rivale, lo studente napoletano Gianni De Luca di anni 21 e ne ha gettato il cadavere nel Volturno dopo avergli legata una grossa pietra al collo. Il dottor Aurelio Tafuri, specialista di malattie dermosifilopatiche, abita in via Mazzini 61, a Santa Maria Capua Vetere. Suo padre ha una farmacia nella stessa strada. In paese era stimato quale valente e serio professionista.

Ieri il medico ha chiesto di parlare col direttore delle carceri giudiziarie della cittadina casertana. Il direttore, dottor Enrico Madami in un primo momento non ha trovato nulla di strano nel fatto che il sanitario intendesse avere un colloquio con lui perchè da tempo egli presta servizio anche all'istituto di pena. Il Tafuri aveva il volto disfatto e la tensione nervosa gli faceva tremare le mani, ma ha avuto il coraggio di dire. «Signor direttore, ho fatto una cosa terribile, mostruosa. Ho ucciso un uomo». E mentre il direttore non voleva credere a ciò che sentiva, egli soggiungeva tremando: «Chiamate la polizia per favore; io non ho il coraggio di farlo. Dite loro che qui c'è un assassino...».

Il direttore del carcere a questo punto ha convocato nel suo ufficio il Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Paolo Fernandez, il capitano Brunelli dei carabinieri ed altri inquisitori. Il dottor Tafuri ha così raccontato la sua tragica storia, e, con straordinaria lucidità, ha narrato come ha ucciso il giovane studente vomerese. «Il suo cadavere è nel Volturno — ha detto — l'ho gettato con queste mani mercoledì sera. Sapevo da tempo che se l'intendeva con la mia fidanzata. Si può dire che lo sapevo dal primo giorno da quando lui la conobbe ad una sfilata di moda. Morivo dalla gelosia perchè sapevo che si vedevano spesso. Ma amavo troppo Annamaria, avevo paura di perderla completamente se mi fossi messo tra lei e lo studente. Divenni persino amico di Gianni De Luca perchè lei me lo presentò. Speravo sempre un giorno o l'altro che Annamaria avrebbe finalmente capito che solo con me avrebbe potuto contare su una vita tranquilla, sicura. Poi ho saputo che ella attendeva un bambino che non era mio ed allora non sono stato più in...».

«L'altra sera gli diedi un appuntamento a piazza Medaglie d'Oro. Andai a prelevarlo con la mia «Giulietta». Credetemi non avevo intenzione di ucciderlo. Volevo mettere in chiaro certe cose con lui. Volevo che si definisse una buona volta per sempre questo impossibile menage a tre. Prendemmo la strada del Nord. Arrivammo fin alla Piana di Caiazzo, sulle rive del Volturno. Non so che cosa gli dissi perchè non so che cosa avrei voluto dirgli. Le parole mi uscivano di bocca da sole. Ma lui fece la voce grossa. Si venne alle mani. Io mi trovai un punteruolo in pugno e lo colpii sei volte. Nella colluttazione cademmo fuori dell'auto per terra. Il De Luca mi aveva afferrato alla gola. Io colpii fin quando sentii la stretta allentarsi. Quando mi resi conto che Gianni era morto fui preso dal terrore che avrebbero potuto scoprirmi. Decisi allora di gettare il cadavere nel fiume. Ricordai di avere un filo di ferro nella macchina; trascinai il cadavere nei pressi del fiume e gli legai al collo una grossa pietra col filo di ferro. E lo gettai giù dal ponte Annibale (è alto trenta metri). Ecco tutto».

Fino a sera i vigili del fuoco hanno lavorato nelle acque del fiume Volturno, all'altezza del ponte Annibale di Piana di Caiazzo, per ritrovare il corpo del giovane studente. Date le condizioni del tempo ed il fondo del fiume estremamente limaccioso, tutte le ricerche hanno avuto esito negativo. Esse saranno riprese domattina anche con l'aiuto di sommozzatori specialisti che giungeranno in nottata da Genova. Un pompiere di Caserta, nel corso dell'opera di ricerca, ha perduto la maschera e per poco non è annegato.

Cesare Marcucci

TREMENDA SCIAGURA SULLA STATALE MESTRE-PADOVA

SCHIACCIATI DA UN AUTOTRENO TRE GIOVANI IN UN'UTILITARIA

Il camion investitore si era scontrato in curva con un altro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mestre, 11

Una tremenda sciagura stradale è avvenuta questa notte sulla statale n. 11 Padana, nei pressi di Oriago: un autotreno ha investito in pieno un'utilitaria, uccidendo sul colpo le tre persone che erano a bordo: Roberto Visentini di 20 anni, da Zelarino, Giuseppe Springolo di 21 anni da Mestre, Luciano Sfriso di 22 anni da Mestre.

Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia stradale, l'incidente si è verificato verso le tre di stanotte. A quell'ora un camion piacentino proveniente da Padova era diretto a Mestre quando al bivio Riscossa, in una curva, incrociava un autotreno veneziano. La tragedia è stata fulminea: per cause non accertate, forse però per l'asfalto reso sdrucciolevole dalla pioggia, la ruota anteriore della motrice del camion piacentino urtava il mozzo della ruota della motrice del camion veneziano. Mentre l'autotreno piacentino perdeva la ruota e si capovolgeva, quello veneziano proseguiva la corsa sbandando e investiva in pieno una «600» che stava sopraggiungendo. L'utilitaria è stata trascinata per quaranta metri, quindi schiacciata completamente dal camion il cui rimorchio ha concluso la sua tragica corsa fermandosi proprio sopra gli informi rottami della «600». Gli autisti dei due autotreni sono usciti del tutto indenni dall'incidente.

R. A.

Rientrano in carcere dopo una breve evasione

Bari, 11

Due detenuti sono evasi dal carcere mandamentale di Gravina (Bari). Si tratta di due rapinatori: Giuseppe Colonna di 27 anni e Francesco Picciali di 19. Uno degli agenti di custodia, dovendo far pulizia nella cella in cui si trovavano il Colonna ed il Picciaili, ha fatto uscire i due nel corridoio, lasciandoli praticamente liberi di muoversi. Mentre il guardiano era intento a lavori di scopa, i due detenuti hanno spinto silenziosamente la porta della cella in maniera da impedire all'altro di inseguirli e poi hanno fatto saltare il lucchetto di un cancelletto in ferro che dà sul terrazzo del carcere. Di lì si sono calati sul tetto di una casa vicina e poi, attraverso le scale, hanno raggiunto la strada come liberi cittadini.

I due rapinatori si son nascosti nelle campagne con l'intenzione di unirsi ad una banda di abigeatari loro amici. Non avendo però trovato nessuno e non sapendo più dove andare a rifugiarsi, il Colonna ed il Picciali hanno preferito rientrare in paese e presentarsi al direttore del carcere.

L'«Osservatore Romano» sul caso Chessman

Città del Vaticano, 11

«L'Osservatore Romano», a proposito del caso Chessman, dopo aver ricordato i motivi per cui il 19 febbraio fu rimandata ulteriormente l'esecuzione, scrive che «ciò che doveva produrre, secondo le intenzioni, un buon effetto, arrischiò di divenire "controproducente" per il sentimento proprio d'ogni popolo della indipendenza dei fatti suoi, della sua dignità, della stima che nutre per i propri ordinamenti e istituti politici, etici, giuridici».

«Noi — prosegue il foglio vaticano — ce ne rendiamo perfettamente conto, tant'è vero che, dal canto nostro, abbiamo "chiesto" soltanto se la eccezionale agonia non potesse contare come espiazione sufficiente, non per la liberazione, ma per la commutazione della pena capitale in quella dell'ergastolo; cosicchè il duplice fine della giustizia umana, il castigo e la difesa della società dai violenti che la feriscono, era egualmente raggiunto.

«Non solo, ma ci rendiamo perfettamente conto altresì che, se prima di togliere la vita a un uomo, negli Stati Uniti, ci si è "pensato su" — a dirla in sentesi — ben dodici anni, questo fatto, posto a confronto con esecuzioni capitali decise altrove in poche ore o immediatamente o con processi senza appello o con torture psichiche e fisiche contro cui non insorsero tanti che viceversa proruppero stavolta in fiere proteste in nome dell'umanità e della civiltà, questo fatto, diciamo, torna se mai a onore e a esempio.

«Ma... — un ma nelle umane cose c'è sempre e bisogna scegliere, appunto, il più umano dei "ma" — ma quando, o per così scrupoloso senso di responsabilità civile o per il succedersi di singolari eventi obiettivi o per entrambe le cose, la pena di morte sopraggiunge dopo essere stata attesa nell'angoscia indicibile di chi ha potuto guardare per oltre due lustri la propria spada di Damocle meditando che da un incalcolabile momento all'altro il capello, da cui essa pende, si spezzerà, in tal caso, aggiungendosi inesorabile a tanto tormento la pena capitale, il lato umano si confonde con quello giuridico, onde non si conosce delitto per cui sia comminata la pena di morte più dodici anni di carcere.

«Tali considerazioni varranno per un ultimo ricorso già annunciato alla suprema Corte federale?».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna schiarite intervallate da annuvolamenti con possibilità di brevi piogge locali e isolati temporali. Sulle regioni meridionali e del medio Adriatico nuvoloso o localmente coperto con qualche pioggia e possibilità di temporali. Al Nord, nuvoloso con piogge locali, più probabili sul Veneto. Temperatura in diminuzione. Venti: su regioni del basso Adriatico moderati da Sud; altrove deboli vari. Mari: basso Adriatico e Jonio agitati; gli altri mari mossi con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 4; Verona 5, 8; Trieste 4, 9; Venezia 4, 7; Milano 2, 8; Torino 1, 10; Genova 2, 12; Bologna 2, 7; Firenze 8, 14; Pisa 9, 15; Ancona 5, 9; Perugia 8, 9; Pescara 7, 12; L'Aquila 5, 10; Roma 11, 13; Campobasso 7, 11; Bari 14, 17; Napoli 10, 16; Potenza 8, 14; Reggio Calabria 14, 18; Messina 14, 17; Palermo 10, 17; Catania 14, 16; Alghero 11, 15; Cagliari 10, 17.

TOGAL
CURA INFLUENZA REUMATISMI LOMBAGGINI NEVRALGIE
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C. - MILANO
ACIS N. 10722 - 19 - 12 - 53
DECR. REG. N. 4422

Disintegrazione delle arti

ESAMINARE la situazione delle arti, in questa nostra età che potremo chiamare (forse è il caso di aggiungere un «purtroppo») dell'«era atomica», pensiamo che possa essere cosa interessante e ammonitiva, in quanto, mentre le scienze compiono progressi giganteschi, sbalorditivi, talmente audaci da far paura, quasi l'uomo si fosse messo a «scherzare» con le «cose più grandi di lui»; le arti, in tutti i campi, subiscono un incredibile processo involutivo. Il quale, se da un lato riporta lo artista verso un primitivismo ingenuo, assolutamente di maniera, un primitivismo snobistico, non sentito, non sofferto, che vorrebbe talvolta, forse, esprimere innocenza, o smaliziata arguzia, ma talaltra, invece, denuncia una spudorata malafede, o nella più schietta delle ipotesi, ignoranza tecnica, incapacità creativa, o rappresentazione cafonesca; altra volta, questo processo involutivo, riporta l'attenzione dell'artista verso un dettaglio, un modesto, un miserrimo dettaglio del grande problema dell'esistenza e dell'attività umana, che primamente interessò la vera grande arte nel poliedrico complesso, sì da troneggiare nell'universale, non soltanto per la forma, ma anche per il contenuto, per la complessità del soggetto preso in esame, nel regno solenne e infinito dell'arte. E di questo misero brandello, di questa misera «tranche» di vita umana, come si usa oggi dire, il processo involutivo di ripiegamento, di limitazione meschina per mancanza di percezione nitida d'insieme, per terrore di analisi, o di sintesi, in ampiezza, ne fa una presentazione anatomica minuziosa, ipertrofica: morale e materiale, tragica e grottesca insieme, che proveniente da fantasie malate, ammala altre fantasie, giungendo a risultati mancanti di equilibrio, i quali a volte trascinano gli attori e gli spettatori in labirinti paurosi, angoscianti, dai quali è difficile uscire indenni.

Il tutto, s'intende, a danno della classicità, della chiarezza, dell'equilibrio, dell'oggettività, della serenità, dell'ordine, e dell'etica stessa, alla fin fine, che dà un senso alla vita, una ragione edificante, un apporto positivo alla esistenza, anche, se considerata al di fuori di ogni religione, come manifestazione estetica e magari solo edonistica dell'essere.

* * *

Queste osservazioni valgono, oggi, per qualunque arte: da quella figurativa a quella architettonica propriamente detta, dall'arte dello scrivere a quella del governo dei popoli. Tutto si svolge in uno sconcertante parallelismo, con l'ingenuo proposito di camminare di pari passo con il progresso della scienza, senza riflettere, però, che mentre la scienza scavando in profondità, e disintegrando sempre più la materia, riesce a captare un indice di forza sempre più potente, sì che la speculazione in profondità è sinonimo di risoluzioni energetiche, che ove applicate in opere di serena civiltà, possono dare benessere e senso di superiorità all'uomo: l'arte, di rimando, scavando in se stessa e nella «materia», cioè marciando verso le origini, o verso l'astrattismo, altro non può trovare che le prime espressioni ingenue dei cavernicoli, o quell'«informale» nebuloso, vuoto, inconcludente, risultato di una disintegrazione annientatrice.

Ora se è vero che l'arte attraverso tutti i secoli è stata sempre una interpretazione libera della natura, vagliata, ripensata e rivissuta attraverso una visione personale, quella più cara all'artista, cosicchè l'un artista si è potuto differenziare dall'altro attraverso lo stile più o meno ortodosso nei confronti della realtà, e se è anche vero, però, che in ciascun secolo, malgrado i frutti positivi delle speculazioni e delle scoperte, dei vari artisti, tali speculazioni e tali scoperte personali, non hanno danneggiato l'unità di stile del secolo stesso, c'è da domandarsi, se oggi si possa più parlare di uno stile «personale» e di uno stile di «secolo», dato che a nessun esperto onesto è più possibile riconoscere e classificare un'opera d'arte odierna nel senso di un comune denominatore orientativo, visto che per i «figurativi» si va da un «primitivismo» degno al massimo di ingenue stampe popolaresche, adatte, tutt'al più, a figurare sui cartelloni illustrativi dei «cantastorie»; e nella scultura, di sculture che sì e no reggono il confronto con i figurinai di Lucca, senza alcuna vera e propria personalità, e nell'uno e nell'altro caso di artisti che non possono vantare uno stile, ma una «stampigliatura» (salvo rarissime eccezioni, s'intende!); quanto agli «informali» la «stampigliatura» è costituita da «sigle» pietose, che si ripetono all'infinito, o da chiazze di colore, più o meno emule delle carte marmorizzate. Non siamo dunque, di fronte ad una manifestazione di regresso, ingenuo, involutivo?

Naturalmente ci sarà chi negherà valore a queste nostre affermazioni, in quanto, specialmente fra i figurativi, anche primitivi, è facile riconoscerne molti, da certi atteggiamenti espressivi, da certe linee di contorno, da certe tonalità cromatiche. Al che si risponde che anche fra i disegni *geometrici* di taluni scolaretti delle scuole elementari, si riconosce la mano di ciascuno dalla sicurezza o meno con cui tracciano le righe: più nitide, meno nitide più grosse, più sottili, calibre, o chiaroscurate, ma non si potrà parlare certo di stile, e tanto meno, proiettati nel tempo, di «stile secolo»!

* * *

Inoltre le arti, in questa nostra era atomica, sono soggette a tre altre manifestazioni che nulla, o quasi nulla, hanno a che fare con l'arte, prodotto di costrizione creativa, o di turbazione creativa: tendente all'angoscia, al nichilismo, alla disintegrazione della personalità umana, o all'edonismo scandalistico - pornografico - degenerativo, frutto sempre di fantasie torbide, o, comunque, malate.

La costrizione creativa si manifesta in regimi totalitari, dittatoriali; è superfluo parlare qui di un'arte adulatoria, convenzionale, conformista, dove tutt'al più si potrà ammirare il «virtuosismo», il «mestiere», difficilmente l'arte. Tuttavia, qui si tratterà sempre di espressioni intelligibili e di un qualche valore storico-iconografico.

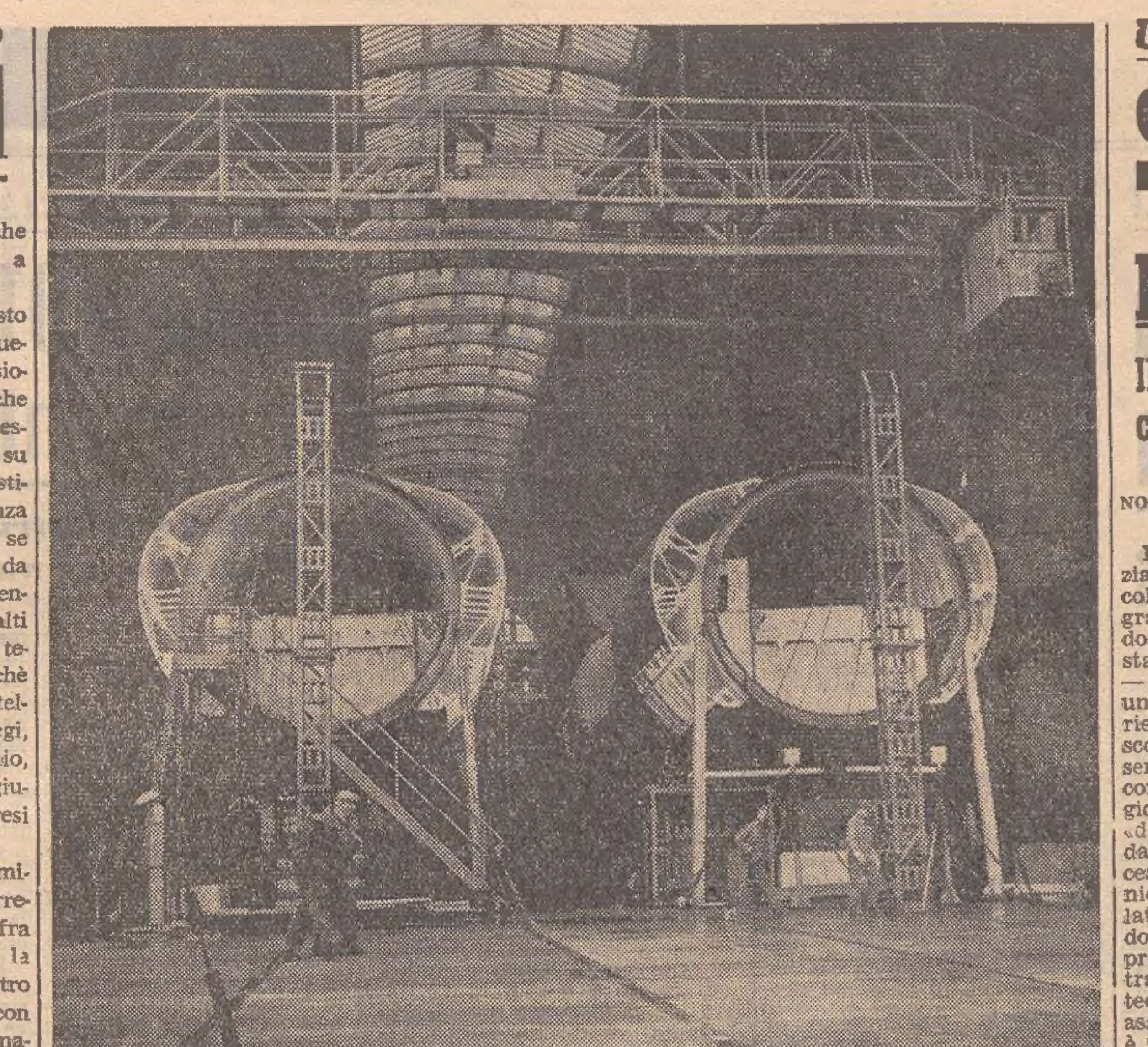
Ma l'arte che, libera sarà affascinata da una mania speculativa, in parallelo alla scienza, la quale oggi, allungando i tentacoli nei misteri dell'universo, da spiragli spaziali intravisti, si ritrae spesse volte atterrita dalle sue stesse scoperte, l'arte introspettiva, futurista, cubista, surrealista, espressionista, esistenzialista, e così via, è sempre un'arte profondamente irrequieta, conturbante; sempre nebulosa, talvolta sarcastica, deformante, paurosa, spesso addirittura angosciante, negativa, nichilistica. Perchè come nella ricerca affannosa della scienza, non c'è tregua e non c'è fine, e quindi l'assillo genera sempre ansia, verso l'origine delle cose, che si dimostra sempre più microscopico e sempre più terribile, come una lotta impari del finito verso l'infinito; così nella ricerca più o meno metafisica dell'arte, la speculazione introspettiva, raggiunge appunto il mondo dell'«informale», un mondo sterile, gelido, ermetico, antiumano, infinito, siccome infinita appare la disgregazione della materia, nel mondo nebuloso, cimmerio del caos.

E allora ecco che alcuni artisti (artisti?) sgomenti si volgono al mondo edonistico, materiale, superficiale del senso e del sesso e si buttano corpo morto nel regno dello scandalo polemico e del pornografico; due campi dove è facile sollevare l'interesse delle masse, ritornando anche qui, in senso involutivo, verso le origini bestiali, barbariche dell'uomo e della natura. E' questo un mezzo per evadere dall'angoscia dell'incerto domani e per far propri due *slogans* ben noti: «Dopo di me il diluvio», o «Chi vuol esser lieto sia, del doman non v'è certezza»; ma è ovvio che questi assunti nulla hanno a che vedere con l'arte.

Ed ecco, infine, che in questo tempo dell'era atomica, in questo tempo di così impressionante progresso tecnico, anche l'arte di governo che crede esser più progredita, marcia su una forma involutivo-utopistica, quella di una «eguaglianza assoluta» degli uomini, come se la natura non fosse formata da opposti, e poichè è difficile renderli, per esempio, tutti alti uguali, bisognerà tagliar la testa ai più slanciati, e poichè non tutti potranno essere intelligenti e belli, attraverso sfregi, mutilazioni, e botte sul cranio, in omaggio ad una più alta giustizia sociale, tutti saranno resi brutti e imbecilli.

Con tale concetto della amministrazione della giustizia terrena, si potrà tranquillamente, fra l'altro, seppellire la poesia, la unica difesa dell'uomo, contro la volgarità e la brutalità, e con essa, beffata e contenta, l'umanità intera.

Angelo Della Massèa



Nei cantieri navali di Cherbourg sono in costruzione due sommergibili per la Flotta francese

UN SUCCESSO DELLA CHIMICA FISIOLOGICA

Scoperto uno specifico per le disfunzioni circolatorie

Il nuovo farmaco è stato sperimentato all'Ospedale di Krefeld con ottimi risultati - Dichiarazioni di un illustre clinico tedesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, marzo

Per primo ne ha dato notizia il dott. Alfred Püllmann, collaboratore medico di un grande quotidiano di Düsseldorf, la «Rheinische Post»: è stato scoperto un farmaco che — si afferma — si è rivelato uno specifico nella cura di varie disfunzioni circolatorie. La scoperta, che qualcuno giudica senz'altro «un'altra brillante conquista della chimica fisiologica tedesca», ha già avuto un «definitivo collaudo» nell'Ospedale maggoire di Krefeld e, successivamente in numerose cliniche della Renania e del Palatinato. La formula del prodotto è complicata e, per il profano, quasi inintelligibile. Si tratta di una associazione di teofillina e di acido nicotinico, associazione non nuova, ma che è il risultato di lunghi studi e di pazienti esperienze sulle alterazioni del sistema circolatorio ed è basata su determinate combinazioni con altre «sostanze accessorie» per cui essa riesce efficace sui processi degenerativi, fino a determinarne una rapida soluzione positiva.

Il caso più clamoroso di completa guarigione clinica si ebbe a Krefeld. Una sera venne ricoverato d'urgenza in quell'Ospedale maggiore il guardiano del civico parco, un settantenne che pochi minuti prima, colpito da improvviso malore, si era accasciato in un viale e che dava deboli segni di vita. Il suo stato appariva estremamente grave. Diagnosi: ictus con emiplegia destra. Il primario del reparto, prof. H. Sack, gli praticò immediamente una iniezione (endovenosa) del nuovo prodotto. Dopo un quarto d'ora il vecchio riprendeva la conoscenza e quasi subito incominciava a muovere, sia pure disordinatamente, gli arti colpiti; un'ora più tardi era in grado di rizzarsi sul letto e di emettere delle parole, sia pure confuse e sconnesse. Il giorno seguente l'emiplegia era scomparsa: soltanto la parte destra del viso appariva ancora leggermente paralizzata. La cura fu continuata con dosi sempre minori col risultato che, in capo a tre settimane, il paziente potè essere rilasciato, clinicamente guarito. Un piccolo difetto di pronuncia venne eliminato in ambulatorio nello spazio di quindici giorni. Ora il vecchio guardiano gira per il parco, più arzillo e in gamba che mai.

Fu questo primo successo «completo» che indusse il prof. Sack e i suoi stretti collaboratori, i dottori Thiessen e Fischer, a impiegare il farmaco nella cura di determinate disfunzioni circolatorie, anche le più gravi, non esclusa la *endoangioitis obliterans* che è una delle più pericolose alterazioni dei vasi sanguigni. Vien riferito, a tal proposito, il caso di un controllore viaggiante delle ferrovie, di 47 anni, ricoverato in condizioni allarmanti: la gamba destra era minata dalla cancrena che, sviluppatasi nel piede, minacciava di estendersi rapidamente. A conclusione di un consulto, il primario chirurgo propose l'amputazione totale dell'arto, *extrema ratio* a suo giudizio per salvare la vita del paziente. Il prof. Sack invece propose di tentare una cura col nuovo prodotto, previa asportazione di due dita ormai intaccate profondamente dalla cancrena. La terapia risultò efficacissima: dopo cinque mesi il controllore poteva considerarsi guarito; recentemente ha ripreso il suo lavoro, e lo si può incontrare sui direttissimi Basilea-Colonia. Le visite di controllo hanno confermato la completa guarigione.

Casi di sorprendenti guarigioni sono state segnalate nel frattempo da altre cliniche: fra l'altro, di embolie e di trombosi in diabetici di età avanzata. Sui risultati ottenuti in questi soggetti ha riferito recentemente il dottor W. Zahnow, direttore della clinica diabetica di Hösel (Düsseldorf): ne ha riferito al congresso internazionale di malattie del cuore e della circolazione svoltosi a Monaco di Baviera, sottolineando in particolar modo l'efficacia del prodigioso farmaco nella cura delle embolie.

Come si spiega l'efficacia della nuova sostanza? E' noto, per ormai antiche esperienze, che una tazza di tè forte può alleviare le sofferenze di determinati disturbi circolatori. Nelle foglie del tè si trova, sia pure in minime dosi, un alcaloide che ha proprietà vasodilatatorie e che appartiene al gruppo della cosiddetta teofillina (il più importante e più noto di questo gruppo è la caffeina). Mentre per il passato si riteneva che l'effetto della teofillina si basasse su quella proprietà, i nuovi studi hanno potuto stabilire che non sempre, anzi raramente i vasi malati si dilatano sotto l'influenza dei farmaci impiegati; si dilatano invece i sani, il che può avere qualche temporanea debole ripercussione sui malati. Uno degli specialisti in materia, il prof. Ratschow, ha dichiarato in proposito: «Il paziente non peggiora nonostante la terapia, ma a seguito di questa». In altre parole: l'impiego di vasodilatatori porta a un peggioramento delle disfunzioni circolatorie. Si è constatato, d'altro canto, che l'acido nicotinico aumenta la permeabilità delle pareti arteriose nei confronti dell'ossigeno e di altre sostanze nutritive in misura tale che, dopo un breve periodo di cura, ogni carenza viene eliminata. L'associazione delle due sostanze, teofillina e acido nicotinico, risale alle deduzioni conclusive circa le specifiche proprietà dell'una e dell'altra e circa l'efficacia delle proprietà debitamente combinate insieme a quelle di altre sostanze che tale combinazione facilitano e completano.

Fin qui, quanto si è appreso dal Püllmann e da altri divulgatori più o meno qualificati di notizie mediche. Nei numerosi casi citati (noi ci siamo limitati a segnalarne un paio) si rilevano peraltro delle lacune: vien fatto di domandarsi, per esempio, di quale natura specifica fossero gli accidenti vascolari acuti e, in particolare, quegli endocranici. Spasmo? Trombosi? Embolia cerebrale? Va notato inoltre che il prof. Sack non ha rilasciato alcuna dichiarazione, nè, tanto meno, ne ha riferito in sede scientifica. Appunto per questo ho ritenuto opportuno di intervistarlo epistolarmente, ed ecco, in breve, la risposta del coscienzioso clinico: «Ciò che si è scritto su giornali e riviste è dovuto a persone con le quali non ho avuto alcun contatto; le informazioni e le asserzioni sull'uso del nuovo prodotto nella clinica da me diretta non sono dunque partite da me, nè io le ho in qualche modo autorizzate; senza contare che a destare la legittima curiosità del pubblico sono intervenuti anche pubblicisti non molto ferrati in materia. Con ciò non intendo negare i risultati conseguiti, ma aggiungo che non bisogna attendersi dei miracoli. Si tratta di un prodotto efficace, soprattutto per determinati accidenti vascolari. Mi riservo di riferirne, a tempo debito, nella dovuta sede. A proposito di una sua domanda circa una cura, diciamo così, retroattiva, è bene avvertire subito che un miglioramento decisivo non è da attendersi a distanza dalla crisi: l'effetto decisivo può verificarsi nella fase acuta dell'accidente vascolare».

Alla nuova terapia si è accennato anche nel corso di un recente congresso di chirurgia, e precisamente a proposito di complicazioni (cancrena) per trombosi. Fra le relazioni più interessanti fu quella del prof. Satzer, direttore della sezione chirurgica dell'Ospedale maggiore di Vienna; relazione a cui ha fatto seguito, in questi giorni, una conferenza alla Società austriaca di medicina: il Satzer ha illustrato, alla luce di numerosi nuovi interventi, i successi ottenuti dal bisturi nella lotta contro il cancro. I casi di tumori inoperabili nel periodo 1947-55 scesero dal 59 al 32 per cento; nel biennio successivo sono scesi all'11; mentre nel 1949 furono giudicati operabili il 21 per cento dei casi di tumore allo stomaco, lo scorso anno la percentuale salì al 67. Analoghi rilievi sono stati fatti per i tumori all'intestino. Ma ancora più istruttiva è la seguente: nell'Ospedale maggiore di Vienna, nel 1949 appena il 10,8 per cento degli interventi riguardava i tumori; dieci anni più tardi questa percentuale è risultata raddoppiata: dove si vede che nella lotta contro la «malattia del secolo» il bisturi è più che mai l'arma più potente.

Taulero Zulberti

AL PALAZZO DELLE ARTI E DELLE INDUSTRIE DI WASHINGTON

TAPPE DEL PROGRESSO UMANO IN UN MUSEO UNICO AL MONDO

Sembra appartenere ad un'epoca assai remota il piccolo aereo di Lindbergh - L'evoluzione della civiltà in un'affascinante rassegna

Washington, marzo

La Galleria Nazionale d'Arte, il Museo di Storia Naturale, la Collezione Nazionale di Belle Arti, il Museo delle Arti e delle Industrie, nonchè il Parco Zoologico Nazionale appartengono allo Smithsonian Institute. Questa imponente istituzione, sicuramente la più importante tra le istituzioni scientifiche e culturali d'America, ebbe origine da una donazione di 550 mila dollari fatta da un inglese, lo scienziato James Smithson, morto a Genova nel 1829. Per quale ragione lo Smithson che, tra l'altro, non mise mai piede in America, abbia pensato di lasciare tutto quel denaro, costituente l'intera sua fortuna, agli Stati Uniti anzichè al proprio paese è rimasto per me un mistero. Ad ogni modo l'importante è constatare come i 550 mila dollari siano stati ottimamente utilizzati e come la volontà dell'illustre donatore sia stata rispettata in pieno.

Un nobile scopo

James Smithson lasciò agli Stati Uniti quel bel gruzzolo affinchè venisse fondata a Washington «an establishment for the increase and diffusion of knowledge among men», una istituzione cioè che si adoperasse per lo accrescimento e la diffusione del sapere tra gli uomini. Dopo aver visitato il complesso delle varie gallerie e dei musei in cui sono raccolti in bell'ordine opere d'arte d'ogni tempo e provenienza, cimeli storici, strumenti scientifici, modelli di navi, di missili (c'è, impressionante a vedersi, un duplicato del Navy Vanguard Rocket, l'ordigno a tre stadi che fu lanciato il 17 marzo del '58 e che si presume rimanga in orbita per 200 anni almeno), mummie egiziane, vecchie diligenze, locomotive (come la famosa «John Bull» del 1830 che per lunghi anni dovette aprirsi la strada tra mandrie di bufali), biciclette (come quella completamente di legno costruita da John Whalen per risparmiare il ferro durante la ultima guerra, ma che nessuno, salvo il costruttore, si sognò mai di adoperare), automobili (dal primo modello di Cadillac del 1903 al «Survival car», recentemente costruito nei Laboratori Aeronautici allo scopo di ridurre al minimo per gli occupanti il pericolo di morte in caso di gravi incidenti), ricostruzioni di mostri preistorici e di fossili marini di creature vissute più di 400 milioni d'anni fa; dopo aver percorso, sia pure frettolosamente, le numerosissime sale in cui è rappresentato il lungo cammino che dall'uomo delle caverne conduce a quello dell'età nucleare, destinato in un vicino futuro a viaggiare tranquillamente tra i pianeti a bordo di dischi e di jeeps volanti; dopo essersi soffermati sulle invenzioni e sulle molteplici attività umane, sui costumi e sulla evoluzione delle diverse civiltà a partire dalle più remote alle attuali, tutte cose di cui lo Smithsonian offre ampissima e documentata illustrazione, accessibile anche ai visitatori più sprovveduti, si può ben dire che la nobile istituzione voluta dal munifico scienziato inglese abbia cercato nel cielo, in terra, nel mare e nell'aria che respiriamo per portare alla luce i loro misteri, che nè il caldo nè il gelo, nè le privazioni e i pericoli abbiano trattenuto coloro che furono incaricati nella missione di scoprire e rendere noto il conoscibile.

Una missione che continua, naturalmente, nelle ricerche di laboratorio e nelle esplorazioni scientifiche e in ogni campo della tecnica e della cultura, non limitandosi l'attività della istituzione a quella puramente di museo, ma mirando essa a tener costantemente informato l'uomo su ogni nuova scoperta, su ogni invenzione, su ogni fatto che accresca la conoscenza umana. Per assolvere a questo suo compito fondamentale, l'istituzione si avvale delle donazioni e dei lasciti che via via le pervengono e le sono pervenuti in passato da privati e da enti pubblici, tali che ad oggi hanno fatto salire la originale dotazione a 4 milioni di dollari. Anche il Governo Federale, sotto la cui tutela opera l'istituzione, concorre con aiuti finanziari. Quando nel 1879 fu deciso di costruire il palazzo delle Arti e delle Industrie, il Congresso stanziò 250 mila dollari, dei quali — cosa che per noi italiani ha dell'inverosimile — una certa parte venne restituita alle casse dello Stato, essendo risultata inferiore la somma spesa per detta costruzione.

Un folto nugolo di aeroplani sta sospeso a mezz'aria nel salone centrale del Palazzo delle Arti e delle Industrie. Si tratta degli aeroplani di 20, 50, 60 anni fa. Aeroplani storici. Quelli che per primi s'alzarono sul cielo d'America, i primi ad essere impiegati nei servizi postali, quelli che combatterono sui campi di battaglia europei durante la guerra del '14-'18, i primi in America a rompere la barriera del suono. C'è quello originale dei fratelli Wright, il primo nel mondo ad essere mosso con energia più pesante dell'aria, con il quale nel 1903 «l'uomo potè finalmente volare libero e sicuro e padrone dell'elemento»; c'è il Curtis Army Racer del 1925, lo Spad XVI del gen. William Mitchell, c'è l'apparecchio che nel 1911 compì il primo volo New York-Los Angeles (impiegò 84 giorni, fu obbligato a 17 atterraggi... oggi il record è di 187 minuti), c'è l'Uccello del Paradiso, che nel giugno 1929 volò dalla California alle Haway, il Lucky Lady II del cap. Callegher che nel 1949 fece il primo volo senza scalo attorno al mondo e, infine, nel bel mezzo della sala, sì e no a un metro dalla testa dei visitatori, pende immobile lo «Spirit of St. Louis», l'aereo con il quale Lindbergh, nel '27, attraversò tutto solo l'Atlantico, percorrendo i 6000 chilometri che separano New York da Parigi in 21 ore e 22 minuti. Sotto l'aereo, in una vetrinetta, si può vedere l'equipaggiamento personale del trasvolatore: la tuta, la cuffia, gli occhiali, i guanti, la borraccia, le scatolette dei viveri, l'ago e il filo per cucire. Queste rozze cose dal sapore quasi casalingo e lo stesso velivolo dalle piccole ali, dalla fragile sagoma, dai pochi e rudimentali congegni, dalla sbiadita «X-2» scritta alla buona sulla carlinga sembrano appartenere ad un'epoca lontanissima. Invece non sono trascorsi che poco più di trenta anni da quando l'impresa di Charles Lindbergh accese di entusiasmo e fece gridare al miracolo il mondo intero. Tre decenni. Neppure lo spazio di una generazione. Ma quale trasformazione ha rivoluzionato il mondo da allora e quanto silenzio è calato sull'audace pilota. Oggi, Lindbergh è un sopravvissuto alla sua gloria. Un triste oblio avvolge il suo nome che resta pur sempre sinonimo di ardimento, di spirito di iniziativa, di successo, un nome eroico. Perchè?

Charles Lindbergh nacque nel Minnesota da genitori di origine svedese, e, come il padre e il nonno, sembrava dovesse essere destinato al mestiere di agricoltore. Se non che, spirito inquieto e romantico, egli si sentiva attratto verso le macchine; soprattutto lo affascinavano gli aeroplani, quei primi velivoli che da pochissimo tempo avevano cominciato a muoversi in cielo. Prese quindi lezioni di volo, si arruolò volontario nella nascente aviazione militare americana, divenne presto ufficiale. Era già capitano quando la aviazione civile cominciava ad organizzarsi per il trasporto della posta. Un lavoro per quei tempi da spiriti avventurosi, amanti del rischio. Lindbergh lasciò il servizio militare e si impiegò come pilota presso una compagnia aerea che assicurava il trasporto della posta da San Louis a Chicago. Fu uno dei più attivi e sperimentati piloti della Compagnia. Nell'aprile del 1926, Lindbergh aveva allora 24 anni, apparve sui giornali una notizia che lo impressionò fortemente. Un francese, certo Raimondo Orteig, il quale aveva fatto fortuna in America gestendo alberghi e ristoranti offriva 25 mila dollari a quell'aviatore che per primo avesse compiuto, senza scalo, il percorso New York-Parigi. Lindbergh si mise subito in azione per tentare l'impresa. Acquistò a San Diego in California, un piccolo aeroplano che battezzò con il nome di «Spirito di Saint Louis» in omaggio alla città che tanto aveva contribuito a fare di lui un perfetto pilota, e dopo averlo collaudato si iscrisse alla gara, alla quale già avevano dato la loro adesione vari concorrenti, tra i quali l'allora già celebre esploratore polare Byrd e l'oriundo italiano Giuseppe Bellanca, notissima figura di pioniere dell'aviazione civile americana.

Giorni di gloria

Il 20 maggio 1927 spiccò il volo... il giorno appresso atterrava felicemente all'aeroporto di Le Bourget di Parigi. La grande impresa, sogno di tanti coraggiosi, si era realizzata. Per il giovane trasvolatore fu immediatamente la gloria, la ricchezza. Venne promosso colonnello, sposò una delle donne più in vista della società americana, la scrittrice Anna Morrow, figlia di Dwight Morrow, socio dei finanzieri Morgan e Mellon, ambasciatore nel Messico. Il nome di Lindbergh divenne famoso in tutto il mondo, si guardò a lui come ad un eroe leggendario. Ma venne il 1929, l'anno della grande crisi economica, l'anno più brutto in tutta la storia degli Stati Uniti: chiudevano le fabbriche, a milioni si contavano i disoccupati, tutto andava in frantumi, tra le tante vittime di quell'anno ci fu anche Dwight Morrow, poi un'altra ben più terribile sciagura si abbattè sulla famiglia del trasvolatore: un emigrante tedesco, un certo Hauptmann, spinto da un pazzesco desiderio di vendetta contro la società, rapì il primogenito dei Lindbergh.

Chi ha superato la quarantina può ricordare quei giorni angosciosi in cui il mondo intero seguì e soffrì la tragedia dei Lindbergh, le affannose ricerche, le speranze presto svanite... Il piccino fu ritrovato cadavere. Da allora Lindbergh cominciò a nutrire disprezzo contro la società americana, contro i suoi sistemi, contro la stampa che brutalmente aveva fatto mercato del suo grande dolore. Prese ad odiare la democrazia, a considerarla responsabile sia della crisi economica che aveva rovinato la nazione, sia del proprio disastro familiare. Lasciò gli Stati Uniti, venne a vivere in Europa e, quando, allo scoppio delle ostilità, ritornò in America, prese a manifestare pubblicamente la sua simpatia per il fascismo, sulla cui vittoria egli fermamente credeva. Tacque e si ritirò da ogni attività pubblica quando i giapponesi bombardarono Pearl Harbour. Da allora nessuno si è più occupato di lui. Anche per questo, pensando cioè a colui che lo guidò nel cielo della gloria, lo «Spirito di Saint Louis», il piccolo aereo di Lindbergh che oggi sta sospeso a mezz'aria nel salone centrale del Palazzo delle Arti e delle Industrie di Washington sembra appartenere ad un tempo remotissimo. Fa una certa tristezza guardarlo.

Mario Albertazzi

Gregory Peck e la moglie hanno sostato a Ciampino. Erano diretti negli Stati Uniti

Libri ricevuti

Giuseppe Garibaldi entrò in Palermo il 27 maggio 1860 ed una delle sue prime cure fu quella di procedere alla pronta organizzazione di una Marina militare, narra Lamberto Radogna nel fascicolo di marzo della rivista *Le Vie del Mare*. Poichè nessuna nave era disponibile nell'isola il condottiero delle camicie rosse decise d'inviare Paolo Orlando e Agostino Bertani a Marsiglia per acquistarvi tre legni a vapore, di 128, 233 e 469 tonn., che vennero ribattezzati «Oregon», «Franklin» e «Washington». Le tre navi formarono così il primo nucleo della Marina dittatoriale siciliana. Il «Washington» e l'«Oregon» la sera dell'8 giugno 1860 lasciarono Cornigliano presso Genova con 1610 volontari della spedizione Giacomo Medici e nello stesso giorno partì da Livorno il «Franklin» con altri 838 uomini, che sbarcarono il 17 a Catellammare del Golfo e a Favarotta presso Palermo. Poi il numero delle navi crebbe. Dallo sbarco a Marsala all'ingresso di Garibaldi a Napoli furono impiegate 34 unità a vapore e 3 a vela e trasportati in Sicilia circa 14.000 uomini. Il 17 novembre 1860 la Marina dittatoriale fu sciolta e 15 navi furono incorporate nella Marina militare sarda. Altri articoli di A. Muller sull'importanza della vela, di A. Sciacchitano su traffici e problemi del porto di Napoli, di A. E. Duncan Jr. sull'incrociatore corazzato, di Giorgio Giorgerini sulla guerra nel Pacifico, di Vittorio Cogno sulla filatelia e le consuete rubriche dei noli, del cinema, dell'andar per mare, ecc completano il fascicolo.

O

La Casa Editrice Maia di Siena ha pubblicato in questi giorni, nella collana «Orfeo», un nuovo libro di poesie di Luigi Fiorentino. *Sentimento di Grecia.* Cielo, alberi, mare: scenario di Grecia, paesaggio dell'anima classica che alla bellazza di Apollo e alla passione di Dioniso chiede l'alterno equilibrio della vita, nel gioco realtà-mito, immutabilmente valido per i tempi e per i cuori. E lo conferma questa raccolta nata sotto i cieli dell'Ellade, costruita su interiori architetture di sensibilità concreta, di vasti fondamenti culturali, di libero sognar nel passato. La frequentazione dei classici, l'intensità penetrante delle versioni (ne dà qui saggio con l'Eneide), l'attenta lima tecnica consentono a Fiorentino queste pagine insieme solenni e serene, dove l'eco delle foscoliane Grazie assume valore positivo di rapporto più che di derivazione. Il verso ha cadenze limpidissime e snelle, di traslucida e vibrata dolcezza, che accompagna in modo esemplare l'accordo spirituale tra poeta e mondo ispirativo; una ferma visione del passato che si fa realtà di oggi, di sempre, entro il concavo dell'Ellade, misura perenne dell'umano che si irradia nel cosmo.

O

Fatto raro nella storia dei periodici, *Ausonia*, la rivista di lettere e arti che dirige a Siena Luigi Fiorentino, è entrata nel XV anno di vita. E' uscito ora, infatti, il primo numero della nuova annata: cento pagine e quattro tavole fuori testo riproducenti opere di Renato Guttuso, Giuseppe Mazzullo e Marino Parenti. Dal puntuale sommario segnaliamo saggi critici di F. Mollia su Dante e il mondo classico e di Rosa Onesti su un gruppo di poesie carducciane, un racconto di Ignazio Silone, cinque poesie di Orazio, una puntuale rassegna di Massimo Grillandi sulla annata letteraria 1959, articoli di Carlo Picchio, Bruno Maier, Giose Rimanelli, Enzio Volture, Anna Giuliani, Lina Montadon, liriche di poeti contemporanei. Completano il bel fascicolo quindici pagine di recensione e di scelte notizie.

O

Il fascicolo di marzo (nuova serie, n. 63) della rivista *Nord e Sud* diretta da Francesco Compagna, pubblica una importante lettera del Ministro Giulio Pastore sul problema dei rapporti tra «Mezzogiorno ed aree depresse del Centro-Nord», un editoriale sulla situazione politica italiana, un articolo di Marco Cesarini Sforza («Il regionalismo dei democratici») nel quale il tema delle regioni viene riproposto non come semplice problema di attuazione costituzionale, ma come l'elemento caratterizzante la piattaforma di una politica di rinnovamento, un articolo di Giovanni Cervigni («L'affare di Taranto») che fa la storia e il punto sulle polemiche fiorite intorno alla questione del nuovo impianto siderurgico che l'I. R. I. dovrebbe costruire nel Mezzogiorno. Al fascicolo hanno inoltre collaborato: Gino Giugni, con un'ampia ed approfondita inchiesta sugli effetti della legge sui contratti collettivi di lavoro («La validità "erga omnes" dei contratti collettivi»): Umberto Zanotti Bianco, che pubblica una «Introduzione alla questione meridionale»; e Luigi Amirante, Giuseppe Ciranna, Francesco Compagna, Antonio Nitto, Stefano Rodotà, Giovanni Terranova.

René Clair candidato all'Accademia di Francia

Parigi, 11

La candidatura data qualche giorno fa come «ufficiosa» del regista cinematografico René Clair all'Accademia di Francia è oggi diventata ufficiale in quanto l'accademico André Maurois l'ha posta sostenuto da diversi amici del cineasta quali gli accademici Marcel Achard e Marcel Pagnol. E' quasi certo quindi che René Clair otterrà il giorno designato per l'elezione la poltrona occupata in precedenza dal poeta Ferdinand Gregh. Sarà allora la prima volta che il cinematografo sarà rappresentato sotto la «cupola» in forma così solenne in quanto fino ad oggi lo è stato esclusivamente nella persona di Cocteau che però ha ottenuto il titolo di «immortale» più grazie alla poesia che al cinema.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PROGRAMMA DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Cinque nuove navi da carico destinate alla flotta lloydiana

Serviranno i collegamenti con il Bengala e il Congo
Convenzioni marittime e provvedimenti per i cantieri

Nella relazione al Parlamento sul bilancio delle Partecipazioni Statali il Ministro Ferrari Aggradi ha puntualizzato compiutamente il programma di iniziative e di investimenti che i complessi economici statali, in particolare l'IRI, la Fincantieri, la Finsider e la Finmare hanno predisposto per Trieste e l'Isontino; si tratta di provvedimenti in parte già conosciuti in linea di massima, ma che da questa relazione al Parlamento assumono una particolare importanza e concretezza.

Per quanto concerne il settore siderurgico, non solo viene confermato lo stanziamento di 13 miliardi e 700 milioni di lire per l'Ilva, ma si precisa per lo stabilimento di Trieste la nuova sistemazione per la produzione di ferroleghe e di ghisa ed eventualmente prodotti di ghisa (lingottiera e tubi).

Del massimo interesse per Trieste è la formulazione programmatica delle Partecipazioni Statali nel settore cantieristico. L'on. Ferrari Aggradi ha precisato che le commesse ottenibili dei Gruppi Finmare, Finsider e da altre Società statali potranno essere rilevanti, ma impegneranno una quota relativamente modesta della capacità produttiva caratteristica dei cantieri appartenenti al Gruppo IRI. Questa circostanza e l'impossibilità di procurare sul mercato internazionale un volume di ordini sufficiente per uno sfruttamento economico delle attrezzature disponibili, hanno reso pressante un approfondito esame della struttura cantieristica.

Per quanto riguarda l'ammodernamento dei cantieri del gruppo è stato disposto, fra l'altro, un sostanziale riassetto dei reparti di allestimento del cantiere di Monfalcone, con un investimento totale di circa quattro miliardi di lire. Passando poi all'esame del settore delle riparazioni navali l'on. Ferrari Aggradi ha rilevato che il nuovo bacino di carenaggio dell'Arsenale Triestino già entrato in esercizio e i due bacini galleggianti in costruzione a Monfalcone e destinati a Napoli e a Genova, miglioreranno sensibilmente le attrezzature gruppo in questo campo di attività. Il settore risente peraltro — ha sottolineato il Ministro — sia pure in misura meno accentuata dei cantieri di costruzione, della crisi dell'armamento mercantile, specialmente nell'Adriatico, ove il traffico marittimo è più scarso. Nel complesso, per il 1960 sono previsti nell'intero settore cantieristico investimenti dell'ordine di 13 miliardi di lire; di questi un miliardo e 700 milioni saranno distribuiti fra l'Arsenale Triestino e l'OARN. Nel provvedimento per l'Arsenale potrà forse inserirsi — la relazione peraltro non lo indica — un concreto programma per il cantiere di San Rocco.

Il programma di costruzioni navali va collegato alla situazione esistente nella marineria, conseguentemente anche alla scadenza dell'ultima proroga delle convenzioni con le società di p.i.n.; tale stato di cose — secondo l'on. Ferrari Aggradi — si ripercuote inevitabilmente sulla formulazione dei nuovi programmi di sviluppo. Parlando delle convenzioni, il Ministro ha precisato che il problema è stato esaminato alla luce di una ragionata e documentata esperienza; i risultati hanno dimostrato che per eliminare gli inconvenienti determinati dagli interventi a posteriori e dalle conseguenti integrazioni di bilancio, era necessario ritornare all'originaria impostazione del sistema che prima di essere snaturato dalle vicende monetarie del periodo postbellico, si imperniava appunto nella «sovvenzione», da determinarsi in via preventiva, sulla base di oculate valutazioni delle esigenze e delle caratteristiche dei servizi. Questo l'indirizzo informatore delle nuove convenzioni.

In considerazione delle necessità di rinnovare la flotta della Finmare e per alleviare in parte la crisi dell'industria navale è stata concessa dal Ministero della Marina Mercantile, ancora prima della stipulazione delle nuove convenzioni di p.i.n., l'autorizzazione a dar corso a un programma di potenziamento che comprende l'ormai nota commessa di quattro turbonavi per il Nord America e l'Australia. Verrà inoltre costruita una motonave per la linea con la Dalmazia e la Grecia e una nave traghetto per l'«Adriatica» sul collegamento Brindisi-Grecia. Questi provvedimenti hanno notevole interesse per il potenziamento della marineria in Adriatico, sia per le grandi linee passeggeri e commerciali quanto per quelle a carattere turistico. Dalla relazione dell'on. Ferrari Aggradi si rileva ancora la prossima costruzione di cinque unità da carico, per complessive 32 mila tonnellate, approvata dal Comitato dei Ministri per le Partecipazioni Statali e che saranno tutte destinate a linee interessanti l'Adriatico, e precisamente quattro al collegamento con il Bengala e una per il Congo, linee queste tradizionalmente lloydiane.

Nel settore dei «servizi», sette miliardi e 400 milioni saranno destinati al potenziamento della «Telve» nelle Venezie mentre viene confermata la costruzione, entro il 1963, della nuova sede di Radio Trieste. Negative invece le considerazioni programmatiche che l'on. Ferrari Aggradi ha fatto per quanto riguarda l'oleodotto e il metanodotto, in riferimento alla possibilità di allacciare Trieste a tale rete nazionale e internazionale. Viene cioè confermato il progetto di un duplice collegamento dell'oleodotto con la Baviera, sulle direttrici Genova-Monaco e Venezia-Monaco. Per il metanodotto invece si afferma l'antieconomicità di estendere eccessivamente la rete verso regioni eccentriche rispetto ai campi produttivi.

Infine il programma delle Partecipazioni Statali conferma l'istituzione di un centro professionale IRI a Trieste. Per tale iniziativa proprio in questi giorni si sta completando la documentazione raccolta dal Comitato promotore. Dopo le riunioni dei giorni scorsi è giunto ieri a Trieste il dott. Enzo Pinchera dell'IRI, anche in relazione all'esame ed al completamento dei dati raccolti dal comitato, nonchè al progetto della grande costruzione che sorgerà nella nostra zona, ed avrà le funzioni di una vera e propria università della tecnica.

Sollecitate migliorie per la Trieste - Venezia

Il Ministro dei LL. PP. ha sottoposto all'esame dei competenti organi tecnici la richiesta, avanzata in sede parlamentare, di includere nel piano di sistemazione stradale la strada statale n. 14, Venezia-Trieste, la quale trovasi in una situazione particolarmente precaria. E' stato fatto presente al Ministro che «questa importantissima arteria, abbisogna di allargamenti della sede e dei manufatti, di rettifiche, circonvallazioni, cavalcavia, rinnovo di sottofondi e di manti, ecc., da realizzarsi urgentemente, poichè in caso diverso la viabilità diverrà sempre più disagevole e pericolosa. D'altra parte la costruzione della nuova autostrada Venezia-Trieste non potrà essere completata prima di alcuni anni.

Si apprende che la richiesta sarà valutata positivamente nei limiti delle possibilità di bilancio.

Per quanto riguarda invece la autostrada Trieste-Venezia, risulta che lunedì avranno inizio le rilevazioni tecniche nella zona di Verpogliano-Cave di Selz, per stabilire il tracciato definitivo nel tratto dall'Isonzo a Monfalcone in raccordo al primo tratto dell'autostrada da Trieste all'Isonzo.

Alla fine di marzo le elezioni goliardiche

Con l'elezione dello studente Sangermani alla guida del Tribunato con la qualifica di «Reggente» si è risolta la lunga crisi che ha travagliato l'organismo rappresentativo degli studenti. Lo stesso Reggente ha quindi varato una Giunta tecnica esecutiva, formata da consiglieri dell'Intesa cattolica, dei Liberi goliardi e della Lista isontina e friulana. Questi i componenti la nuova Giunta: Acciaro, Verdoglia, Cellini, De Beus, Sliot e Mattioni. Il «Reggente» ha anche varato un programma di massima, che si articola nella creazione dei segretariati di facoltà, nella regolamentazione dei rapporti con i vari «centri» e nella creazione di un nuovo organismo, il Centro universitario studi artistici. Si apprende inoltre che con tutta probabilità le elezioni per il rinnovo dell'assemblea dell'O.R. si terranno il 31 marzo.

Nella programmazione della loro attività i Liberi goliardi tengono a far rilevare che il loro gruppo non è un'emanazione politica liberale, ma che si tratta di una associazione goliardica indipendente.

Generosi lasciti del gr. uff. Scaramangà

DONAZIONE DI RACCOLTE DI CIMELI, LIBRI E DOCUMENTI

Il Sindaco ha ricevuto ieri, alla presenza dell'assessore alla assistenza, dott. Gasparo e del segretario generale del Comune dott. Carminelli, gli avvocati Harabaglia e Losich, esecutori testamentari del gr. uff. Giovanni Scaramangà di Altomonte, i quali gli hanno consegnato un assegno di tre milioni di lire da «distribuire a istituzioni umanitarie di Trieste a scelta del Sindaco», come disposto dal testamento.

I predetti avvocati hanno informato, inoltre, il Sindaco che lo scomparso ha disposto l'istituzione di una Fondazione che porterà il suo nome, in cui sarà conservata la raccolta di libri, stampati vari, codici, manoscritti, autografi, incisioni, quadri, maioliche, medaglie, monete vescovili, sigilli, bicchieri ed altri oggetti aventi un nesso speciale con la storia patria triestina.

Il dott. Franzil ha ringraziato gli avvocati per le loro comunicazioni ed ha espresso la riconoscenza della città per le nobili decisioni di Giovanni Scaramangà, assicurando che verrà data esecuzione alla volontà del defunto.

NEI PROGRAMMI DELL' ESERCIZIO IN CORSO

L'ACEGAT spenderà 915 milioni per potenziare impianti e servizi

Estensione della rete elettrica e altri serbatoi idrici
Sarà trasformata in filoviaria la nuova linea «14»

Il bilancio di previsione dell'Acegat per l'esercizio in corso risulta in pareggio, malgrado l'Azienda abbia registrato una contrazione dei consumi e una flessione nel numero dei passeggeri trasportati sui mezzi pubblici, e nonostante un inevitabile aumento di spesa. Al pareggio di bilancio si è pervenuti grazie all'azione di risanamento aziendale, impegno essenziale della Commissione amministratrice, che consente di mantenere inalterato lo stanziamento per il fondo di ammortamento e quindi di svolgere un vasto piano di potenziamento, completando quello in stato di avanzata realizzazione programmato nell'esercizio precedente.

Per l'anno in corso sono previsti aumenti di consumi nell'erogazione dell'energia elettrica pari al sette per cento rispetto al preventivo del 1959 e del 13,2 per cento al consuntivo del 1958; per l'erogazione del gas si prevede invece una diminuzione del 2,7 per cento e pure il rifornimento idrico prevede una minore erogazione dello 0,3 per cento rispetto all'esercizio scorso. Per quanto riguarda il servizio autofilotranviario di trasporto viene previsto un complesso di 92 milioni 390 mila passeggeri trasportati, con una flessione dello 0,3 per cento. Da rilevare che il servizio autofilotranviario presenta un maggiore onere sia per il potenziamento delle linee automobilistiche, sia per l'istituzione della linea «14».

Il programma di potenziamento degli impianti e servizi prevede tuttavia una spesa di ben 915 milioni di lire, cui si farà fronte completamente con il fondo di ammortamento. Quasi metà della considerevole spesa sarà assorbita dal servizio elettricità. Si tratta di un impegno di 421 milioni e mezzo per lavori connessi alle reti di distribuzione, spostamento e sostituzione di cavi elettrici in analogia al programma delle sistemazioni stradali previste dalla amministrazione comunale; per l'acquisto di contatori e accessori saranno spesi 76 milioni e mezzo, mentre l'ammodernamento e l'ampliamenti delle stazioni principali, per adeguarle alle potenze attuali e future e per l'automazione del servizio comporterà un onere di 120 milioni e mezzo di lire.

Al miglioramento delle attrezzature del servizio di erogazione e distribuzione del gas sono destinati 112 milioni di lire, di cui 12 milioni per il potenziamento della rete distributiva, 18 milioni per l'acquisto di misuratori e 25 milioni di lire per la posa di condutture nelle zone di San Giovanni, via San Michele, viale XX Settembre, via Marconi, piazza Sansovino, salita Promontorio, via San Giorgio, via Santi Martiri, via Rittmeyer, via Santa Caterina e Strada del Friuli. Inoltre per un primo lotto di lavori per la posa della rete distributiva nella zona di Zaule è previsto un onere di 32 milioni di lire.

Importante il potenziamento del servizio idrico, con la soluzione del problema delle riserve nei serbatoi di San Vito e Cattinara, che saranno ampliati con una spesa rispettivamente di 65 milioni e di 16 milioni, la cui capacità aumenterà da 5 mila a 17 mila metri cubi e rispettivamente da 300 a 1800 metri cubi. A Santa Maria Maddalena Superiore verrà costruito un nuovo serbatoio: una spesa di 67 milioni di lire, capacità di 16 mila metri cubi. I lavori di potenziamento della rete di erogazione comprendono il rinnovo delle condutture nelle vie D'Alviano, San Lorenzo in Selva e Cantù, per una spesa di 20 milioni di lire.

Infine il servizio autofilotranviario avrà un potenziamento con un onere di 120 milioni di lire, di cui novanta per rinnovo e potenziamento di veicoli urbani e parti di ricambio; 20 milioni sono previsti di spesa per modifiche, sostituzioni e costruzione di reti aeree e fra questi lavori figura l'impianto di alimentazione aerea per la linea «14» che verrà trasformata in filovia.

Riunione degli insegnanti tecnico-pratici di ruolo

Domani, alle ore 10, presso la sede del SNSM, via Duca d'Aosta 12, stanza 23, avrà luogo una riunione degli insegnanti tecnico pratici di ruolo (ordinario e transitorio) e non di ruolo (maschi e femmine), per l'esame, in vista del Congresso nazionale e della ripresa dei lavori parlamntari, dei problemi fondamentali della categoria: stato giuridico, riforma della Scuola 11-14 anni, trattamento economico.

Provvedimenti approvati dalla Giunta comunale

La Giunta comunale presieduta dal Sindaco ha trattato ieri argomenti di normale amministrazione, concernenti precipuamente lo acquisto di materiali per la manutenzione ordinaria di stabili e di impianti comunali. Ha approvato poi il 14.mo rendiconto per le spese assistenza e ricovero a sfrattati da case pericolanti, per l'importo di 944 mila 500 lire e la licitazione privata della fornitura di mille litri di petrolio (spesa 100 mila lire) per l'alimentazione dei fanali di segnalazione stradale di lavori in corso. La Giunta ha poi ratificato numerose delibere dell'Acegat. Fra queste una per lo acquisto di cavi di rame, per una spesa di 82 milioni di lire; la delibera sarà portata all'esame del Consiglio comunale.

ARRIVATI IERI I REPARTI DEL 3.o ARTIGLIERIA

Suggestivo primo incontro con gli alpini della «Julia»

L'austero omaggio al monumento in Foro Ulpiano
Domani mattina il rito in piazza Unità e la sfilata

Sono arrivati quasi in punta di piedi. La lunga colonna di «campagnole» del Gruppo «Conegliano» del 3.o Reggimento artiglieria da montagna «Julia», sono comparse all'improvviso di fronte al Monumento agli Alpini, sfilando in perfetto ordine di parata, con gli obici 105/14 a rimorchio. La fanfara del Reggimento alla destra della «penna nera» di Foro Ulpiano, un plotone, alla sinistra, irrigidito sul «presentat'arm». Una corona d'alloro con i colori verdi-gialli alla base del monumento. Questa la suggestiva visione della breve cerimonia che ha coronato l'arrivo dei reparti alpini nella nostra città, nel tardo pomeriggio di ieri, arrivo che si collega alla cerimonia di domani mattina in piazza Unità.

La Federazione Grigioverde e la Lega Nazionale invitano i cittadini a imbandierare le finestre prospicienti il percorso della sfilata degli artiglieri alpini che avrà luogo domani.

Primi a giungere di fronte al monumento di Foro Ulpiano che ricorda l'olocausto dei soldati della montagna giuliani, è stata la fanfara reggimentale e un plotone d'onore a bordo di quattro autocarri pesanti. Sul posto si trovavano il comandante del Presidio gen. Vismara, valoroso alpino, il colonnello concittadino del 3.o «da montagna» Apollonio e il vicepresidente nazionale dell'ANA e presidente della Sezione ANA di Trieste, dott. Nobile. La fanfara ha intonato le arie alpine mentre due artiglieri si sono fatti innanzi al monumento deponendo alla sua base la corona di alloro con i colori giallo-verdi, simbolo dell'artiglieria da montagna.

Sono quindi sopraggiunti dalla via Cicerone gli automezzi, una trentina di «campagnole» con dodici obici da 105-14, il nuovo pezzo da montagna, primo cannone progettato e costruito interamente in Italia nel dopoguerra. Gli ufficiali, tra cui non mancano i giuliani, ritti in posizione d'attenti sulle vetture militari hanno reso omaggio alla «penna di Trieste» infissa sulla roccia carsica, sulla quale spiccano cinque stelle: le cinque medaglie di oro alpine della nostra città.

La cerimonia è stata improntata a semplicità estrema come è costume dei soldati della montagna. Una piccola folla ha assistito al suggestivo rito, tributando caldi applausi ai meravigliosi soldati. Complessivamente sono sfilate tre batterie autotrainate, che sono giunte in colonna provenienti da Udine lungo la statale «14». Le due batterie sommeggiate con i muli, che completano lo organico del Gruppo «Conegliano», raggiungeranno la nostra città questa mattina all'alba, con il treno.

La cerimonia di domani in piazza dell'Unità vedrà la consegna delle trombe e delle drappelle al Gruppo «Conegliano», cui seguirà la benedizione del nuovo Gonfalone della nostra città, decorato di Medaglia d'oro al Valor militare e del vessillo della Sezione ANA di Trieste. La funzione religiosa e la benedizione del Gonfalone e del vessillo saranno officiate dal Vescovo, mons. Santin. L'Ordinario militare, mons. Pintonello, infatti, è impossibilitato a intervenire per un'improvvisa indisposizione e ha già espresso il suo rammarico per la forzata assenza.

Alla manifestazione di domani, sono invitate tutte le Associazioni combattentistiche e di Arma e le Associazioni patriottiche con bandiera. Il ritrovo è stabilito alle ore 10 in piazza Verdi. In particolare l'invito è rivolto dalla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati a tutti i propri iscritti.

Inizia il concorso «Leone di Muggia»

Si svolge da oggi in tutte le scuole di Muggia il concorso di lingua italiana «Leone di Muggia» bandito dalla locale sezione dell'Università Popolare. Il concorso che giunge con questa alla sua quarta edizione e suddiviso in tre categorie: lavoratori della mente, lavoratori del braccio, scolari e studenti. I lavori, che devono essere presentati alla sede della Università Popolare di Muggia, via dei Lauri 5, devono essere consegnati in triplice copia possibilmente dattiloscritta entro il 30 aprile; devono essere contrassegnati da una busta chiusa segnata allo esterno dallo stesso motto e contenente all'interno ben chiari il nome, cognome, indirizzo e indicazione esatta della professione o mestiere del concorrente.

Il concorso si svolge sotto il patronato d'un comitato d'onore, presieduto da una commissione giudicatrice nominata dal presidente dell'Università Popolare di Trieste, sarà dotato di due primi premi di quindicimila lire e due secondi premi di diecimila lire per le due prime categorie e di diciotto premi per scolari e studenti. Inoltre fra tutti i concorrenti, senza distinzione di categoria, sarà assegnato un premio unico e indivisibile offerto dal Comune di Muggia.

(«Giornalfoto»)

L'omaggio delle nuove leve alpine al monumento che ricorda il contributo della nostra città alle glorie delle «penne nere»

SI FORMA IL NUOVO CORPO NAZIONALE

Arruolamento aperto nella Polizia femminile

Con decreti del Ministero dell'Interno in corso vengono indetti due pubblici concorsi per esami per il conferimento di 102 posti di vice ispettrice in prova nel ruolo della carriera direttiva e di 409 posti di assistente di polizia di 3.a classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della polizia femminile istituita con legge 7 dicembre 1959, n. 1083, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 309 del 22 dicembre 1959. Dei suddetti 102 e 409 posti, rispettivamente 5 e 15 sono riservati a favore delle candidate che superino la prova facoltativa scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonee nelle prove obbligatorie. Le prove scritte del concorso a 102 posti di vice ispettrice in prova, avranno luogo in Roma presso la Scuola Superiore di Polizia, viale dell'Aeronautica all'E.U.R., nei giorni 5, 6 e 7 maggio, mentre quelle del concorso a 409 posti di assistente di polizia di 3.a classe in prova, avranno luogo in Roma, Palazzo degli Esami, via Girolamo Induno n. 1, nei giorni 27 e 28 maggio.

Gli esami di concorso per l'ammissione alla carriera delle ispettrici di polizia constano di tre prove scritte e una orale. Gli esami di concorso per l'ammissione alla carriera delle assistenti di polizia constano di due prove scritte e di una orale. Per la nomina a vice ispettrice di polizia è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana; età non inferiore agli anni 24 e non superiore agli anni 37; laurea in giurisprudenza o in scienze politiche; buona condotta ed appartenenza a famiglia che goda ottima reputazione; idoneità psico-fisica al servizio d'istituto; stato di nubile o vedova. Per la nomina in prova di assistente di polizia di 3.a classe è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana; età non inferiore agli anni 24 e non superiore agli anni 37; diploma d'istituto d'istruzione secondaria di 2.o grado; buona condotta ed appartenenza a famiglia che goda ottima reputazione; idoneità psico-fisica al servizio d'istituto; stato di nubile o vedova. I suddetti requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il termine perentorio di trenta giorni, che decorrerà dal giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica dei bandi di concorso. Allo scopo, tuttavia, di evitare errate interpretazioni da parte delle interessate, si precisa che le domande di partecipazione potranno essere presentate solo dopo che sarà avvenuta la pubblicazione dei relativi bandi.

Per informazioni circa le materie di esame ed ogni altro chiarimento le interessate potranno rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto del Commissariato generale del Governo, stanza n. 27.

Le scuole tedesche nel Trentino-Alto Adige

Nella sala «Paolo Reti» a Palazzo Diana, l'assessore regionale del Trentino Alto Adige, avv. Bertorelle, ha parlato ieri a un folto uditorio di insegnanti e di dirigenti politici sulla situazione scolastica nella Regione, con particolare riferimento agli adempimenti dello statuto e dell'accordo di Parigi De Gasperi-Gruber. Si è trattato di un'esposizione documentaria basata sulla esperienza diretta di parecchi anni di attività in un settore di particolare interesse che può trovare riferimenti di vasta attualità anche nella nostra zona. L'assessore, che ha parlato sotto gli auspici del Circolo di Studi sociali «Giuseppe Toniolo», è stato presentato dal presidente on. Narciso Sciolis.

L'avv. Bertorelle non ha mancato di sottolineare la particolare fisionomia della provincia di Bolzano, nella quale risiedono 250 mila cittadini di lingua tedesca e 120 mila di lingua italiana. Il problema invece non si pone nella provincia di Trento, dove la minoranza è solo teoricamente presente in «un'isola» di qualche migliaio di abitanti di antiche origini tedesche. Egli ha concluso definendo assolutamente ingiustificati gli atteggiamenti di artificiosa polemica suscitati dagli estremisti austriaci.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo da Trieste

Ieri il Sindaco ha ricevuto, in visita di congedo, l'ing. Inzerillo, che lascia il comando del Corpo dei Vigili del fuoco di Trieste, perchè trasferito a Verona. Egli sarà sostituito dall'ing. Sorrentino proveniente da Brescia. Il dott. Franzil ha fatto dono all'ing. Inzerillo di una riproduzione del sigillo trecentesco e gli ha espresso il ringraziamento della città per l'opera da lui svolta al Comando del Corpo durante il periodo della sua permanenza a Trieste.

Nota agricola regionale

Le nostra regione — in testa alla classifica nazionale per il consumo di sigarette — è anche una forte produttrice di tabacco; ben un milione e cinquecentomila chilogrammi ne sono stati prodotti durante la decorsa annata agraria. Le caratteristiche e le prospettive della tabacchicoltura della regione Friuli-Venezia Giulia sono l'argomento della nota di Bruno Natti che andrà in onda con la consueta rubrica «Vita Agricola Regionale» dalle Stazioni di Trieste, Udine, Gorizia e collegate, domani alle ore 7.45.

Fontana Arte - Stilnovo

e cristalli d'arte con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

La papera

Le sorprese della vita sono il più inesauribile dei romanzi. L'ultima, al confine tra l'incredibile e il grottesco è di giovedì mattina. La cosa ci è stata segnalata attraverso una fitta serie di lettere e telefonate in redazione: è accaduto infatti alle nove di mattina, ora che per i redattori del quotidiano è dedicata ancora al riposo, dopo il lavoro notturno. Noi non ascoltavamo la radio; ma l'hanno sentita molti cittadini, le signore impegnate nelle faccende domestiche, i mortali fortunati che non devono correre in ufficio nè in officina. Devono essere stati parecchi, a Trieste e in ogni altra parte d'Italia: era in onda «Preludio», programma nazionale del mattino, piccoli inserti parlati, battute pubblicitarie, dialoghetti e altra varietà condita da fresca musica. A un certo momento, una papera; una papera come cent'altre, di quelle che capitano a ogni presentatore o attore e che gli ascoltatori non sentono mai grazie ai sapienti «tagli» del nastro. Invece ieri, sì; la papera l'hanno sentita tutti. E hanno sentito anche quel che è seguito, lo sfogo del presentatore-regista, non precisamente ortodosso, come può avvenire in un momento di tensione e nervosismo. Una breve valanga di parole; e quindi la fresca musichetta daccapo, le battutine pubblicitarie e tutto il resto. Il nastro troppo sincero aveva fedelmente riprodotto ogni cosa. E' stato uno shoc, ci hanno riferito alcuni ascoltatori; è stato un infortunio, pensiamo, una papera nella papera, una vendetta di forze occulte. Che sia l'influsso nefasto dell'ultima atomica?

Trattenimenti al C.M.M.

Domani pomeriggio dalle 17.30 alle 20.30 avrà luogo al Circolo Marina il consueto trattenimento danzante. Canterà Lucio Manfreda.

Al Circolo Ufficiali

Domenica sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo al Circolo Ufficiali di Presidio un trattenimento danzante che si protrarrà fino alle 24. Abito da pomeriggio.

Ballo al Bar Ariston

Tè danzante dalle 17 alle 20 e ballo delle parrucchiere dalle 21 in poi.

Al Corona di Sistiana

questa sera si balla.

Ballare... dove?

Nella meravigliosa sala da ballo di Trieste in via Flavia, filov. 20, telef. 99177. Questa sera, dalle 20 alle 24. Suonano i virtuosi della musica leggera: i Golden Kisses. American bar.

Settimana del cancro

Lunedì prossimo avrà luogo all'albergo Excelsior la esposizione primaverile di alta moda a beneficio della Lega italiana per la lotta contro i tumori. La prenotazione dei tavoli ha avuto inizio presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Frigo - Notiziario...

Il prezzo dei frigoriferi questo anno è fortemente ribassato: la I.G.E. al pubblico è stata abolita: il dazio è diminuito da 42 a 36 Lire al litro: gli sconti praticati dal Negozio *Elettronica* Via Mazzini 16 sono aumentati. Il 1960 è insomma l'anno in cui tutti possono avere il frigorifero. Ecco alcune quotazioni di listino: C.G.E. 160 litri 97.000 - 135 litri da parete 87.000. Atlantic 165 litri 97.000 - 215 litri 115.000 - 225 litri 125.000. Marelli 165 litri 92.000 - 215 litri 111.500. Mabo 165 litri 95.000 - 215 litri 116.000. Siemens 125 litri con ripiano 77.500. Norge 125 litri con ripiano 72.000 - 185 litri 119.000. Zenith 155 litri 98.000 ecc., ecc. Frigoriferi delle migliori marche al minimo prezzo presso *Elettronica* Via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni senza spese.

Raduni filatelici

Domani dalle 10 alle 13, nella sede del Gruppo Sportivo Grafico in via Crispi 4, avrà luogo il consueto raduno filatelico per soci e simpatizzanti.

S. Giuseppe a Verona

La Sezione giovanile dell'Unione degli istriani organizza per sabato prossimo, 19 marzo, una gita in autopullman a Verona, con partenza alle 5.30 da piazza San Giovanni. Ritorno in giornata.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.7, minima 4.4; situazione ore 19: umidità 70 per cento; pressione mb. 1008.6 in leggero aumento; temperatura del mare 8.6; vento km. 28 da E-N-E; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 18.4.

Oggi: S. Gregorio. — Il sole sorge alle 6.24, tramonta alle 18.06. La luna nasce alle 17.20, tramonta domani alle 6.21.

Maree. — OGGI: alta alle 8.47, cm. 38 e alle 21.23, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 15.08, cm. 54 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.19, cm. 40 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Maree. — OGGI: alta alle 8.47, cm. 38 e alle 21.23, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 15.08, cm. 54 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.19, cm. 40 sopra il l. m.

STATO CIVILE

del giorno 11 marzo 1960

Nati 7, morti 5.

MORTI: de Lindegg ved. Segrè Maria a. 81; Fretta Aldo a. 58; Sblattero Augusto a. 76; Guinzola ved. Bertazzi Giulia a. 67; Wernig ved. Ortolani Gabriella a. 78.

JOVANKA e le altre

JOVANKA e le altre

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova - Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21
POLA - PARENZO - ROVIGNO ogni domenica ore 7.25.
SESANA - AIDUSSINA ore 7.
SESANA-LUBIANA giorn 7.15.
VALBRUNA (Lussari) TARVISIO-FUSINE dom. ore 6.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

†

All'alba dell'11 marzo, munita dei conforti della Santa Fede, ha reso l'Anima al Signore

Maria Segrè baronessa de Lindegg

La piangono angosciati i figli SILVIA, UGO, ALBA, i generi GINO e SERGIO e i nipoti MARIALBA, ALBERTO, SILVIO, ANNAMARIA, MARIA MARGHERITA e LAURA.

Un ringraziamento particolare al medico curante e amico dott. Piero Marcovich per le assidue cure e alle infermiere Dana e Rosalia per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi sabato 12 corr. alle ore 15 da via S. Francesco 16

GISELLA SBACNIGG e i dipendenti della OLEA TRIESTINA di G. & S. SEGRE' prendono viva parte al lutto della famiglia.

Gli EX MEZZADRI della tenuta istriana di S. Gerolamo di Bossamarino ricordano la loro padrona con immutato affetto.

CARLA e ANTONIO RIGOLETTI con la Direzione e il personale dell'Hôtel de la Ville prendono viva parte al dolore della famiglia.

GIANNI SANDRI e famiglia sono vicini al caro Ugo nel dolore per la perdita della Sua adorata mamma

BARONESSA
Maria de Lindegg-Segrè

† Il giorno 10 corr. è spirata la nostra cara mamma

Gabriella Wernig ved. Ortolani

Le desolate figlie EVELINA, LAURA, NERINA, il figlio GIORGIO, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Fulvio Gabrielli

la moglie, la mamma, la sorella, e i fratelli Lo ricordano con immutato affetto.

Nel I triste anniversario della morte di

Carlo De Carli

la figlia ROMANA e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

†

Dopo 5 anni di malattia imperdonabile, il giorno 9 andante si è spenta la

PROFESSORESSA
Adelina Patti Naisch in Zaccone

già docente di pianoforte del locale Conservatorio «Tartini»; figlia del celebre basso Franco Naisch, nonchè figlioccia della celebre Adelina Patti

A tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio l'inconsolabile marito gr. uff. rag. GREGORIO ZACCONE, il quale ringrazia vivamente i primari prof. Tagliaferro, prof. Modugno, nonchè la dott.ssa Pierluigi, per le amorevoli cure prestate all'adorata consorte.

Ed infine un pensiero di alta riconoscenza al celebre prof. Olivecrona di Stoccolma, che si manifestò dolente per il suo inutile intervento, data la gravità del caso.

Si dispensa dalle cortesi visite di condoglianza

Trieste, 12 marzo 1960

†

Si è spento serenamente il

PROF. DOTT.
Arnaldo Polacco

lasciando nel rimpianto e nel dolore i figli FRANCESCO, MARIA GRAZIA, FAUSTO, il genero LUCIANO SABA, le nuore DORA e BRUNA e le nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, 12 marzo, alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Antonia Pavan**

si è spenta il giorno 11 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 10.45 partendo dalla via U. Foscolo 31.

† A tumulazione avvenuta la famiglia partecipa addolorata la scomparsa di

Lucia Clescovich ved. Mauro

Trieste, 8 marzo 1960

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della diletta

Gisella Cherin

Le figlie, le sorelle e i parenti tutti

Nel III anniversario della morte del

cav. Antonio Olivo

le famiglie RAIMONDO e BENITO GREGORAT unitamente alle maestranze della Fornace di Romans d'Isonzo (Gorizia) lo ricordano a quanti lo stimarono e lo ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata il 15 corr. nella chiesa S. Maria Annunziata di Romans d'Isonzo alle ore 8.30.

Per informazioni e preventivi di pubblicità su maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di GIOVANNI LUKSICH fu Antonio, nato a Fiume l'8.11.1904, imbarcato sulla nave «Spiga» della Soc. Mazzini, scomparso nel 1949 a New York, è invitato a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Trieste, 27 febbraio 1960

Proc. dott. Giulio Dimini

SABATO 19 SAN GIUSEPPE
Si offre un dono
dal meraviglioso assortimento di
OROLOGERIE
OREFICERIE
ARGENTERIE
che presenta
CAVALLAR
dietro la chiesa di Sant'Antonio
LABORATORIO ARTIGIANO attrezzato per riparazioni accurate e garantite

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VINI
GENUINI DI PRODUZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA
DOMENICO PELLEGRINI
BIANCO, ROSATO, ROSSO
in cestelli da 12 bottiglie
A DOMICILIO
a Lire 115 il litro
TELEFONATE ai numeri 30344 - 68073
Non attendete l'ultimo bicchiere
DEPOSITO DI TRIESTE
MOLO BERSAGLIERI

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
Scuola di Francia
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

LETTURA DI IMPORTANTI VERBALI SUL CASO TREVISAN

Fosche tinte sul delitto negli interrogatori del '55

Per ordine del «partito» l'orefice doveva essere soppresso
Ricostruite le ultime ore della vittima la sera del 14 settembre

E' difficile intravvedere, fino a questo momento, dove potrà portare l'ascolto dei testi chiamati a deporre al processo che si svolge in Assise contro Giuseppe «Slavko» Giacomini, in relazione al delitto della Villa Trevisan, avvenuto la notte del 14 settembre 1946. Ma ieri mattina è stato almeno ricostruito quanto aveva fatto il povero Trevisan fino alle ore 19, allorchè aveva lasciato una persona di sua fiducia, Giuseppe Merli, alla trattoria di Farnei. L'ascolto di Olivia Millo in Pecchiari, che aveva fatto visita alla madre, abitante presso la villa, nel pomeriggio del giorno 14, rimanendo a dormire in quella stessa notte, non ha portato alla conoscenza di particolari rilevanti, mentre è stato confermato che non aveva udito degli spari; Marcello Fait invece ha precisato di aver visto tre persone davanti alla villa e di aver appreso del delitto soltanto l'indomani.

Ed eccoci a Giuseppe Merli. E' un tipo longilineo, asciutto, dal parlare nervoso, sicuro, nonostante alcune contraddizioni. «Conoscevo Giusto da due anni — ha detto —; mi aveva manifestato l'intenzione di costruirsi una casa colonica. Io gli suggerii l'acquisto di alcune campagne, di cui non si era mai occupato. La sera del 14 settembre ero venuto da Trieste assieme a lui, a bordo del suo camioncino. Giunti a Farnei, dove abitavo, ci fermammo. Andai a casa a ritirare un fucile da caccia, un «Hammerless» cal. 16, che avevo avuto in consegna da lui e glielo consegnai. L'indomani, domenica 15 settembre, avremmo dovuto andare a caccia assieme e lui sarebbe venuto a prendermi. Mi attese in macchina; poi ci recammo alla vicina osteria, dove bevemmo ciascuno un bicchierino di grappa che pagai io perchè lui non aveva mai soldi in tasca. Ripartì dal luogo circa verso le 19. Seppi poi che si era fermato a Muggia, all'osteria di Braico, offrendo della birra a dei pescatori, rimanendovi fino alle 23. Seppi del delitto alle 13 di domenica. Mi recai in bicicletta alla villa, dove vidi l'ispettore De Giorgi che mi invitò dai genitori del Trevisan; assieme al De Giorgi compii una visita nell'interno della villa».

Letto il verbale d'interrogatorio, vi si è appreso di un colloquio da lui avuto con Rapotez a Trieste, durante il quale aveva parlato del fucile e del processo svoltosi nel 1957, al quale egli non aveva assistito perchè in quel periodo si trovava imbarcato lontano dall'Italia. Nel verbale stesso era scritto fra l'altro: «Il Trevisan era pieno di robe acquistate in equivoche transazioni: avrei potuto approfittarne...». Richiesto di precisare di cosa si trattasse, Giuseppe Merli ha affermato trattarsi di materiali da costruzioni, portoni in ferro, legname. Poichè la cosa non pareva essere logica, è intervenuta la Difesa a spiegare che allora i mattoni erano contingentati e quindi difficile il loro possesso. Da qui la possibilità che il materiale non risultasse sempre di provenienza lecita.

Prima dell'interruzione il P. M. ha proclamato con la consueta fermezza che è necessario eliminare le troppe supposizioni che vengono fatte in questa causa per arrivare più da vicino alla verità. Ha chiesto inoltre che venga convocato l'isp. De Giorgi per stabilire se dagli atti risulta che è stato parlato con lui del fucile nonchè di sentire Gastone Trevisan sulla consegna del fucile che sarebbe stato fatto da Giusto al Merli sei mesi circa prima della sua riconsegna avvenuta a Farnei, la sera in cui Giusto è stato assassinato.

Di nessun rilievo la deposizione di Rodolfo Merli, fratello di Giuseppe, così pure quella di Rita Millo in Crevatin, sorella di Olivia, che era stata ospite della mamma la sera del 14 senza peraltro udire o vedere nulla quella notte. Difesa e P. M. sono ancora intervenuti durante il confronto del teste Libero Millo con Marcello Fait, per appurare in quali termini il primo avrebbe appreso dal Fait che il Fait stesso aveva dichiarato di aver visto tre persone vicine alla villa Trevisan. Di Giovanni Sanzin, residente in zona B, è stato solamente letto il verbale. Egli era stato oggetto di due attentati da parte del Giacomini (e di essi aveva riferito giovedì il figlio Pietro). Nel primo attentato, compiuto nell'ottobre '46 venne sparato contro la finestra della sua casa e furono lanciate due bombe a mano, di cui una esplosa, contro la porta; nel secondo Giovanni Sanzin, vedendo sotto casa sua un più numeroso gruppo di persone che volevano salire le mise in fuga sparando una raffica di mitra.

L'udienza del mattino è stata chiusa con il confronto fra Giuseppe Merli e Gastone Trevisan immediatamente presentatosi alla convocazione. Questi ha affermato di non ricordare che suo fratello avesse consegnato un fucile da caccia al Merli, mentre si trovava nel negozio di Trieste ma di non poter escludere la circostanza. Egli ha ricordato di avere visto una volta il fucile nel negozio, dove non c'era più dopo il delitto e che il fratello ne possedeva un altro in campagna. Il Merli dal canto suo ha ribadito che lo ebbe in consegna da Giusto pochi giorni dopo il suo acquisto. Egli era guardacaccia della Federazione di Muggia ed a tale titolo gli venne consegnato il fucile in prestito. Giusto non aveva mai cacciato e si era ripromesso di andarvi proprio il 15 settembre, giorno di apertura della stagione.

Nel pomeriggio sono stati letti quasi ininterrottamente, per quasi due ore, i verbali di interrogatorio del Giacomini, di Sergio Fontanot e di Marcello Belich. In sede di istruttoria, il 28 marzo 1955, Giacomini aveva confermato tutti i precedenti interrogatori dei quali gli era stata data lettura. Ma ieri, quando il giudice Cossu ha letto questa frase, ha voluto precisare in modo diverso: «Non ho detto la verità perchè temevo di ricapitare nelle mani della Polizia; avrei detto la verità solo in Assise».

PRES.: «Ma formalmente non avevate la veste di imputato; là eravate a scopo informativo».

P. M.: «Allora non c'era ombra di imputazione a vostro carico; gli imputati erano altri cinque!».

Nel prosieguo dell'interrogazione informativa il Giacomini aveva precisato pure l'organizzazione e lo svolgimento della rapina cui egli prese parte ai danni di Albino Marassi, asseritamente per volere degli esponenti del «Comitato comunista» di Ancarano. Aveva pure precisato che per invito del Rapotez, venuto a Chiampore alla fine della guerra si iscrisse alla gioventù comunista del luogo.

Dai verbali delle interrogazioni in sede informativa della Polizia fatte a Sergio Fontanot si sono appresi invece i particolari della spedizione alla villa Trevisan, rientrata per un contrordine nel mese di luglio, e quelli del delitto, il 14 settembre. Il Fontanot ha dichiarato il 29 gennaio 1955 che Rapotez era a capo dell'organizzazione giovanile comunista, che disponeva di armi nascoste in un posto che era a conoscenza degli iscritti. Per ordine del partito Trevisan doveva essere ucciso; dopo la prima spedizione, che il richiamo di Braini fece interrompere, un sabato del '46 (il 14) Rapotez chiamò Fontanot, Belich e Derin, istruendoli sulla missione da compiere. I quattro si armarono di rivoltelle e armi automatiche. S'incamminarono alla villa Trevisan dopo aver lasciato ad uno ad uno la Casa del Popolo di Chiampore. Giunsero alla villa verso le 20. Non c'era il camioncino e compresero quindi che Trevisan non era ancora arrivato. Attesero nascosti nei cespugli. Videro nell'interno due figure femminili che si muovevano nella cucina. Ad un certo punto fu udito il rumore del camion. Belich e Derin si portarono dietro la villa; Fontanot e Rapotez rimasero davanti. Poi il Fontanot rimase all'esterno mentre gli altri tre entrarono nella casa. Sergio Fontanot udì le grida delle donne e poco dopo anche gli spari dalla cantina. Poi vide uscire di corsa i tre compagni: l'operazione era durata venti minuti. I tre si misero a correre verso Chiampore e lui andò loro dietro. Rapotez portava un fagotto scuro. Per strada Derin spiegò al Fontanot che era stato necessario uccidere anche le donne, essendo stati riconosciuti. Rientrati a Chiampore ritornarono tranquillamente a ballare, come se nulla fosse accaduto. Dato il breve tempo occorso per la spedizione, la presenza in quella sala, avevano pensato, costituiva un comodo alibi.

Dopo altri due interrogatori, il Fontanot interrogato quale imputato il 4 febbraio 1955 aveva negato la partecipazione al delitto, ammettendo invece quella alla spedizione di luglio, interrotta dall'intervento di Braini.

I verbali di interrogatorio di Marcello Belich hanno fatto risultare circostanze analoghe a quelle emerse dai verbali del Fontanot, con questa sola, importante differenza: che a restare fuori della villa Trevisan, mentre veniva compiuto il delitto, era rimasto lui, Belich, non già il Fontanot.

L'udienza riprende stamane alle 9.30.

Pres. Falchi; P. M. Maltese; giudice a latere Cossu; canc. Magliacca; Difesa avv. D'Angelo.

Omonimia. Il sig. Luciano Brazzati abitante in via Foscolo 18, ci prega di rilevare la sua estraneità al processo per fatti accaduti a Muggia e di cui abbiamo pubblicato nei giorni scorsi il resoconto, processo nel quale figurava imputato e assolto un suo omonimo.

(«Giornalfoto»)
Giuseppe Giacomini al banco degli imputati davanti le Assise

SENTENZA CONFERMATA DALLA CORTE D'ASSISE DI APPELLO

In prestito la motoretta per un po' di sigarette

Erano in vena di troppe bravate - Due bottoni mancanti rivelano nei due amici gli autori di numerose incursioni in esercizi pubblici

I teddy-boys, d'alto bordo o da strada, sono sempre alla ribalta delle cronache, e sempre per fatti non proprio simpatici. Ieri la Corte d'Assise di Appello ha riesaminato le gesta di due giovani che al tempo dei fatti hanno impressionato notevolmente l'opinione pubblica. Si tratta di Benito Banco, 22 anni, abitante in via Lorenzetti 21 e di Edilio Strohmajer, di 24 anni, abitante in via D'Alviano 84.

I due sono noti da lungo tempo alla polizia perchè fannulloni dal passato non proprio immacolato, e sono sempre stati tenuti d'occhio. Nel settembre del '57 sono poi incappati nella rete della Giustizia con le imputazioni di furto aggravato e di estorsione aggravata.

Nella notte fra il 5 ed il 6 settembre del '57 Benito ed Edilio, assieme ad un amico sono penetrati in una trattoria di Chiarbola, ricuperando un «grisbì» di circa 150 mila lire in sigarette, salami ed altri generi di trattoria. Nella foga dell'impresa lo Strohmajer ci rimise due bottoni della camicia, che sono rimasti sul pavimento della trattoria a testimoniare la sua presenza. Il furto è stato subito denunciato dall'oste e la polizia si è messa sulle tracce dei ladri, anche perchè in breve tempo erano stati visitati con lo stesso sistema una trentina di pubblici esercizi della periferia. Forse i due amici l'avrebbero fatta franca anche quella volta se non fossero stati in vena di bravate. La sera successiva al furto infatti un giovane stava chiacchierando con la fidanzata in un «clanz» di Chiarbola. Erano le due di notte, e gli innamorati avevano lasciato la motoretta in un viottolo vicino. Di là passavano Edilio e Benito, cui venne una voglia matta di fare un giretto.

Per appagare il loro desiderio i due sono andati dalla coppietta, chiedendo a prestito la motoretta. In compenso offrivano quattro pacchetti di sigarette. Dopo qualche resistenza hanno ottenuto il permesso, lasciando a piedi i due colombi.

La strada in quel punto non è molto buona e, per un sobbalzo, il coperchio del ripostiglio del veicolo si staccò, lasciando intravvedere una coperta. I due allora la stesero sull'erba e si misero a dormire. Quando sono ritornati dal legittimo proprietario del veicolo questi se ne era andato, a piedi, assieme alla fidanzata.

Il mattino seguente l'appiedato, che riteneva di essere stato derubato, si è recato in polizia a denunciare il furto. Gli hanno fatto vedere una serie di fotografie di ragazzi «schedati» e Benito ed Edilio sono stati subito riconosciuti. Il diavolo ci aveva messo la coda. Fermato dalla polizia, Edilio aveva ancora addosso la camicia di cui aveva perso due bottoni: proprio quelli trovati la sera del furto nella trattoria. La verità è venuta fuori in sede di interrogatorio.

La Corte d'Assise, che li ha riconosciuti colpevoli di furto aggravato, ha condannato il Banco a 1 anno e 4 mesi di reclusione, nonchè al pagamento di 6 mila lire di multa. Lo Strohmajer è stato condannato a 2 anni e 3 mesi di reclusione ed al pagamento di 12 mila lire di multa perchè recidivo. La Corte d'Assise di Appello ha ieri confermato la precedente sentenza per quanto riguarda lo Strohmajer. Ha inoltre dichiarato inammissibile l'appello del Banco per mancata presentazione dei motivi, dichiarando al contempo interamente scontata la pena per il reato di furto aggravato. Nel resto è stata interamente confermata la sentenza, nella quale erano stati inoltre assolti per insufficienza di prove dall'accusa di estorsione.

Pres. Palermo; P. M. Mayer; Canc. Vascon; Dif. avv. De Marchi.

Vertebra lussata per uno sgambetto

Uno scolaretto di sette anni, Fulvio Marsi, che alloggia al campo profughi di San Sabba, è stato trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore, accompagnato dalla mamma, la signora Nerina Spangher in Marsi di 46 anni; il ragazzo presentava la lussazione traumatica di una vertebra cervicale, per cui è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. Sua madre ha dichiarato che sabato scorso egli si trovava, verso mezzogiorno, nella palestra della scuola elementare del rione per la lezione di educazione fisica quando alcuni compagni gli hanno fatto uno sgambetto, sicchè egli era finito malamente al suolo.

Non è leggenda il furto nell'auto

Uno degli attori della nostra Stabile di prosa, Roberto Paoletti, recitava lo scorso sabato nella leggenda di «Liliom», di scena al Teatro Nuovo, e qualche lestofante gli vuotava la macchina che, arrivando a teatro alle 19.30, egli aveva parcheggiato in via Giustiniano, degli oggetti in essa depositati. E' stato appena all'alba di domenica, dopo aver festeggiato coi colleghi d'arte il successo della brillante «prima», che il Paoletti ha raggiunto la propria auto: e ha notato allora il forzamento della serratura e la sparizione di un impermeabile, un berretto, un paio di guanti in pelle e una sciarpa di tessuto «scozzese». Al quarantatreenne attore romano non è rimasto che presentarsi ieri l'altro al Commissariato di piazza Dalmazia per denunciare il furto subito; ha inoltre specificato agli agenti di aver patito un danno di circa 25 mila lire.

I RISULTATI DEL REFERENDUM DEL C. C. A.

«PETER GRIMES» DI BRITTEN LA NOVITA' PIU' APPREZZATA

Il referendum indetto dalla sezione musicale del CCA sulla stagione lirica al Verdi ha dato risultati molto interessanti, che possono essere giudicati indicativi degli umori musicali dei triestini. L'iniziativa elaborata dal maestro Giulio Viozzi e da Giorgio Cesare, quest'ultimo consigliere di amministrazione dell'Ente Teatro, è stata apprezzata dal folto pubblico che ha seguito ieri sera il dibattito. Le schede raccolte superano il centinaio. Altre risposte potranno giungere nei prossimi giorni. Sinora però è chiaro che la totalità si è espressa in senso positivo sull'ultima stagione lirica e ha sottolineato con frasi elogiative l'opera del sovrintendente maestro Antonicelli.

Circa il 60% degli interpellati è favorevole ad un numero abbastanza elevato di novità nel cartellone, come si è riscontrato quest'anno, mentre una percentuale ancor più elevata approva il criterio di non aver ripetuto, nel giro degli ultimi sette anni, alcun'opera. Il lavoro che ha incontrato, tra le opere nuove, i maggiori consensi è il «Peter Grimes» di Britten, seguito a distanza dai «Cavalieri di Ekebù» di Zandonai e dall'«Angelo di fuoco» di Prokofieff. Soltanto quattro risposte negative per il «Peter Grimes» che ha superato quindi trionfalmente la prova triestina, con ben oltre il 90% dei consensi.

Tra le opere di repertorio è piaciuta di più la «Traviata», seguita a ruota dal «Crepuscolo degli dei», dal «Falstaff», dal Sigfrido». Consensi notevoli anche per i «Vespri siciliani».

Unanimi le critiche invece per la «Carmen», l'esecuzione che è piaciuta meno, ma la Scotto, che nel capolavoro di Bizet sosteneva la parte di Micaela è l'artista che tutti vogliono ascoltare. Tra i giovani cantanti consensi ad Alfredo Krauss, il tenore della «Traviata» e molte citazioni per il concittadino Piero Cappuccilli e per il tenore Alva. Il direttore preferito risulta essere George Sebastian, incalzato dal giovane Otvos.

Molto serrata e incerta infine la lotta tra i fautori dei nuovi allestimenti wagneriani e i tradizionalisti. Gli innovatori sono in testa per quattro voti!

Tra le opere segnalate per i prossimi cartelloni, il «Wozzeck» di Alban Berg e il «Rienzi» di Wagner, poi, tra le altre, il «Flauto magico» di Mozart per le novità per Trieste e «Francesca da Rimini» tra i lavori di repertorio.

Il maestro Viozzi ha poi richiamato l'attenzione su alcuni atti unici di giovani compositori italiani come Bucchi, Chartly e Vieri-Tosatti

A SEGUITO DI UNA BRUSCA FRENATA

Passeggera ferita nell'autobus «30»

I passeggeri degli autobus della linea «30» sono di continuo esposti al pericolo di brusche frenate, arresti, sbandamenti, sicchè sanno — almeno i più assidui fra gli utenti — di doversi afferrare ben saldi agli appositi sostegni; altrimenti, ad ogni curva e ad ogni incrocio, rischiano di terminare a terra, o di sbattere contro i mancorrenti o i supporti metallici delle poltroncine. L'ennesimo incidente del genere è toccato ieri mattina all'impiegata Luigia Sonzio in Filippi di 43 anni, abitante a Opicina in via Carsia 35, che alle 10.10 viaggiava a bordo di un autobus in transito lungo la via Roma, diretto verso piazza della Borsa. All'altezza di via Valdirivo, il conducente è stato costretto a frenare d'improvviso per evitare uno scontro con un veicolo sopraggiungente dalla sua destra; e l'impiegata ha perduto l'equilibrio ed ha battuto con violenza contro un seggiolino, riportando una vasta contusione con ematoma e sospette lesioni ossee alla gamba sinistra e delle contusioni alla spalla e alla anca sinistra; è stata quindi soccorsa dalla CRI e poco dopo è stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore.

Poco prima delle 8 è rimasta vittima di un incidente stradale una giovane studentessa che stava recandosi a scuola; si tratta di Maria Grazia Calucci di 14 anni, abitante in via dei Rettori 1, la quale si accingeva ad attraversare la via Madonna del Mare all'angolo di via Tigor, quando è stata atterrata dall'autofurgone TS 34213, guidato in direzione di piazza della Valle da Luigi Pavat di 20 anni, alloggiato in via Campo Marzio 3. La sfortunata studentessa è stata quindi trasportata all'Ospedale con la CRI ed è stata infine accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una contusione con ematoma alla arcata zigomatica sinistra e una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro.

PER DISPOSIZIONE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO

«Nuda» anche a Trieste sequestrata dalla polizia

La canzone di Modugno ha avuto, tuttavia, scarse richieste
Gli agenti hanno trovato soltanto una trentina di copie

Da qualche giorno i negozi cittadini di dischi contano fra i visitatori più assidui gli agenti della Questura, sulle labbra dei quali fiorisce un'unica richiesta: desiderano l'ultima canzone composta e incisa da Domenico Modugno, «Nuda». Non si dà però il caso che tutto d'un tratto fra i poliziotti sia dilagata un'irresistibile predilezione per le canzoni «urlate» e «terzine», in particolar modo per una dal titolo così pieno di promesse; essi non sono infatti che gli esecutori di un ordine di sequestro.

Eguale provvedimento è stato preso nei giorni passati in altre città, su ordini della Procura della Repubblica di Milano; infatti la canzone («...tra le mie braccia... nuda...») è stata giudicata immorale da un ispettore didattico di Pinerolo, il quale ha presentato una denuncia all'autorità giudiziaria.

Poichè il disco è stato però inciso a Milano, l'esposto è stato inoltrato a quella Procura per competenza; in attesa il magistrato ha disposto il sequestro in tutta Italia. Ma nonostante il clamore e le polemiche provocati da «Nuda», la incisione non ha avuto finora molta diffusione, tranne che nei «juke-boxes». Appena una trentina di copie di questo disco sono state sequestrate: le parole che «scottano» e l'allucinante accompagnamento dei tam-tam in sottofondo non sono bastati a fare la fortuna della composizione e nei negozi il disco era pressochè introvabile; si erano subito esaurite le richieste e non erano state fatte pertanto ulteriori ordinazioni.

In gravi condizioni un intossicato dal gas

Versa in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore il pensionato Mario Colmani di 56 anni, che l'altra notte è rimasto intossicato dal gas, in circostanze misteriose, nella cucina della propria abitazione, in via Conti 15. L'uomo, che presenta una grave menomazione fisica, è rimasto vittima con tutta probabilità di una disgrazia, per quanto non si possa del tutto escludere l'ipotesi del tentato suicidio. Egli era rincasato alle 2.30 (a quell'ora l'ha infatti udito rientrare una subinquilina), e verso le 7 è stato rinvenuto privo di sensi, disteso sul pavimento della cucina: a fare la scoperta è stata la stessa signora. Il gas usciva da una rosetta aperta del bollitore. Siccome accanto al fornello si trovava un recipiente contenente del ragù, può darsi che il Colmani avesse aperto il gas intenzionato di mettere il tegame sul fornello, ma poi sia stato colto da malore e non abbia fatto in tempo ad accendere la fiammella. A meno che il fuoco non si sia spento da sè di sotto al recipiente, e percepito l'odore di gas egli abbia avuto solo il tempo di scostare il tegame prima di cadere svenuto. La Polizia ha eseguito un sopraluogo per stabilire le esatte cause della disgrazia ma non ha potuto raccogliere elementi a favore nè dell'una nè dell'altra tesi. Si spera che il Colmani possa sopravvivere al grave avvelenamento; egli è stato accolto nella terza divisione medica dell'Ospedale con prognosi strettamente riservata.

Per un'accidentale fuga di gas dal bollitore è rimasto lievemente intossicato nel pomeriggio il signor Francesco Vrattunar di 85 anni, abitante in via Soncini 86, il quale è stato ricoverato alle 16.25 nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore con prognosi di cinque giorni. Egli versa inoltre in stato confusionale, sicchè non ha potuto fare dichiarazioni di sorta agli infermieri della CRI che l'hanno prelevato in casa nè agli agenti di servizio all'astanteria del nosocomio.

Infortunio sul lavoro

Un giovane operaio è rimasto infortunato ieri mattina mentre lavorava nel cantiere del costruendo complesso della «Snia Viscosa», al Porto industriale; si tratta del meccanico Gianfranco Vegliani di 17 anni, abitante in via C. Colombo 14, il quale verso le 9.30 è stato colpito al capo dall'estremità di un tubo metallico che era intento a saldare e che stava appoggiato su un cavalletto; a un tratto il tubo è stato colpito all'estremità opposta da un pezzo di ferro caduto dall'alto, ed ha fatto altalena, per cui è rimbalzato in viso all'operaio, producendogli una violenta contusione allo zigomo sinistro. La vittima è stata soccorsa dalla CRI e trasportata all'Ospedale maggiore; qui il Vegliani è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in una settimana.

Prolungata la mostra fotografica all'USIS

La mostra «arte fotografica americana» con la quale l'USIS presenta al Centro culturale di via Galatti 1 una selezione delle migliori fotografie assunte dai collaboratori della rivista «Life» è stata prorogata a tutto martedì 15 marzo, con il seguente orario: giorni feriali, dalle 15 alle 18; sabato e domenica, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Conseguentemente l'inaugurazione della mostra «arte e artigianato negli USA» viene rinviata a lunedì 21 marzo.

Domani, alle ore 10.30, al cinema «Arcobaleno», indetto dalla locale Federazione comunista, avrà luogo un comizio pubblico sulla crisi governativa. Parlerà l'on. Vittorio Vidali.

Chiuse le indagini sul grasso di cavallo

In merito all'operazione di Caresana, relativa al controllo sull'impiego dei grassi di cavallo, le indagini in loco risultano concluse senza ulteriori sviluppi, essendo confermata l'illecita attività svolta senza la prescritta licenza della C.d.C. e riguardante la manipolazione dei grassi di cavallo.

Sono invece risultati infondati i sospetti di macellazione clandestina, come pure quelli di un eventuale contrabbando di bestiame e di violazione alle conseguenti leggi sanitarie; ipotesi del resto che sono state considerate nelle indagini quasi solo tenendo conto dell'ubicazione del casolare nei pressi della linea di demarcazione e non perchè fossero emersi indizi di sorta.

Per quanto concerne la persona di Umberto Coloni, titolare dell'azienda, va rilevato infine un caso di omonimia con il signor Umberto Coloni abitante in via dei Fabbri 10 ed esercente un commercio ambulante in piazza Ponteresso, il quale ultimo è estraneo ai fatti.

Stasera al PLI assemblea generale

L'assemblea generale ordinaria dei soci del PLI è indetta per questa sera alle ore 17.30 in prima e alle ore 18 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione della presidenza: a) prof. Giacomo Furlani sull'attività della sezione, b) dott. Giampaolo Hruby sulla preparazione della campagna elettorale, c) avv. Nello Morpurgo sui lavori del Consiglio nazionale del PLI e sulla situazione politica attuale; discussione.

SPETTACOLI

L'Orchestra filarmonica con Romana Pezzani

La serie dei concerti sinfonici popolari si è aperta iersera con un programma molto interessante: nulla di assolutamente nuovo, ma tutti brani di non frequente esecuzione. Dalla Háry János, suite di Kodály, al concerto per violino e orchestra di Viotti, alla conclusiva sinfonia n. 5 di Prokofieff. Non mancavano dunque i motivi di richiamo ed il pubblico, infatti, è accorso numeroso. Il che, sia detto tra parentesi, dimostra che non soltanto il più tradizionale repertorio è in grado di attirare ascoltatori. Le sorti della sera erano affidate alla bacchetta del maestro ungherese György Rayki, già dotato di buona esperienza e con un lusinghiero passato. Tra le qualità musicali e quelle specificatamente direttoriali, le prime hanno senz'altro il sopravvento. E' agevole notare infatti che il maestro Rayki è un sensibile distributore delle sonorità, che è pronto al richiamo del colore. Per realizzare compiutamente sul piano pratico queste notevoli attitudini del musicista difetta, al direttore, convinzione. Quella che fa tutt'uno con l'istinto direttoriale e che porta l'interprete a centrare la struttura dell'esecuzione.

Con il direttore ha collaborato, nel concerto di Viotti, Romana Pezzani, diplomatasi brillantemente al Conservatorio di Bolzano e non nuova all'agone concertistico. E' stata chiara, limpida e pulita, il che è indice di doti senz'altro ragguardevoli. E, impegnata in un diverso brano, avrebbe forse potuto anche dimostrare maggiore vitalità. Nell'accompagnamento alla solista e nei due brani che vedevano impegnata la sola orchestra György Rayki ha sempre trovato una linea di coerenza anche, se, come si è accennato non ha sempre brillato per incisività. E' stato comunque molto applaudito, specie dopo la sinfonia di Prokofieff, così come fervidi consensi aveva meritato Romana Pezzani dopo il concerto di Viotti.

G. d. F.

La Direzione del Cineforum di Gioventù studentesca comunica che la proiezione del film «Quando volano le cicogne» in programma per oggi è sospesa.

OTTO CONDANNE AL TRIBUNALE PENALE

In casa e all'aperto le «imprese» di un giovane

Biciclette, un'utilitaria, bottiglie di latte

Otto persone sono comparse ieri davanti al Tribunale penale per rispondere di numerose imputazioni. Praticamente si è trattato di due processi in uno, in quanto due gruppi di giovani sono stati collegati nella loro illecita attività da un denominatore comune, e cioè Livio Gei, di 19 anni, abitante in via Duca d'Aosta 8. Il primo gruppo di amici del Gei con lui implicati nella causa è formato da Giusto Covacci, di 20 anni, abitante in via del Pesce 2; Antonio Ventura, di 46 anni, abitante in via Rigutti 45 e Guido Folla, di 21 anni, abitante in via Politi 7.

A carico del solo Gei pesavano le imputazioni di furto aggravato continuato per essersi impossessato di un quantitativo imprecisato di rottami di ferro e di ottone sottraendoli da un deposito in demolizione in cui era stato occupato in qualità di operaio, e ricavando dalla loro vendita 25 mila lire, nonchè per essersi appropriato di due chilogrammi d'olio per motori e di dieci chilogrammi di barattoli di alluminio sottraendoli da un'altra officina.

In concorso con il Covacci e il Ventura, Livio Gei si è inoltre impossessato di circa sette quintali di traversine di ferro che avevano sottratto da una casa in demolizione, rivendendole quindi a un rigattiere per 4 mila lire.

Il Gei inoltre, assieme al Folla, è stato imputato di tentato furto aggravato per aver forzato la porta di un'abitazione privata a scopo di furto. Poichè si erano accorti della presenza di qualcuno nell'appartamento i due si erano tosto allontanati. Tutti questi fatti sono avvenuti tra il gennaio '57 e il gennaio '58.

Le imprese di Livio Gei non si sono però esaurite qui. Nell'agosto dello scorso anno infatti si è impossessato di una bussola nautica del valore di 10 mila lire asportandola da un'imbarcazione tedesca ormeggiata in «Sacchetta». A Gorizia il Gei si è inoltre impossessato di un anello trovato in un'abitazione incustodita, mentre a Venezia ha trovato modo di arraffare dal tavolo di un bar una borsa di pelle contenente 30 mila lire e alcuni capi di vestiario appartenenti a un turista americano.

A Monfalcone il Gei ha rubato una catenina d'oro asportandola da un'abitazione in cui era entrato, con il pretesto di vendere dei tappeti.

In concorso con Alberto Chieppa, di 21 anni, abitante in via Ponderes 5, il Gei si è inoltre impossessato di due biciclette da passeggio prelevate dal cortile di una scuola, ed ha inoltre sottratto 30 bottiglie di latte che si trovavano all'esterno di alcune latterie. Sempre in concorso con il Chieppa il Gei ha inoltre rubato l'utilitaria di una sua zia, avviandone il motore con un chiodo.

Nel furto dell'utilitaria è implicato anche Franco Giustiancic di 19 anni, abitante in via Flavia 8, mentre in relazione al furto delle due biciclette è stato imputato anche Ezio Giotti, di 34 anni, abitante in via Machiavelli 9, che si è occupato della vendita della refurtiva. Le biciclette sono state acquistate da Pietro Bonucci, di 64 anni, abitante in via del Bosco 18.

Il Tribunale ha ieri riconosciuto la colpevolezza di tutti gli imputati, ed ha condannato il Gei alla pena di 7 mesi di reclusione, 7 mila lire di multa ed a 4 mesi di arresto; il Chieppa a 8 mesi di reclusione e 9 mila lire di multa; il Giustiancic a 2 mesi di reclusione e 4 mila lire di multa; il Bonucci a 16 mila lire di ammenda; il Giotti a 6 mila lire di ammenda; il Covacci a 6 mesi e 10 giorni di reclusione e 4 mila lire di multa; il Ventura a 6 mesi di reclusione e 4500 lire di multa; il Folla a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 2666 lire di multa.

Per il Gei, il Chieppa, il Giustiancic ed il Folla la pena è stata condizionalmente sospesa.

Pres. Corsi; P. M. De Franco; canc. Urbani; Difesa avv. Amodeo, Girometta, Santoro.

Il Club cinematografico triestino invita tutti i suoi soci e simpatizzanti alle proiezioni di film realizzati dal signor Arturo Paschi che si terranno la sera di lunedì alle ore 21 nella sede sociale di via Silvio Pellico 2, presso il Circolo Bancari-ENAL.

JOVANKA e le altre

JOVANKA e le altre

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21 e domani ore 17, due spettacoli straordinari de «Il teatro del balletto» diretto da Vittorio Rossi con Pieter Van Der Sloot. Prezzi: settore A lire 1200, settore B lire 800; galleria lire 400. Per i soci e abbonati del Teatro e abbonati alla Società dei Concerti: settore A lire 1.000, settore B lire 650; galleria lire 300. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.
TEATRO NUOVO. Domani, ore 21, per il C.U.C.: «Un cappello di paglia di Firenze» e «Entr'acte» di R. Claire.
COMMEDIANTI. (t. 93400). Ore 16: «Due dozzine di rose scarlatte» di A. De Benedetti.
MODERNO. Ore 16, ultima 21.30: Vici de Roll e Carmen Borini nella divertentissima rivista «Un teddy per B. B.» con le belle ragazze del «Balletto D'Arys» e il Trio Frank Boys. Sullo schermo: «Gli italiani sono matti» con M. Arena e G. Pallotta. Prezzi: platea lire 350. galleria 250. Vietato ogni genere di tessere e omaggi.

ARCOBALENO. 16: «La guida indiana» con Clint Walker, E. Byrnes e J. Russell. Technicolor W.B. Dove il desiderio di una donna scatenava il flagello dei Sioux.
EXCELSIOR. 16: «Adorabile infedele». Cinemascope, colore De Luxe. Grande storia d'amore, magistralmente interpretata da Gregory Peck e Deborah Kerr. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: Grande mattinata per grandi e piccini con «Braccio di ferro». Cartoni animati a colori.
FENICE. 16: «Viaggio al centro della terra», in cinemascope colore De Luxe. La più emozionante avventura di Giulio Verne, con James Mason e Arlene Dahl. Film candidato al premio «Oscar» per la migliore regia. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «Affondate la Bismarck». Una delle più eroiche, entusiasmanti pagine della guerra sui mari combattuta nell'ultimo conflitto mondiale, con Dana Wynter e Kenneth More.
GRATTACIELO. 16: «Cominciò con un bacio» con Glenn Ford, Debbie Reynolds, E. Gabor, G. Rojo. Uno spettacolare cinemascope technicolor M.G.M. Una vicenda brillantissima entusiasmante. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Salomone e la regina di Saba» con G. Lollobrigida e Yul Brynner, in technirama technicolor. Prodotto da King Vidor.

ALABARDA. 16: Seconda settimana di successo «Katia, regina senza corona». Squisita rievocazione di un grande amore nella fastosa Corte degli Zar, in technicolor, con Romy Schneider, C. Jurgens. Ult. repliche.
AURORA. 16: «I cosacchi» con E. Purdom, J. D. Barrymore e G. Moll. Colossale produzione Euro in cinemascope e technicolor. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 15.30: Un'appassionante storia d'amore «Nel mezzo della notte», con due interpreti intramontabili Kim Novak e Fredric March.

GRATTACIELO
Cominciò con un bacio
con GLENN FORD
e DEBBIE REYNOLDS
Cinemascope - Technicolor

MODERNO
VICI DE ROLL
con
CARMEN BORINI
nella divertentissima rivista
UN TEDDY PER B.B.

CRISTALLO. 16: «Genitori in blue-jeans». Divertentissimo, piccante capolavoro con Tognazzi, Koscina, De Filippo, Gabel, Murgia, Fabrizi, Carotenuto, Talegalli e Tunc. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 15.30: «Il re e io». Cinemascope technicolor, con Yul Brynner, D. Kerr e Rita Moreno.
IMPERO. 16.30, 19, ultima 21.45: «Il generale Della Rovere» con V. De Sica e H. Messener. Drammatico capolavoro Cineriz.
ITALIA. 16: Seconda settimana di successo «Katia, regina senza corona». Squisita rievocazione di un grande amore nella fastosa Corte degli Zar, in technicolor, con Romy Schneider, C. Jurgens. Ult. repliche.
MASSIMO. 16: «Attacco alla base spaziale U.S.». Incredibile e sensazionale technicolor, nel regno della fantascienza, con Richard Egan e Constance Dowling. Successo.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 15.30: «Cordura». Un classico dello schermo in technicolor cinemascope, con Gary Cooper e Rita Hayworth.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Le meravigliose storie di Walt Disney», in technicolor. Uno spettacolo delizioso.

VITT. VENETO. 16.30: «Il magistrato». Un capolavoro di Zampa, con José Suarez, Jacqueline Sassard, François Perrier, Maurizio Arena e Claudia Cardinale. Una grande battaglia contro la corruzione e l'ingiustizia.

ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15, 16 e 30. Dalle 16: In cinemascope «4 donne aspettano». Jean Simmons, Joan Fontaine, Paul Newman, Piper Laurie. Viet. ai minori.
ALDEBARAN. 16: «Il mondo nelle mie braccia». Avventuroso, spettacolare in technicolor, con Gregory Peck e Ann Blyth.
ARISTON. 16: «Il principe coraggioso». Storie d'amore e di epiche lotte, nel più grandioso cinemascope in technicolor, con J. Mason, J. Leigh, R. Wagner, D. Paget e S. Hyden. Successo. Ultimo giorno.
ASTRA. 16: «La cambiale». Il più divertente film dell'anno, con U. Tognazzi, Vianello, S. Koscina e V. Gassman. Grande successo comico.
IDEALE. 16: «Ossessione di donna». Susan Hayward, la migliore attrice dell'anno ha dato il cuore e l'anima per realizzare questo stupendo cinemascope Fox a colori, con Stephen Boyd, Barbara Nichols.
MARCONI. 16: «La notte brava». La dolce vita della gioventù di oggi in un film spregiudicato e violento, con Rosanna Schiaffino, Anna Maria Ferrero, Elsa Martinelli e Franco Interlenghi. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Agi Murad, il diavolo bianco». Cinemascope technicolor, con Steve Reeves e G. Moll.
S. MARCO. 16: «Le tentazioni del signor Smith». Brillantissimo cinemascope technicolor, con Curd Jurgens e Debbie Reynolds. Ore 21: teleproiezione del «Musichiere».
SAVONA. 16: «Placido Don» (La carica dei cosacchi). Grandiosa realizzazione russa, con E. Bistritzkaia e R. Glebov. Technicolor.

AZZURRO. 16: «Christine, l'amante pura» con Romy Schneider e Alain Delon. Grande successo.
LUMIERE. 17: «Carmela è una bambola» con Marisa Allasio e Nino Manfredi. Grande successo.
NOVO CINE. 15.30: «Costa azzurra». Stupendo technicolor, con Alberto Sordi, Rita Gam e Tiberio Murgia. Ore 21: «Il musichiere».
ODEON. 16: «Erode, il grande». Un film maestoso, con E. Purdom e Silvia Lopez. Technicolor in cinemascope di successo.

CINEMA DI MUGGIA
EUROPA. «La mia terra» con Rock Hudson e Jean Simmons. Cinemascope in technicolor.

ELIZABETH TAYLOR KATHARINE HEPBURN MONTGOMERY CLIFT

OGGI all'ARCOBALENO

ANTONIO VISIGNANI IN CORTE D'ASSISE DI APPELLO

Un amore impossibile gli aveva sconvolto la mente

In prima istanza è stato condannato a sette anni per tentato omicidio
Nel ricorso del P.M. si sostiene la premeditazione - Oggi la sentenza

Antonio Visignani è un uomo dal destino tragico. Ha avuto una vita difficile, costellata da suicidi e morti tragiche in famiglia. La sua esistenza è trascorsa fra frequenti internamenti al manicomio e a 71 anni il suo nome è venuto alla ribalta della cronaca per un incredibile fatto di sangue. Nella prima mattinata del 24 giugno '58 Antonio Visignani ha inferto 14 colpi di lancia a Francesca Battisti, di 46 anni, la donna che non voleva saperne del suo amore.

I fatti che hanno condotto il Visignani a quel tragico gesto sono noti. Si era perdutamente innamorato di Francesca, che gestiva una piccola latteria in via Madonnina 14. Il suo era un amore devoto: faceva alla donna piccoli doni, diceva di non poter vivere senza vederla, voleva baciarle solo la fronte e le mani. Ma era un amore impossibile, che la donna non ha mai voluto accettare. L'ultima ripulsa è stata fatale. Il Visignani ne è stato sconvolto. La sera del 23 giugno ha acquistato un coltello dalla lama di 30 centimetri e lo ha fissato su di un'asta di legno di un metro e mezzo. Doveva colpire stando lontano dalla sua vittima, altrimenti non ne avrebbe avuto il coraggio.

Alle 6 del mattino seguente si è recato come al solito alla latteria, rinnovando le sue profferte amorose: voleva solo un bacio. Il diniego ha acceso la sua furia: ha colpito alla cieca. La donna gridava «Basta Antonio, basta, sei diventato matto», «Basta, Antonio, facciamo la pace, ti darò un bacio». Ma il Visignani non sentiva niente. Ha lasciato la vittima in un lago di sangue; poi ha comperato un quaderno ed ha incominciato a scrivere una «memoria».

La polizia lo ha sorpreso nel pomeriggio di quel tragico giorno in riva Traiana mentre di fronte al mare andava ripensando al suo sfortunato amore e al gesto che aveva compiuto. Tre pagine del quadernetto erano piene di una chiara calligrafia: parlavano di amore, di dedizione, di fatalità. Attorno alla vita il Visignani aveva tre metri di corda: a sera si sarebbe lasciato pendere da un albero, sul Carso.

Ora la staria di quell'amore è solo un tragico ricordo e davanti ai giudici anche ieri il Visignani ha trattenuto a stento le lacrime. La Battisti ha fatto tre mesi di ospedale; poi è tornata alla vita di sempre.

La Corte d'Assise aveva condannato il Visignani a sette anni di reclusione ed a tre anni di internamento in casa di cura, nonchè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. L'imputazione di tentato omicidio premeditato è stata mutata dalla Corte in quella di tentato omicidio volontario esclusa la premeditazione. Al Visignani è stata inoltre riconosciuta una diminuente per vizio parziale di mente. Contro questa sentenza sono ricorsi in appello sia l'imputato che il P. M. L'imputato ha invocato per sè la diminuente delle attenuanti generiche, il P. M. ha chiesto l'aggravante della premeditazione.

Riflettendo i motivi della seconda richiesta il P. M. dott. Mayer ha ieri chiesto per il Visignani la pena di 12 anni di reclusione. Il primo difensore, avv. Ulcigrai, ha invece chiesto l'attenuazione della pena per la concessone delle attenuanti generiche. Questa mattina prenderà la parola il secondo difensore, avv. Morgera, e quindi si andrà a sentenza.

Pres. Palermo; P. M. Mayer; Canc. Vascon; Dif. avv. Morgera e Ulcigrai.

Fervida preparazione della «Giornata del profugo»

La riunione preparatoria della «giornata del profugo», che il CLN ha indetto per domenica 27 marzo prossimo, avrà luogo nella sede di piazza S. Caterina alle ore 18 di lunedì prossimo. Vi interverranno i rappresentanti dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, dei cattolici americani, delle ACLI, dell'Ente Tre Venezie, del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee e di altri organismi che affiancano il CLN in quella che sarà una delle più grandi manifestazioni per la nostra città in questo dopoguerra.

Nella seduta di lunedì saranno ancora definiti alcuni aspetti organizzativi delle varie celebrazioni che avranno inizio sabato 26, con la distribuzione nelle vie e piazze cittadine degli speciali distintivi dell'anno mondiale del rifugiato, che da Ginevra, ove ha sede il quartier generale delle attività, sono stati inoltrati all'organismo istriano.

Fra i tanti messaggi di adesione all'iniziativa del CLN merita particolare rilievo quello del dottor Ernest Slatter, rappresentante in Italia dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. «E' con grande interesse — ha scritto l'eminente personalità — che l'Alto Commissariato ha appreso l'iniziativa e desidera esprimere i suoi voti perchè la manifestazione abbia il successo che merita. Non vi è dubbio che Trieste, che ha aperto le braccia ed il cuore all'appello dei rifugiati, accolti in uno spirito di vera comprensione cristiana, sia il luogo più adatto per discutere i tanti problemi e per comprendere le difficoltà e le sofferenze dei rifugiati».

Interpreti diplomati

L'Istituto di lingue moderne dell'Università degli Studi di Trieste informa che anche la signorina Valentina Di Lena ha conseguito il diploma di interprete di conferenze a conclusione del Corso svoltosi nel nostro Ateneo. La neo-diplomata ha presentato quale lingua fondamentale straniera il francese e lo spagnolo quale complementare.

Omaggio alla «penna»

(«Giornalfoto»)

Appena giunti nella nostra città gli artiglieri del Gruppo «Conegliano» del 3.o da montagna hanno voluto rendere omaggio al Monumento «alla penna» di Foro Ulpiano, simbolo dell'eroismo alpino giuliano. Ecco, da sinistra, durante la cerimonia, il gen. Vismara, comandante del presidio, appartenente al Corpo degli Alpini, il colonnello Apollonio, comandante del 3.o, e il vicepresidente nazionale dell'ANA e presidente della Sezione ANA di Trieste, dott. Nobile.

UNA CIRCOLARE DIRAMATA DAL MINISTERO DELLE FINANZE

NON OCCORRE IL CERTIFICATO PER IL CONGUAGLIO DELLA COMPLEMENTARE

Sarà sufficiente la richiesta del contribuente inserita nella dichiarazione dei redditi - Come sarà determinato l'ammontare

Il Ministero delle Finanze — Direzione generale delle imposte dirette — ha diramato la circolare protocollo n. 500318 del 3 marzo 1960, avente per oggetto: «Imposta complementare - conguaglio di ritenute di acconto».

Nella circolare si ricorda che l'art. 284 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette 29 gennaio 1958 n. 645 ammette, in favore dei prestatori di lavoro assoggettati alla ritenuta di acconto dell'1,50 per cento per l'imposta complementare, il conguaglio delle ritenute eseguite sulle somme percepite nel 1958 e della metà dello ammontare di quelle eseguite sulle somme percepite nel 1959 con le imposte dovute per i periodi successivi, secondo le modalità previste nello stesso articolo.

L'ultimo comma di tale articolo stabilisce che i soggetti devono farne istanza, contestualmente alla dichiarazione da presentare nel 1960, allegando un certificato attestante lo ammontare delle ritenute, rilasciato dal soggetto che le ha effettuate.

In relazione a tale adempimento, sono state segnalate al Ministero le complesse difficoltà per provvedere tempestivamente al rilascio dei certificati della specie e conseguentemente è stato chiesto che gli interessati vengano dispensati dal produrre l'anzidetto certificato consentendosi che, ai fini del conguaglio, sia ritenuta sufficiente l'indicazione nello apposito prospetto del modello di dichiarazione dell'esatto ammontare delle somme trattenute, salvo fornire successivamente il certificato su invito degli uffici.

In merito, si dichiara che la richiesta può essere accolta, nella considerazione che gli uffici delle imposte, attraverso le dichiarazioni dei redditi rese dagli interessati negli anni 1959 e 1960, sono in possesso degli elementi che consentono loro, nella maggior parte dei casi, di determinare, indipendentemente dalle indicazioni del contribuente, l'ammontare delle ritenute operate nel 1958 e la metà di quelle operate nel 1959.

In relazione al prospetto posto in calce al quadro «G» del modulo di dichiarazione dei redditi per l'anno 1960, inserito per comodità dei contribuenti, va chiarito che il riferimento alla data del 30 giugno 1959 è stato fatto allo scopo di precisare che il conguaglio in questione non compete a coloro che non sono stati assoggettati a ritenuta di imposta nel 1.o semestre 1959, sia perchè il rapporto di lavoro ha avuto inizio in data successiva a quella anzidetta, sia perchè, pur essendo il rapporto di lavoro sorto in epoca anteriore al 1.o semestre 1959, durante il semestre stesso non furono eseguite ritenute per mancanza di effettiva prestazione di lavoro, e quindi di reddito, determinata da qualsiasi motivo.

Pertanto, non è dubbio che nei confronti di coloro i quali nel periodo 1.o gennaio 1958-30 giugno 1959 sono stati assoggettati a ritenuta, il conguaglio deve essere effettuato, come dispone l'art. 284, nella misura pari all'ammontare delle ritenute operate per l'anno 1958 ed alla metà di quelle operate per l'anno 1959, quali risultano dalle indicazioni fornite dal contribuente e dagli elementi desumibili dalle dichiarazioni di reddito presentate negli anni 1959 e 1960; sempreché, ovviamente per quanto si riferisce al 1959, il contribuente sia stato assoggettato a ritenuta per l'intero anno.

E' appena il caso di avvertire che qualora i redditi assoggettati a ritenuta nel 1959 abbiano cominciato a prodursi dopo il 1.o luglio 1959, il relativo conguaglio rientra nel normale sistema di liquidazione dell'imposta per il secondo semestre 1959.

Lo stesso art. 284 dispone che non è ammesso alcun rimborso delle eventuali eccedenze e che il conguaglio si effettua mediante detrazione di un quinto dell'ammontare complessivo delle ritenute per i cinque periodi di imposta previsti nella disposizione.

Il Ministero delle Finanze dichiara, in proposito, che la quota di un quinto dell'ammontare complessivo delle ritenute, la quale non sia assorbita in un periodo d'imposta, ad esempio, per intassabilità del soggetto in quell'anno o perchè la imposta risulta dovuta in misura inferiore all'ammontare del quinto da portare in detrazione, può essere detratta nei successivi periodi di imposta e non oltre il limite del quinquennio.

DOMANI AL «PAPINI»

L'economia marxista nel pensiero di mons. Tomko

Domani, alle ore 11, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il rev.mo mons. Giuseppe Tomko del Pontificio collegio Nepomuceno di Roma, terrà una conferenza sul tema «L'economia marxista».

E' questa la quarta conferenza del ciclo «Dottrina e prassi marxista» promosso come noto dal C.C. «G. Papini» la quale sia per l'attualità del tema trattato che per la fama dell'illustre oratore si annuncia di vastissimo interesse. L'ingresso è libero a tutti.

NAVI IN PORTO

il giorno 11 marzo 1960

B. 8 «Carmela» (isr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 22 «Carso» (it.); B. 24 «Helene» (ol.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «Bovec» (jug.); B. 32 «Continental» (il.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «A. Lauro» (it.); B. 41 «A. Pacinotti» (it.); B. 44 «King Aegeus» (gr.); B. 45 «Candia» (il.); B. 46 «Verax» (it.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Cellina» (it.), «Mugla» (it.), «Cuyano» (arg.), «Avisbrook» (br.), «Nikos» (gr.). San Sabba: «C. Fassio» (it.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.), «Candiano» (it.). Rada: «Otis» (it.).

MOVIMENTI

11 marzo: «Carso» da B. 22 a mare; «Loredan» da B. 15 a mare. 12 marzo: «Cellina» dall'Arsenale a B. 42; «C. di Venezia» da B. 30 a mare; «C. Fassio» da San Sabba a mare; «Otis» dalla rada a San Sabba.

ARRIVI

11 marzo: «C. di Venezia» B. 30 (Martinolil); «C. Campanella» B. 33 (Amat); «Sirenella» B. 11 (Deglampietro); «Jalavihram» B. 35 (Ellerman). 12 marzo: «Racisce» B. 23 (Mediterranea); «El Nil» Arsenale (Cosulich); «Tarquinia» Italcementi (Schiavuzzi).

TROPPE INCERTEZZE E INCONGRUENZE DI FRONTE AI PROBLEMI DI TRIESTE

Una coerente politica portuale è indispensabile per la nostra città

I miliardi che sono stati e che saranno spesi per gli impianti rischiano di non produrre utili a causa delle tariffe troppo elevate

Il quotidiano economico «24 Ore» pubblica un'attenta analisi dei problemi portuali triestini, a firma di Francesco Mafera, che riportiamo integralmente.

L'imposizione dell'IGE sui compensi percepiti dagli spedizionieri triestini per prestazioni inerenti il transito, in punto franco portuale, di merci estere, per provenienza e destinazione, rischia di peggiorare la posizione di Trieste nel quadro dei costi comparati di trasporto, a seconda dei diversi possibili istradamenti, al quale si rifanno, con freddo calcolo realistico, l'industria ed il commercio d'oltralpe per decidere in merito alle proprie operazioni di scambio con Paesi d'oltremare.

Questa, in sintesi, la conclusione d'un nostro precedente servizio — scrive il Mafera — che ci pone in grande perplessità di fronte alle spese già sostenute dallo Stato per la ricostruzione del porto di Trieste, ed a quelle che lo Stato si appresta ancora a sostenere per modernizzarne ed ampliarne gli impianti e migliorarne gli accessi ferroviari e stradali.

Alludiamo, in particolare, al costruendo molo VII, ai lavori sulla linea Pontebbana e, in complesso, ai 45 miliardi di cui alla legge n. 289 del 21 marzo 1958.

Se il costo di utenza di questa pur tecnicamente pregevole attrezzatura portuale, con incongruenza di gestione ed oneri fiscali, verrà reso troppo elevato in rapporto a quello dell'utenza di altri porti concorrenti, non vi è dubbio che l'attrezzatura stessa avrà decrescenti occasioni d'essere utilizzata, per cui gli ingenti capitali in essa investiti si avvieranno a diventare infruttuosi, con necessario sacrificio d'altri capitali per la manutenzione lasciata scoperta dalle entrate insufficienti.

Parlando di porti concorrenti non ci riferiamo — prosegue l'articolista — agli altri porti italiani, rispetto ai quali quello di Trieste è il meno caro, bensì al porto, oggi iugoslavo, di Fiume ed a quello germanico di Amburgo, i quali, per il traffico internazionale, riescono a risultare ancor meno cari.

Rispetto agli altri porti italiani la posizione di Trieste è così eccentrica da non potersi compensare, allo stato attuale delle vie e delle tariffe interne di trasporto terrestre, con l'effetto del minor costo portuale, tanto più che anche nei noli marittimi c'è scompenso in Adriatico, e non compenso, in confronto al Tirreno. Prescindendo da questo, gli altri porti italiani possono lavorare a costo «portuale» più elevato che Trieste perchè servono soprattutto commercio nazionale, cioè praticamente senza il calmiere d'una diretta concorrenza estera.

Questa considerazione, della grossa quota di traffico nazionale, vale, rispettivamente, anche per Amburgo e Fiume, con l'aggiunta differenziale del fatto che Amburgo e Fiume se ne avvalgono per coprire le proprie spese di regia a sgravio del trattamento da praticare al traffico estero. Trieste, invece, non ha sufficiente traffico nazionale su cui basare una simile condotta competitiva.

Nè, d'altra parte, è consentito a Trieste — in conformità per questo, con gli altri porti italiani — di sottrarsi al vincolo legale del cottimo manuale, per il carico e lo scarico, nei confronti del vigente monopolio del lavoro in banchina.

Otto uomini della «compagnia portuale» — per intenderci — possono spostare ottanta quintali di merce in una data unità di tempo. Nella stessa unità di tempo un certo carrello ne sposta un po' meno — diciamo settanta — ma con soltanto due uomini addetti. Per questi due uomini addetti — non privi, necessariamente, di qualificazione tecnica —, Amburgo ha risolto il dilemma, del salario per giornata vissuta o per giornata lavorata, assumendoli, addirittura, a stipendio fisso mensile.

Trieste invece, poichè il carrello ce l'ha, lo adopera, ma paga lo stesso ad otto uomini la giornata vissuta, senza tener conto di quella effettivamente lavorata, vale a dire fa pagare anche operazioni che non sono state eseguite. Avere la macchina, pertanto, diventa un assurdo. A meno di non capovolgere il ragionamento, nel qual caso l'assurdo sta nel mancato avviamento ad altro impiego dei lavoratori portuali esuberanti.

In mezzo rimane l'ulteriore nostra perplessità di fronte alla palese contraddizione di una politica governativa di progressismo tecnico e di conservatorismo sindacale e contrattuale.

Le posizioni ed azioni governative a Trieste sono estremamente caratterizzate da questo volere e non volere, essere e non essere, tanto è vero, per dare ancora un esempio, che a Trieste nessuno sa quale figura giuridica sia da attribuirsi all'Azienda dei Magazzini Generali, alla quale compete l'esercizio di tutti i servizi portuali di imbarco, sbarco e deposito, resi «pubblici», in tal modo, dalla «esclusività» concessa all'Ente prestatore.

L'Ente ha un fondo di dotazione sottoscritto pro-quota da altri Enti, pubblici e privati, ma i suoi organi di nomina prefettizia o camerale, con delibere soggette a benestare dell'autorità tutoria. Il suo bilancio, in deficit dal 1953, viene integrato con denaro pubblico, e comunque lo scopo di lucro è escluso dalle sue norme statutarie. I Magazzini Generali di Trieste, nondimeno, sono tassati di R.M. sulle spese, in difetto di utili, ritenute non essenziali (putacaso una elargizione di beneficenza) e sui compensi ai propri amministratori. Se c'è il sospetto che in quelle spese si occultino degli utili siamo di fronte ad una specie di tassazione del peculato presunto!

Per l'imposta sulle società, invece, i Magazzini Generali di Trieste hanno chiesto l'esenzione. Concedendola si è implicitamente ammessa una natura societaria, alla quale si appigliano le Ferrovie dello Stato per applicare ai raccordi di binari interni dei Magazzini Generali lo stesso trattamento di quelli d'una qualsiasi azienda privata.

Lo Stato, in sostanza, aggrava l'indebitamento di colui del quale, poi s'accollerà i debiti, ed in luogo di far abbassare le tariffe, nei confronti degli utenti esteri del porto, preferisce rispendere, parte o tutto quello che su vi ha fiscalmente percepito, sotto forma di fondi speciali di propulsione e propaganda in favore del porto stesso.

Col nome di propulsione e propaganda, naturalmente, possono battezzarsi, in ipotesi, anche veri e propri ristorni a favore dei committenti o dei procacciatori, quando sia in gioco l'acquisizione di veramente grosse partite di merce estera in transito. Nè su questo, commercialmente pensando, conviene sollevare eccessivo rumore.

Chi osserva dall'alto — conclude Francesco Mafera — ed ascolta dal di fuori, ne ricava un'impressione, di cose molto complicate e troppo confuse, che, sinceramente, mettono a disagio.

IL VALOROSO COMANDANTE DELLA «PACINOTTI»

Cordiale congedo del cap. Seppilli

A bordo della m/n «Antonio Pacinotti» dell'«Italia», si sono radunati gli ufficiali di coperta e di macchina per festeggiare il Cap. cav. Giorgio Seppilli, stimato Comandante, il quale ha preso congedo per pensionamento.

Gli ufficiali che hanno avuto campo di conoscerlo durante il lungo periodo di navigazione da lui svolto e di apprezzare le sue

Il comandante Giorgio Seppilli

rare doti morali, hanno voluto esprimergli il loro affetto sincero con un simbolico dono ed una artistica pergamena redatta da essi stessi, quale pegno del loro affetto e della loro stima.

Il Comandante Seppilli ha ringraziato commosso, mentre tutti i presenti applaudivano lieti di aver potuto dare questa prova di affetto ad un uomo che ha fatto sempre il suo dovere con animo aperto, affabile verso tutti e schivo da qualsiasi vanità.

Le borse di studio della «Dante Alighieri»

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia comunica:

Sono state assegnate in questi giorni 30 borse di studio, di 30 mila lire ognuna, offerte dalla società «Dante Alighieri», ad altrettanti studenti e studentesse giuliani, fiumani e dalmati. Dato il numero limitato di borse, la commissione aggiudicatrice, composta dal sen. Tacconi, dal prof. Ghisalberti, dall'ing. Pedace, dall'avv. Ziliotto, dal dott. Odenigo e da padre Rocchi, ha proposto alla Presidenza della «Dante Alighieri» la concessione di un sussidio straordinario di lire 10 mila ad altri trenta studenti bisognosi. Le trenta borse di studio intitolate a «Enrico Scodnik», definito dal D'Annunzio «essenza italianissima di Tolmino», sono il pegno del nobilissimo amore per le genti giuliane, fiumane e dalmate, che animò quella illuminata figura di patriota. E' stata assegnata inoltre un'altra borsa di studio intitolata a «Marco De Marchi», illustre mecenate milanese che dedicò la sua opera al servizio di istituti culturali, assistenziali e patriottici, a uno studente dalmata.

La commissione aggiudicatrice ha tenuto conto oltrechè dell'origine giuliano-dalmata dei concorrenti, del profitto scolastico e naturalmente, trattandosi di profughi, delle condizioni di bisogno dei partecipanti essendo queste agevolazioni ispirate al principio di aiutare gli studenti capaci ma poveri. Dall'esame delle 145 domande pervenute la commissione ha rilevato con soddisfazione che il profitto scolastico dei nostri studenti è in continuo aumento e che in qualche caso è stato davvero brillantissimo.

Riportiamo qui di seguito lo elenco dei vincitori residenti nella nostra regione: Ranzato Alceo, Trieste, Schinco Matile, Udine, profughi da Fiume; Boico Margherita, Gorizia, Di Paoli Paolo, Trieste, Madrussani Clara, Trieste, Punis Franco, Trieste, Radin Bruno, Trieste, Scordilli Marina, Monfalcone e Zarotti Maria, Trieste, profughi dall'Istria.

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia ricorda inoltre che il 31 marzo scade il termine per partecipare alla borsa di studio intitolata a «Nina Bracco Salata» riservata ai neolaureati in chimica, scienze naturali, chimica industriale, farmacia e medicina; l'importo di questa borsa è stato portato quest'anno a lire 500.000.

L'ANVDG vivamente ringrazia la Società «Dante Alighieri» per la generosa e nobilissima sensibilità dimostrate nei confronti delle genti giuliane, fiumane e dalmate.

Assemblea della Cassa di previdenza artigiani

Domani alle ore 10, avrà luogo nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 l'assemblea generale dei soci della Cassa di previdenza artigiani. Dopo la relazione del presidente, saranno presi in esame i bilanci consuntivo 1959 e preventivo 1960.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gite sciatorie a Tarvisio, Valbruna e a Sappada. Soggiorno di San Giuseppe a San Martino di Castrozza. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani 13 corrente, con partenza alle ore 10 dalla Stazione centrale delle corriere, escursione al Monte Preccia e Malchina. Programma in sede, via Milano 2, telef. 35240.

SEGNALAZIONI

«Da parecchio tempo senta parlare, come già lo scorso anno, della riduzione del numero dei ripetenti nelle scuole elementari. Se questo fenomeno fosse dovuto al miglioramento dell'insegnamento oppure al maggior impegno degli alunni ci sarebbe di che rallegrarsi. Ma, chiedo io, dove li mettiamo tutti quei bambini che avrebbero dovuto senz'altro essere bocciati, mentre ora vengono promossi? Questi poveri figlioli, che se avessero ripetuto la classe al momento giusto, avrebbero potuto, magari con un anno di ritardo, raggiungere un certo grado di istruzione, così, lasciendosi trascinare avanti, come pesi morti, a danno proprio, degli insegnanti e di tutti gli altri alunni, sono senz'altro destinati a diminuire per il momento il numero dei ripetenti, ma fra poco, inevitabilmente, aumenteranno il numero degli analfabeti. M. M.». Non possiamo essere d'accordo con le affermazioni di chi ci scrive, perchè la riduzione del numero dei bocciati va intesa nel quadro della nuova sistemazione della scuola elementare dopo l'introduzione dei famosi cicli. La scuola elementare, è bene ripeterlo, non è stata ideata per far sì che un ragazzo raggiunga una certa classe. E' bensì concepita come la palestra in cui un ragazzo deve, con il tempo, sviluppare al massimo tutte le sue potenzialità, estrinsecare la sua personalità, formarsi insomma quella che si dice una cultura di base. Il sistema dei cicli, che ha dimezzato il numero delle bocciature, dà appunto maggior respiro all'estrinsecarsi della personalità dei fanciulli. I pesi morti dunque si fermeranno al passaggio da un ciclo all'altro. Quanto all'aumento del numero degli analfabeti, è bene dire che tale aumento non si è verificato nè si verificherà: certo non tutti i ragazzi, con il nuovo sistema di insegnamento, diverranno dei mostri di intelligenza. Si può però dire che a tutti è stata offerta la medesima base di partenza: dove uno può arrivare è cosa che dipende dalle sue doti naturali.

«Dal «Piccolo» del 6 marzo ho appreso con piacere che dopo lunghe e laboriose trattative è stato finalmente raggiunto l'accordo INAM-Ordine dei Medici di Trieste per la sollecita estensione della scelta del medico di fiducia anche agli assistiti triestini, eliminando così quel senso di costrizione nell'ammalato che doveva finora farsi curare da un medico che poteva non essere di suo gradimento. E poichè l'assoluta fiducia riposta dal paziente nel proprio medico curante è un efficace fattore per il conseguimento della guarigione, bisogna riconoscere che il citato accordo costituisce un vero successo, di cui va data ampia lode ai contraenti. Ora che la menzionata questione è giunta in porto, occorre che venga anche eliminata l'attuale assurda disposizione di non concedere ai pensionati la gratuità degli occhiali e delle protesi dentarie: proprio le prestazioni di cui hanno maggiore bisogno gli ex lavoratori, i quali per la loro stessa poco invidiabile qualità di pensionati (e quindi di vecchi) non corrono di certo il rischio di qualche incidente alpinistico in ascensioni di sesto grado superiore, ma bensì quello di rompere gli occhiali, e di avere bisogno di una protesi. Colga almeno ora l'INAM l'occasione delle imminenti innovazioni nell'ordinamento assistenziale per colmare una lacuna che è motivo di disagio economico e morale per tante persone anziane. A. Z.».

«Rifacendomi a una notizia apparsa sul vostro giornale in data 4 marzo 1960, riguardante lo stanziamento di fondi per la sistemazione di strade periferiche, desidero segnalare quanto segue: il tratto della via Damiano Chiesa compreso tra i n. 13 e 49 (dalla diramazione della strada principale a una fontana pubblica) è in condizioni da far spavento: con il suo fondo irregolare e sassoso costituisce un vero e proprio anacronismo in questi tempi in cui anche le più riposte strade dell'altipiano sono ormai asfaltate. Il disagio della popolazione è davvero grande. Più di una volta si è ricorsi a chi di dovere presentando domande sottoscritte dagli abitanti, ma sinora tutti i tentativi onde ovviare a questo assurdo stato di cose sono rimasti infruttuosi. Mi rivolgo a voi sperando di veder risolto questo annoso problema che certamente non può rappresentare un onere eccessivo per l'amministrazione competente. Caidassi Giovanni».

LE CONFERENZE

In crisi la letteratura secondo Carlo Cassola

Lo scrittore Carlo Cassola ha svolto ieri sera al CCA la relazione su di un tema di viva attualità, «il futuro della narrativa». In realtà lo scrittore ha tracciato un breve giro di orizzonte dell'odierna letteratura italiana, traendo alla fine le conclusioni a cui essa inevitabilmente porta. Il neorealismo italiano ha ancora una volta riproposto l'equivoco fra realtà poetica e cronaca; questa corrente ha però avuto il merito di accostare gli scrittori italiani alla realtà del loro Paese. Quindici anni di neorealismo, ha detto Cassola, hanno dato un bilancio piuttosto magro: i romanzi più notevoli sono quelli di Pasolini, che mostra chiaramente i risultati cui il neorealismo porta: l'impiego del dialetto ed il frammentarismo cronistico. Contro il neorealismo si presenta una narrativa di idee, ma questa narrativa dove porterebbe? I frutti più notevoli di queste corrente sono i libri di Gadda e di Tomasi di Lampedusa. Ma i loro sono libri che una volta chiusi rimangono muti, ha affermato Carlo Cassola; i loro personaggi si afflosciano quando non sono sostenuti dall'intelligente commento dell'autore. Alla luce di queste considerazioni risalta il vero valore dell'asserita impersonalità del narratore. La narrativa di fatti e quella di idee, ha proseguito l'oratore, sono manifestazioni della letteratura della crisi, che pure ha prodotto delle cose notevoli. Poi è diventata un'accademia che dura da trent'anni. Ora stiamo vivendo la crisi della letteratura della crisi. E questa è un'affermazione che non deve sembrare troppo ardita, perchè in verità nella odierna letteratura le novità tanto decantate non sono più tali. I temi di prammatica vengono ripetuti all'infinito, sempre gli stessi: la noia, la nausea, la solitudine che non riesce a comporsi in un atto d'amore, la indifferenza per le cose del mondo, la mancanza di sentimenti. Quali le vie per uscire da questi schemi? Indicarle non è compito facile. Più agevole è invece indicare ciò che non si deve fare. Basta, ha detto Cassola, con le denunce e le polemiche, con i temi a sfondo sociologico; è tempo che centro di un romanzo diventi un sentimento inteso come visione poetica della vita. Dall'attuale situazione non si uscirà mai con lo sperimentalismo linguistico o con l'ironia. Le soluzioni facili devono essere scartate in partenza, nè si deve dare esca ai temi soliti, che da denuncia e novità si sono ridotti ormai a luoghi comuni. L'attuale letteratura sfugge dalla semplicità perchè non sa affrontarla. Non si parla più di sentimenti, e questo perchè manca forse un forte impulso creativo. Alla brillante esposizione di Carlo Cassola è seguito un ampio dibattito cui hanno preso parte numerosi scrittori triestini presenti in sala.

Si è tenuta ieri sera, nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò, la seconda conferenza del ciclo «Esame di coscienza di uno storico». Oratore è stato il prof. Armando Sapori, Rettore dell'Università commerciale «Bocconi» di Milano. Il prof. Sapori che nella conferenza del giorno 9 corr. parlò della sua preparazione alla storia, ha detto iersera della pienezza della sua formazione soffermandosi sulla influenza esercitata su lui da Lucien Febvre, rinnovatore degli studi storici in Francia. Entrato nel centro dell'argomento ha trattato del più recente e valido indirizzo storiografico tenendo avvinto il pubblico con la chiarezza dei concetti e coll'eleganza dell'esposizione. Intanto ha detto di indirizzi e non di metodo, escludendo l'accettazione di un sistema rigido di norme che, risolvendosi in una sorta di dogma, limiterebbe fino a soffocarla, la immediata sensibilità, dono essenziale dello storico. Il quale pertanto si dà una sua via propria, il cui tracciato rende a mano a mano più sicuro e più largo con l'approfondimento e con l'affinamento della propria cultura; e soltanto così il modo di lavorare in storia è un continuo divenire nell'ambito di una disciplina sostanziale e al di fuori di una disciplina formale. Ha detto poi della contemporaneità di tutte le storie, avvertendo però che se lo storico deve sentirsi uomo del tempo suo e del passato, deve guardarsi dal pericolo dell'anacronismo, ossia dal trasferire di peso nel passato ciò che è proprio dell'oggi; il che, ha soggiunto, porta tra l'altro alla cosiddetta storia moralizzante, mentre compito dello storico non è di giudicare ma unicamente di comprendere.

Il confine tra realtà e fantasia non esiste nella prima infanzia; da questa premessa la direttrice Lina Marinelli-Marii — nel corso di un'interessante conferenza promossa dall'Associazione insegnanti italiani — è partita per sviluppare i suoi concetti su di un fenomeno caratteristico: la frequenza della bugia. Di rado si tratta della volontà di dire il falso: ciò avviene allorchè il bambino vuole sottrarsi ad un duro castigo. Ciò che l'immaginazione creatrice gli suggerisce non è bugia. Stroncare tale sua facoltà è ingiusto e spesso controproducente: spetta a noi insegnargli ad amare la realtà, far sorgere in lui il gusto dell'osservazione. Certo si è che il bambino ama pure esibirsi e rendersi interessante agli occhi altrui: ecco perchè non bisogna indulgere eccessivamente alle sue fantasie. Troppo spesso i maestri di menzogna sono gli adulti: inutile allora prendersela coi bambino! Altro errore è quello di esagerare nelle minacce, obbligando così il piccolo essere a mentire per paura. Essere sinceri con lui, divenire i suoi confidenti, saper dosare il perdono, ispirare in lui l'amore al vero ed all'onore additando al disprezzo il ricorso alla bugia: ecco i segreti d'una buona educazione. Una ricca casistica ha ravvivato la esposizione, seguita con vivo interesse dagli intervenuti.

La terza e ultima conversazione, per la preparazione alla «VII Giornata europea della scuola» dedicata agli studenti delle scuole medie superiori di Trieste, sarà tenuta oggi, sabato 12 marzo, alle ore 18.30 nella sala convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò n. 5. Il Preside Ireneo Zuliani tratterà delle «Organizzazioni politiche ed economiche europee dopo la seconda guerra mondiale».

Istituto studi assicurativi. Oggi presso la Facoltà di Economia e Commercio avranno luogo le seguenti lezioni: ore 17, Liquidazione incendi (ing. Massimo Marassi); ore 18, Tecnica del Ramo Trasporti (dott. Attilio Bidoli).

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca - 7: Giornale - Musiche del mattino - Mattutino - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: «La radio per le scuole» - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: Orchestra Esposito - 14: Giornale - 16: «Sorella radio» - 16.45: Arrivo della corsa ciclistica Milano-Torino - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: Corso di lingua tedesca - 17.40: Gli sport di domani - 17.55: «Il libro della settimana» - 18.10: «Chiara fontana» - 18.25: Estrazioni del lotto - 18.30: «L'approdo» - 19: «Il settimanale dell'industria» - 19.30: «Tutte le campane» - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: «Ribalta piccola» - 21: «Il flauto magico» - 21.20: «La notte di Elsinora», radiodramma di G. B. Angioletti - 22: Orchestre dirette da S. Kenton e N. Paramor - 22.30: «Ariele», echi degli spettacoli nel mondo - 22.45: «Il sabato di classe unica» - 23.15: Giornale - Canzoni - N. Rotondo e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Un'orchestra al giorno» - «L'anima e il volto» - Canzoni - «Enciclopedia domestica» - Canta R. Salviati - 10: «Elegantissimo», rivista - 11: «Musica per voi che lavorate» - 11.30: «Sei voci e otto strumenti» - 13: «Il signore delle 13 presenta» - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella Polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - 15: «Giradisco» - 15.30: Giornale - 15.40: Dischi - Musica da ballo - 16: Nikita Magaloff suona Chopin - 16.20: «Fantasia di motivi» - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Onda media Europa» - 17.30: «Canzonissime dell'altro ieri» - 18.30: Giornale - 18.35: «Ballate con noi» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini, direttore O. De Fabritiis. Negli intervalli: Asterischi - Radionotte. Al termine: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, da Amburgo-Colonia, da Londra - 10: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo - 10.50: Concerto del violinista S. Accardo e della pianista L. Franceschini - 11.30: «Attraverso uno schedario musicale» - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Corelli, Bach e Strauss.

III PROGRAMMA

17: «La variazione» - 18: «Le cosmogonie», a cura di U. Bianchi - 18.30: Musiche di G. Faurè - 19.15: «Il piano decennale per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna» - 19.30: Musiche di A. Sacchini - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da B. Maderna. Nell'intervallo: «Profili di lingua viva», a cura di A. Menarini - 23.05: «La rassegna» - 23.35: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», con «I segreti di Arlecchino», a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Concerto sinfonico diretto da Denes Marton, con la collaborazione della violinista Elena Turri - 15: «Scrittori triestini: Fulvio Tomizza», «Il vecchio zappaterre» - 15.15: Franco Russo al pianoforte e ritmi - 15.35: «In alto quatro nuvoli», nuova raccolta di canti del folklore triestino - 20: Il Gazzettino giuliano, con la rubrica «Sette giorni a Trieste», a cura di Guido Botteri — *Programma in Rete:* 9: «Preludio» (2.o progr).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Giramondo» - «Un domatore racconta», cronache del circo illustrate da O. Orfei - 18.30: Telegiornale - 18.50: «Ieri», cronache e figure d'altri tempi - 19.15: «Uomini e libri», a cura di L. Solori - 19.30: «Canta Nat King Cole» - 19.55: «Una settimana nel mondo» - 20.08: «Sette giorni al Parlamento», a cura di J. Jacobelli - 20.30: Telegiornale - 21: «Il Musichiere» - 22.10: «Lucy ed io», «La stola di visone» - 22.35: «Momento magico», di N. Manfredi, a cura di M. Caudana e N. Conti - 23.05: Telegiornale.

Sul Secondo programma, la RAI trasmette questa sera, con inizio alle 20.30, «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini, nella registrazione effettuata il 21 del mese scorso al Teatro dell'Opera di Roma, con Oliviero De Fabritiis direttore d'orchestra. La parte di «Figaro» è sostenuta da Giuseppe Taddei, quella del «Conte di Almaviva» dal tenore Luigi Alva, «Rosina» è il soprano Anna Moffo (nella foto), «Don Basilio» e «Don Bartolo» i bassi Rossi Lemeni e Vito De Taranto. Agli amanti della musica segnaliamo inoltre per questa sera il concerto diretto da Bruno Maderna, che il «Terzo» trasmette alle 21.30 dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: vi partecipano il soprano Irma Bozzi Lucca, il mezzosoprano Jolanda Gardino, il baritono César Ponce De Leon e il violinista Georg Moench; in programma musiche di Anton Webern, Luigi Nono, Eduardo Ogando e Claude Debussy.

Ritrovate la pelle dei Vostri 20 anni
con PLACENTONIC, la nuova crema alla placenta, che non «maschera» l'invecchiamento della pelle, ma crea la «vita» facendo nascere nuovi strati di pelle giovane. Non più rughe!...
RICHIEDETE campioni gratuiti a: FORESTER (serv. P) Via Marco Bruto, 9 - MILANO

RAPPRESENTANTE
Società parastatale offre posto stabile a collaboratore con capitale o cauzione. Cassetta 11142 Z - U. P. I.

INSONNIA
IRREQUIETEZZA
DISTURBI NERVOSI
EMICRANIA

MELISANA
TRANQUILLANTE SEDATIVO
Aut. ACIS 503 del 10/2/55

CATEGORICA SMENTITA DI RAIMONDO ORSINI

«Non ho mai scritto allo Scià di Persia»

«In fin dei conti - ha detto il principe romano - egli non è il padre di Soraya» - Le voci respinte anche da Teheran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Don Raimondo Orsini era tornato a casa appena da un giorno, quando in tutto il mondo è dilagata la notizia della lettera che egli avrebbe scritto allo Scià per chiedergli l'autorizzazione a sposare la principessa Soraya Esfandiari. Aveva trascorso un paio di mesi circa nella stessa località di montagna ove si trova ancora la principessa e con lei era stato visto spessissimo sui campi di sci e nei ritrovi alla moda della stazione invernale austriaca. Forse proprio per questo la notizia lanciata dal giornale londinese aveva trovato terreno favorevole, ed era stata accettata per buona dappertutto. Poi erano venute le smentite da Teheran e quelle di gente romana che si dice vicina a casa Orsini.

Il principe ha atteso due giorni prima di far sentire la propria voce. Poi, visto che le voci continuavano a circolare con insistenza sempre maggiore, ha opposto la sua personale e categorica smentita. «Non ho mai scritto una lettera allo Scià di Persia — ha detto, seccato — e, stando le cose come stanno, non prevedo di dover scrivergliene nemmeno in futuro!».

Al giornalista che si era recato da lui, Raimondo Orsini ha aggiunto: «Tutto ciò che si è detto è ridicolo, semplicemente ridicolo: qualora l'imperatrice e io decidessimo di sposarci, non c'è motivo per cui dovrei chiedere il consenso al suo ex marito. Ma, infin dei conti, lo Scià non è suo padre. Resta da aggiungere che, ormai, dopo un anno che i giornali vogliono a tutti i costi il nostro matrimonio, dovrebbero aver capito che fra l'ex imperatrice e me esistono soltanto dei rapporti di grande simpatia e un'amicizia pura, nel significato più ampio della parola».

Così è da ritenere che si possa porre la parola fine anche a questa altra storia. E' da ricordare, del resto, che il londinese «Daily Express» che ha lanciato la notizia della lettera allo Scià, è lo stesso giornale che un anno addietro annunciò come avvenuto il matrimonio di Soraya con Raimondo Orsini; esso sarebbe stato celebrato a bordo di un panfilo ancorato nel porticciolo della Marina Piccola di Capri. «Evidentemente — ha detto Orsini — l'autore dell'articolo del «Daily Express» è dotato di una penna... facile».

Da parte sua, a Teheran, un portavoce di palazzo imperiale ha dichiarato che lo Sià «non farà certamente alcuna obiezione» al matrimonio tra l'ex imperatrice Soraya e il principe Orsini. Il funzionario ha inoltre energicamente smentito le voci secondo le quali Orsini avrebbe scritto una lettera allo Scià chiedendogli udienza allo scopo di discutere con lui le obiezioni al matrimonio. «Nessuna lettera del genere è stata ricevuta, nè alcuna richiesta in tal senso è giunta allo Scià», ha dichiarato il portavoce. Egli ha lasciato intendere che Soraya è divorziata ed è pertanto libera di decidere del suo avvenire.

R. R.

FISSATO IL PROCESSO per il leone Adolfo

Milano, 11

Avrà presto il suo epilogo giudiziario la vicenda del leone «Adolfo», della quale si occuparono le cronache in passato: la causa, nella quale figura imputata la signora Giovanna Cattaneo Giudici, proprietaria dell'animale all'epoca in cui si svolse l'episodio, è stata, infatti, fissata per il 1.o aprile. La signora Cattaneo è accusata di aver contravvenuto all'art. 672 del Codice penale, non avendo custodito adeguatamente l'animale: il reato prevede l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a tremila lire.

«Adolfo», proveniente da una cucciolata del circo Togni, fu regalato alla signora Cattaneo dal domatore Darix, nella primavera del 1958. Allevato nell'appartamento occupato dalla famiglia Cattaneo, in via Vivaio, non di rado «Adolfo» veniva portato a passeggio fino a via Gustavo Modena, dove il marito della signora Cattaneo ha i suoi uffici di commissionario d'auto.

Il leone un giorno — aveva circa quattro mesi di vita — sfuggì alla sorveglianza dei padroni e uscì sulla strada, felice della impensata libertà, «Adolfo» passeggiò sul marciapiede, guardandosi attorno, e si soffermò infine vicino a un bimbo, Sergio Casoli, di 4 anni, sulla porta di un negozio, nel quale la mamma del bimbo era entrata per delle compere. «Adolfo», giocherellone per natura, finì col far cadere a terra il bambino, che si mise a piangere disperatamente; accorsero la madre e vari passanti e, alla vista del leone, si ebbero scene di spavento, cui seguì poi la causa che i genitori del piccolo Sergio intentarono alla proprietaria dell'animale, sostenendo che il loro figlioletto per l'episodio aveva subito un grave trauma psichico (peraltro escluso da una perizia ordinata dal giudice istruttore). Le autorità comunali fecero giungere alla signora Cattaneo l'ingiunzione di allontanare l'animale dalla sua abitazione.

La causa, fissata al 1.o aprile avrebbe potuto essere evitata, ma la signora Cattaneo ha rinunciato a beneficiare dell'amnistia. Il leone «Adolfo», nel frattempo, è stato mandato in campagna: si trova ora nella tenuta di un agricoltore lombardo, appassionato zoofilo, in una gabbia opportunatamente attrezzata.

La moglie scomparsa

PUNTI SUGLI «I» di Araldo di Crollalanza

Roma, 11

Araldo di Crollalanza jr. ha rilasciato all'agenzia «Italia» una dichiarazione in merito alle notizie riportate da alcuni quotidiani italiani e inglesi, circa una sua pretesa denuncia a Scotland Yard, relativa alla scomparsa della moglie Costance Smith.

«Ho 25 anni e non 32», ha subito precisato Di Crollalanza, che ha poi così proseguito: «Poichè ho chiesto il divorzio dalla Smith (mia prima e unica moglie), i miei legali, Ungaro e Belluzzi di San Marino, dovendo notificare l'atto di annullamento di matrimonio alla stessa, non avendola trovata, si sono rivolti a Scotland Yard. Inoltre, la polizia italiana ricerca Costance Smith per un processo intentatole per diffamazione».

«Da molto tempo — ha concluso Di Crollalanza — non ho più notizie della Smith; soltanto in dicembre ho ricevuto da lei alcune cartoline. Smentisco di avere abitato con lei a Londra: in quella città non ho mai messo piede».

Nove nazioni alla Spezia al torneo di scacchi

La Spezia, 11

Scacchisti di nove Nazioni prenderanno parte alla Spezia al prossimo «Torneo internazionale di San Giuseppe», la manifestazione che si svolgerà dal 19 al 27 marzo prossimi.

Per la prima volta, sarà presente al torneo spezzino una donna, la signora Perini di Senigallia.

«Romantica» a Londra per il «Gran Premio» eurovisivo

Roma, 11

Tredici paesi europei parteciperanno al «Gran Premio Eurovisione 1960 della canzone europea», che si svolgerà a Londra martedì 29 marzo e che, come già annunciato, verrà ripreso dalla TV in collegamento eurovisivo dalle 22 alle 23.15.

L'Italia sarà rappresentata da «Romantica» di Renato Rascel, interpretata dall'autore, e l'orchestra sarà diretta dal maestro Angelini; la Svezia sarà presente con la canzone «Ogni uomo ha la sua compagna», che sarà cantata da Siw Malmqvist; la Germania con «Bonne nuit, ma cherie», interpretata da Wyn Hoop; la Svizzera con «Cielo e terra», cantata da Anita Traversi; la Francia con «Tom Pillibi», presentata da Jacqueline Boyer; l'Olanda con «Ah, che gioia», affidata all'interpretazione di Rudi Carrell; la Granbretagna con «Looking high, high, high», cantata da Bryan Johnson; il Lussemburgo con «Finchè tu sarai qui», interpretata da Camillo Felgen; l'Austria con «Tu mi affascini», affidata al cantante Harry Winter; la Norvegia con «Voi, voi», interpretata da Nora Brockstedt; il Belgio con «Mon amour pour toi», cantata da Fud Leclerc; la Danimarca con «Erano tempi felici», eseguita da Pat Katy Boedrker; Montecarlo con «Ce soir-la», affidata a François Deguelt.

NUOVA PER LA TV

Diana De Feo è la nuova presentatrice che in questi giorni ha fatto la sua apparizione sui video italiani. La giovanissima recluta, che studia scienze geologiche e conosce diverse lingue, è figlia del noto giornalista Italo De Feo.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

E ANNESSE SEZIONI DI CREDITO SPECIALE

Istituto di Credito di Diritto Pubblico

(Fondi patrimoniali e garanzie della Banca e delle Sezioni annesse L. 52.418.676.270)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1959

L'11 marzo 1960, sotto la presidenza del Cav. di Gran Croce Giuseppe Corridori, si è riunito, presso la Sede Centrale in Roma, il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per deliberare in merito al Bilancio relativo al 1959, che — illustrato da una diffusa esposizione del Direttore Generale — è stato approvato all'unanimità nelle seguenti risultanze:

ATTIVO	Banca	Sezioni di Credito speciale	TOTALE
Cassa	19.006.833.725	—	19.006.833.725
Fondi disponibili	189.505.845.833	—	189.505.845.833
Titoli	315.098.188.145	3.901.927.497	319.000.115.642
Riporti attivi	19.561.656.570	—	19.561.656.570
Anticipazioni attive	13.264.374.005	—	13.264.374.005
Portafoglio cambiario	261.888.484.653	27.806.316.194	289.694.800.847
Effetti riscontati	—	2.865.586.957	2.865.586.957
Conti correnti con clienti	285.757.767.692	4.763.728.232	290.521.495.924
Prestiti ipotecari	—	5.249.025.194	5.249.025.194
Mutui ipotecari	—	103.082.055.311	103.082.055.311
Banche e Corrispondenti	56.823.515.579	3.758.702	56.827.274.281
Debitori per cauzioni, fidejussioni, acocttaz., ecc.	102.431.057.575	559.101.035	102.990.158.610
Debitori per aperture di credito confermate	27.113.249.334	—	27.113.249.334
Partite varie	6.309.741.609	1.051.437.604	7.361.179.213
Semestralità e annualità scadute e arretrate	—	5.482.543.414	5.482.543.414
Partecipanti al capitale per quote da versare	9.164.938.732	919.750.000	10.084.688.732
Quote fondo di garanzia speciale da riscuotere	—	2.150.530.072	2.150.530.072
Partecipazioni: alle Sezioni di credito speciale	1	900.000.001	900.000.002
Partecipazioni: varie	1	1	2
Immobili - Mobili - Impianti	1	5	6
Conti correnti fra Banca e Sezioni di credito speciale	8.559.221.061	10.548.079.798	19.107.300.859
TOTALE L.	1.314.484.874.516	169.283.840.017	1.483.768.714.533
Valori in deposito	419.224.952.459	3.285.456.825	422.510.409.284
Conti e valori di terzi vincolati a garanzia e posizioni varie	—	7.743.773.772	7.743.773.772
Fondo quiescenza e Conti previdenza del personale - per titoli della Banca e garanzia	23.368.633.900	—	23.368.633.900
TOTALE GENERALE L.	1.757.078.460.875	180.313.070.614	1.937.391.531.489

PASSIVO	Banca	Sezioni di Credito speciale	TOTALE
Capitale e fondi di dotazione	20.000.000.000	8.387.429.318	28.387.429.318
Riserve e fondi speciali	10.000.000.000	9.805.291.424	19.805.291.424
	30.000.000.000	18.192.720.742	(*) 48.192.720.742
Fondo di garanzia (legge 29-7-1949, n. 481)	—	1.334.814.688	1.334.814.688
	30.000.000.000	19.527.535.430	49.527.535.430
Fondo quiescenza del personale della Banca e delle Sezioni di credito speciale	22.511.897.866	—	22.511.897.866
Depositi a risparmio ed in c/c	214.413.779.932	—	214.413.779.932
Conti correnti con clienti	579.306.511.769	—	579.306.511.769
Conti vincolati a garanzia	—	4.997.891.296	4.997.891.296
Banche e Corrispondenti	114.109.007.912	—	114.109.007.912
Conti correnti in divise estere	52.568.078.720	—	52.568.078.720
Assegni circolari	28.106.776.619	—	28.106.776.619
Fondi in gestione	—	38.140.240.021	38.140.240.021
Anticipazioni passive	5.717.649	—	5.717.649
Cessionari effetti riscontati	—	2.865.586.957	2.865.586.957
Cedenti effetti per l'incasso	49.871.959.884	—	49.871.959.884
Cauzioni, fidejussioni, accettazioni. ecc.	102.431.057.575	559.101.035	102.990.158.610
Aperture di credito confermate	27.113.249.334	—	27.113.249.334
Obbligazioni in circolazione	—	81.431.499.000	81.431.499.000
Obbligazioni estratte da rimborsare e cedole maturate da pagare	—	69.240.288	69.240.288
Partite varie	77.541.819.531	9.030.738.940	86.572.558.471
Risconto dell'attivo	5.972.976.685	1.389.851.121	7.362.827.806
Conti correnti fra Banca e Sezioni di credito speciale	8.926.187.057	10.181.113.802	19.107.300.859
Utile netto	1.605.853.983	1.091.042.127	2.696.896.110
TOTALE L.	1.314.484.874.516	169.283.840.017	1.483.768.714.533
Depositanti di valori	419.224.952.459	3.285.456.825	422.510.409.284
Conti e valori di terzi vincolati a garanzia e posizioni varie	—	7.743.773.772	7.743.773.772
Titoli della Banca - a garanzia del fondo quiescenza e dei Conti previdenza del personale	23.368.633.900	—	23.368.633.900
TOTALE GENERALE L.	1.757.078.460.875	180.313.070.614	1.937.391.531.489
Fondi patrimoniali risultanti dopo l'approvazione dei bilanci e le conseguenti assegnazioni alle riserve	31.000.000.000	18.918.676.270	(*) 49.918.676.270

(*) Con le garanzie impegnate questi totali salgono, rispettivamente, a L. 50.692.720.742 e L. 52.418.676.270.

Nella sua esposizione il Direttore Generale si è anzitutto richiamato alla precedente relazione del marzo 1959 che aveva sottolineato come la gestione del 1958 avesse presentato un aspetto insolito: per la prima volta, nell'esperienza di questo dopoguerra, la Banca Nazionale del Lavoro e le altre maggiori banche italiane avevano visto contrarsi il volume dei crediti; come allora si avvertiva, una particolare congiuntura di liquidità e di incertezza e taluni suoi particolari riflessi sugli operatori più importanti avevano provocato una riduzione proprio di quella domanda di credito che per ragioni istituzionali soleva e suole rivolgersi alle grandi banche.

Il carattere in certo senso eccezionale della gestione 1958 riceve risalto dalle vicende seguite nell'esercizio 1959. Il processo di contrazione dei crediti non solo si è arrestato, ma, dopo una fase di stazionarietà, ha ceduto il posto ad un movimento inverso, e il volume dei fidi utilizzati dalla clientela è venuto, nella seconda metà dell'anno, progressivamente crescendo. La tradizione di espansione è stata così ripresa, e la esperienza del 1958, rapidamente superata nella risultanze di fatto, anche se ha lasciato nuovi avvertimenti e motivi di riflessione negli animi degli amministratori dei nostri istituti bancari.

Com'era nelle ovvie aspettative di un anno fa, il risveglio dell'attività creditizia della Banca Nazionale del Lavoro è stato simultaneo, interdipendente con il ravvisarsi della congiuntura ed ha progredito di pari passo con i forti aumenti delle produzioni industriali, con l'intensificarsi dei programmi di investimento e di ricostituzione di scorte, con lo sviluppo degli scambi con l'estero. Se mai, *l'aumento dei crediti della Banca del Lavoro* ha proceduto nella seconda metà del 1959 al di là di quello che poteva essere l'ambito delle previsioni immediate, fino a raggiungere importi che non solo hanno compensato la flessione del 1958, ma hanno portato le esposizioni degli affidati ad un livello superiore di quasi un 10% alla punta toccata al culmine della precedente fase d'ascesa nel 1957. In cifre assolute tale aumento, tra il 31 dicembre 1958 ed il 31 dicembre 1959, è stato infatti di circa 82 miliardi — *da 473 a quasi 555 miliardi di lire* —, il più elevato quindi tra quelli avutisi negli anni di questo dopoguerra.

Lo stesso è avvenuto, secondo le prime notizie ufficiali, per le altre maggiori banche e per l'intero sistema bancario. In questi progressi fortissimi dei finanziamenti per cassa si riflette anche quel fervore competitivo che ha sempre più pervaso negli ultimi due esercizi l'attività creditizia delle banche, assillate di trovare impieghi redditizi alla relativa abbondanza di fondi disponibili e pungolate dall'ansia generale di accelerare il ritmo della nostra attività economica; quel fervore, che le ha spinte a dilatare l'offerta di credito in misura inusitata e a ricercare ogni occasione ragionevole di prestito con duttilità di forme operative e con tassi e modalità via via più convenienti per la clientela.

Naturalmente, il cospicuo aumento delle sovvenzioni della Banca del Lavoro si è ripartito in misura molto varia tra le molteplici categorie della clientela. Per talune categorie (ad esempio, per il commercio dei coloniali e del carbone, o per gli spettacoli o per l'industria dello zolfo) vi sono stati regressi. Per contro aumenti notevolmente superiori alla media si sono avuti in numerosi casi, nei riguardi, fra l'altro, delle categorie degli «agricoltori» e del «commercio di materie prime e attrezzi per l'agricoltura», di certi settori alimentari (in particolare frutta, conserve, carne, pesca, oli, vini), di parecchi settori industriali (nel campo della metalmeccanica e della chimica, per le industrie laniera, del legno, delle pelli, etc.); per talune categorie di operatori minori («privati» e commerci al minuto e vari) lo incremento dei crediti è andato fin oltre il 50%.

«Questa liberalità di indirizzo e l'espansione dei crediti — ha aggiunto il Direttore Generale — sono continuate anche in questo primo periodo del 1960. La nostra attività è per ora libera da remore o limiti posti da timori inflazionistici o da problemi di bilancia dei pagamenti o da apprensioni di liquidità; e noi ci auguriamo di poter compiere altro cammino in queste condizioni, anche se riteniamo che i notevoli margini di sicurezza di cui disponiamo non ci esimano dall'essere vigilanti fin d'ora, poichè i contesti in cui le molteplici forze in gioco — interne ed esterne — si compongono possono evolvere e mutare rapidamente in vario senso e porci di fronte a situazioni nuove a a nuovi, o antichi, problemi».

* * *

Una valutazione dell'ampiezza dell'attività finanziaria che la Banca del Lavoro svolge a sostegno dell'economia non può prescindere dal considerare — oltre che i crediti di firma, cresciuti da 117,9 a 129,5 miliardi (cauzioni, fidejussioni, accettazioni, aperture di credito confermate, etc.) — *i prestiti speciali delle Sezioni annesse*, che si coordinano in varia forma con le concessioni dirette della Banca e contribuiscono a meglio adeguarne gli interventi alle esigenze di importanti categorie di affidati, spesso nel quadro di programmi pubblici.

Di fatto, a fine 1959 ai 555 miliardi di crediti per cassa della Banca del Lavoro si aggiungevano altri *144 miliardi* di sovvenzioni erogate dalle cinque Sezioni per il credito fondiario e per il credito alle medie e piccole industrie, alla cooperazione, alle aziende alberghiere e turistiche, alla cinematografia. *Il totale dei prestiti per cassa in essere sale così a ben 700 miliardi circa, con un aumento nell'anno di circa 113 miliardi.* A tale aumento le Sezioni partecipano con più di 30 miliardi. Come risulta dal seguente prospetto, tutte le Sezioni segnano progressi, anche se il contributo maggiore proviene dalla Sezione di credito fondiario, che svolge ormai una attività importante non solo per l'edilizia ma anche per l'agricoltura.

SEZIONI SPECIALI	Crediti erogati al 31 dic. 1959	Aumento rispetto al 31 dic. 1958
	(miliardi di lire)	
Credito fondiario	83,0	18,5
Credito alberghiero	19,3	4,1
Credito a medie e piccole industrie	17,0	2,3
Credito alla cooperazione	13,7	3,6
Credito cinematografico	11,3	1,9
TOTALE	144,3	30,4

Nel 1960 il complesso dei mutui speciali crescerà ulteriormente, e per cifre notevoli. Un programma di intensa attività è previsto soprattutto per la Sezione di credito fondiario e per la Sezione di credito alle medie e piccole industrie, che sta efficacemente partecipando all'applicazione delle provvidenze legislative emanate nell'estate 1959 per il finanziamento a tassi «sussidiati» di nuovi impianti e ammodernamenti industriali. Inoltre avrà inizio la erogazione dei mutui della nuova Sezione per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità, che ha deliberato nel 1959 le sue prime operazioni.

* * *

Allo sviluppo dei crediti della Banca del Lavoro ha fatto riscontro un'espansione notevolmente maggiore *dei depositi complessivi, cresciuti da 823,5 a 960,4 miliardi di lire.* Si tratta di un aumento di circa 137 miliardi, che costituisce un nuovo massimo, superiore di molto a quello del 1958. Complessivamente, nei due ultimi esercizi di alta liquidità del mercato il totale della raccolta ha segnato uno sviluppo del 31%. L'aumento del 1959 deriva per una quota limitata da conti con altre banche e da conti in divise estere; per circa 116 miliardi è dovuto a depositi e conti correnti di clienti e rappresenta quasi un 10% dell'aumento rilevato per l'intero sistema bancario italiano.

Aggiungendo ai depositi e conti correnti gli altri cospicui fondi gestiti dalla Banca, sia di terzi, (conti vari, accreditati, assegni circolari) sia di proprietà (capitale versato e riserva, fondi di quiescenza e di previdenza per il personale e risconti e accantonamenti vari), il *totale delle disponibilità amministrate è cresciuto in un anno di circa 165 miliardi* e si è avvicinato a 1.125 miliardi.

Grazie all'espansione senza precedenti dei fondi disponibili, il pur forte sviluppo dei crediti non ha inciso nella elevata liquidità della Banca. La situazione è rimasta pressochè nei termini rilevati per il dicembre 1958. In particolare: a) il rapporto tra crediti e raccolta si è mosso in misura insignificante, da 57,4% a 57,7% (69% a fine 1957); rispetto al totale delle disponibilità amministrate il complesso dei crediti resta sempre sotto il 50%. b) L'insieme dei fondi in cassa, dei fondi presso la Banca d'Italia e corrispondenti e dei Buoni ordinari del Tesoro è salito, tra fine 1958 e fine 1959 da 357 a oltre 418 miliardi; il suo rapporto rispetto alla raccolta è quindi rimasto stazionario sul 43,5% (32% a fine 1957). Variazioni notevoli sono intervenute solo nella distribuzione del totale delle partite liquide o di alta liquidità tra le varie componenti: in particolare, ad una riduzione di 52 miliardi nei conti tenuti presso la Banca d'Italia si contrappone un aumento di Buoni ordinari del Tesoro per quasi 108 miliardi.

* * *

Una particolare novità presenta il bilancio 1959 della Banca del Lavoro: *l'aumento del capitale* da 1.150 milioni a *20 miliardi di lire.* E' questa la prima variazione da dodici anni, disposta con alto senso di opportunità, con decreto del Ministro del Tesoro del 4 maggio 1959. L'esposizione del Direttore Generale ha dato particolare rilievo al provvedimento che costituisce una tappa importante nell'azione volta a correggere la nota «deformazione» che le vicende dell'inflazione avevano provocato nella struttura del bilancio della Banca del Lavoro e delle altre aziende di credito.

Al momento dell'arresto della crisi inflazionistica, nel 1947, il complesso del capitale e delle riserve ufficiali della Banca del Lavoro risultava cresciuto di sole 5 volte rispetto al 1938, contro aumenti da 35 ad oltre 40 volte per i crediti e la raccolta; il rapporto tra fondi patrimoniali e depositi complessivi era caduto a 1,3%. Successivamente il risanamento monetario e la soddisfacente redditività della gestione avevano consentito di arrestare il movimento di squilibrio e realizzare anzi miglioramenti degni di nota. Infatti, tra il 1947 e il 1958, se i depositi crescevano di 7 volte e i crediti di 5,7, i fondi patrimoniali, grazie alle continue assegnazioni alle riserve ordinarie, aumentavano di 8,4 volte, ed il loro rapporto percentuale rispetto alla raccolta passava a 1,5; nel contempo si realizzavano quelle altre forme di consolidamento (ammortamento integrale di immobili, impianti e partecipazioni sia di vecchia che di nuova acquisizione, accantonamenti speciali per i vari rischi di gestione, etc.) su cui richiamava l'attenzione la Relazione di bilancio di quattro anni or sono per qualificare l'entità reale dei progressi che si venivano compiendo. «Ma — avvertiva la Relazione del 1956 — lo sviluppo della nostra raccolta e del volume dei nostri crediti è stato così intenso che la prosecuzione dell'opera di rafforzamento dei mezzi patrimoniali resta tra i problemi centrali della nostra gestione». L'aumento di capitale da ultimo deciso è un contributo sostanziale recato a quell'opera dalle Autorità di controllo e porta i mezzi propri della Banca a proporzioni più adeguate al volume del suo lavoro e dei suoi impegni sia all'interno che all'estero.

L'operazione di aumento è stata realizzata con il prelievo di 3.850 milioni dalla riserva ordinaria e con il conferimento di 15 miliardi da parte degli enti partecipanti. Il versamento della quota conferita dal Tesoro — lire 12.865 milioni — sarà completato ratealmente nei prossimi esercizi. In tal modo fra il 31 dicembre 1958 e il 31 dicembre 1959 il complesso del capitale e della riserva ordinaria cresce da 12,81 a 30 miliardi di lire; corrispondentemente il rapporto dei fondi patrimoniali raddoppia sia rispetto ai depositi globali (da 1,5% a 3,1%) sia rispetto ai crediti per cassa (da 2,7% a 5,4%).

* * *

Di seguito si aggiunge qualche particolare su talune voci principali del Bilancio sopra riportato.

Attivo

La *cassa* e i *fondi disponibili* passano, tra il 31 dicembre 1958 e il 31 dicembre 1959, da L. 255.042.264.647 a L. 208.512.679.558. La riduzione di circa 46,5 miliardi, come è accennato, non riflette una contrazione della liquidità, ma soltanto una diversa distribuzione di mezzi fra le cosiddette «attività liquide», con preferenza per gli impieghi in Buoni ordinari del Tesoro. Nella voce sono comprese le riserve obbligatorie in contanti presso l'Istituto d'emissione (123,3 miliardi».

Il *portafoglio titoli* è nell'anno aumentato di oltre 109 miliardi di lire, da L. 205.657.509.359 a L. 315.098.188.145. Il forte aumento è dovuto per il 99% ai Buoni del Tesoro ordinari, cresciuti da 102,2 a 210 miliardi di lire, cioè a due terzi della massa dei titoli di proprietà. Seguono per importo (85,6 miliardi) gli altri titoli di Stato e garantiti dallo Stato, rimasti pressochè costanti. Stazionario è anche l'insieme delle obbligazioni fondiarie ed equiparate ed obbligazioni varie (18,8 miliardi). In complesso, i titoli di Stato o garantiti dallo Stato salgono a circa il 94% del portafoglio globale.

I Buoni del Tesoro poliennali, detenuti in serie complete, sono esposti in bilancio ai prezzi di acquisto, prezzi inferiori alle quotazioni di borsa; i valori di situazione degli altri titoli sono calcolati in base ai prezzi di compenso della Borsa di Milano.

Al rilevato aumento di quasi 82 miliardi dei *crediti per cassa* utilizzati dalla clientela, le varie categorie di operazioni hanno contribuito in misura molto diversa: con 37,3 miliardi il portafoglio cambiario, con 35,1 miliardi i conti correnti, con 5,6 i riporti, con 3,2 le anticipazioni, con 0,5 le partite varie.

La cifra totale dei crediti (554,8 miliardi) si distribuisce peraltro secondo proporzioni quasi invariate tra portafoglio (circa 42%), conti correnti (circa 52%) e riporti e anticipazioni attive (circa 6% complessivamente).

Tra i *fidi non per cassa* l'aumento ha interessato meno le aperture di credito (salite da 26,1 a 27,1 miliardi di lire) che il complesso degli avalli, fidejussioni, accettazioni e cauzioni (da 91,8 a 102,4 miliardi di lire).

Le *partecipazioni varie* e quelle alle *Sezioni annesse* continuano ad essere esposte in bilancio per il valore di memoria di L. 1 per ciascun gruppo, essendo stati ammortizzati, come di consueto, gli importi versati nell'anno.

La voce *immobili, mobili, impianti* è sempre contabilizzata al valore di memoria di L. 1, poichè i pagamenti effettuati nel 1959 per investimenti immobiliari, nonchè per nuovi impianti e ammodernamenti di sedi e di attrezzature, sono stati ammortizzati per il loro importo integrale.

Passivo

Del *capitale*, aumentato a 20 miliardi, restano da versare L. 9.164.938.732.

La *riserva ordinaria* — con l'approvazione, avvenuta il 12 marzo 1959, del Bilancio per l'esercizio 1958 — era stata portata a lire 13 miliardi. Poichè il trasferimento a capitale di 3,85 miliardi è stato solo in parte compensato da ulteriori attribuzioni di interessi e di fondi accantonati, essa risulta al 31 dicembre 1959 in lire 10 miliardi.

Il *fondo di quiescenza*, in relazione al crescere dei presumibili impegni nei riguardi del personale, è stato aumentato nel 1959 di L. 2.567.011.564 ed ha così raggiunto L. 22 miliardi 511.897.866.

La massa dei *depositi* salita nell'anno da 823,5 a 960,4 miliardi, è costituita per 214,4 miliardi da depositi fiduciari, per 579,3 miliardi da conti correnti con clienti, per 114,1 miliardi da banche e corrispondenti e per il residuo da conti in divishe estere (52,6 miliardi).

Le *partite varie*, in aumento di 10 miliardi (da 67,5 a 77,5), comprendono come al solito, conti transitori di terzi, accantonamenti per oneri tributari e altre destinazioni, il fondo rischi e il fondo autoassicurazione.

La circolazione degli *assegni circolari*, pari a fine 1959 a lire 28 miliardi, segna un aumento di lire 2,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 1958.

Conto economico

Nel complesso, le *rendite* e i *profitti*, dedotti gli accantonamenti cautelativi per i rischi di gestione, sono cresciuti nei confronti del 1958 di 3,5 miliardi raggiungendo l'importo di quasi 43,4 miliardi. Da 38,8 a circa 41,8 miliardi sono aumentati gli *oneri* e *spese*, comprensivi degli interessi alla riserva delle attribuzioni al fondo di quiescenza, d'integrazione delle pensioni, degli ammortamenti di immobili, mobili, impianti, partecipazioni e posizioni varie, dell'ammortizzo di ogni prevedibile perdita e degli stanzamenti per oneri tributari ed assicurativi.

L'avanzo netto della gestione è risultato in L. 1.605.853.983, che il Consiglio di Amministrazione ha ripartito, conformemente alle norme statutarie, fra riserva ordinaria, partecipanti al capitale ed erogazioni di assistenza. La *riserva ordinaria* della Banca è stata quindi portata a lire 11 miliardi.

* * *

Anche l'attività delle *Sezioni speciali* ha dato nel 1959 risultati economicamente positivi che — coperti tutti gli oneri, spese e tributi afferenti all'esercizio, e adeguatamente aumentati gli accantonamenti cautelativi e i fondi speciali — hanno lasciato un *utile netto* complessivo di 1091 milioni, che ha consentito l'assegnazione di congrui dividendi al capitale e ulteriori rafforzamenti delle riserve ufficiali, salite a oltre 10,5 miliardi.

* * *

«Le precisazioni e i dati esposti — ha concluso il Direttore Generale — ci sembrano sufficienti, pur nella loro sinteticità, a documentare i considerevoli progressi del lavoro svolto nel 1959 dalla Banca e dalle sue Sezioni speciali nei vari campi operativi. Tali progressi, e correlativi soddisfacenti risultati economici, sono stati realizzati da un personale rimasto sostanzialmente stabile per numero. Ancora una volta dirigenti, funzionari e impiegati hanno dimostrato di saper far fronte alle esigenze del loro Istituto — esigenze di massima economicità di gestione — con miglioramenti organizzativi, con prestazioni più intense e con il continuo perfezionamento della preparazione professionale. Questo spirito di responsabilità e operosità è alla base delle fortune della nostra Banca. E' con particolare soddisfazione che lo ricordiamo al plauso del Consiglio di Amministrazione, mentre ripetiamo a noi stessi che è tra i principali nostri doveri di preoccuparci di ogni cosa che giovi a conservarlo».

CRONACHE SPORTIVE

PER LA GRANDE PARTITA DI DOMANI

I calciatori azzurri arrivati a Barcellona

Confidano le "furie rosse„ nella loro forza - Dichiarazioni dell'allenatore e del debuttante Herrera

Barcellona, 11

Al termine di un viaggio tranquillo, la comitiva della Nazionale italiana di calcio ha trovato a Barcellona un tempo splendido. A ricevere la Nazionale all'aeroporto erano il presidente della Federazione di calcio spagnola, Francisco Roman, accompagnato dal segretario generale, Ramirez. Dopo lo scambio di saluti e del disbrigo delle formalità doganali i giocatori in pullman si sono recati all'albergo. Durante il viaggio non si sono avute novità di sorta. Viani ha confermato che non annuncerà il titolare della maglia n. 4 prima di domani.

L'allenatore argentino della nazionale di calcio spagnola, Helenio Herrera, ritiene che la selezione italiana si terrà sulla difensiva nell'incontro di domenica prossima contro la Spagna a Barcellona.

Egli lo dice in un'intervista pubblicata oggi dal giornale sportivo «Marca» al quale ha anche comunicato la seguente formazione per l'incontro di Barcellona: Antonio Ramallets (Barcellona); Fernando Olivella (Barcellona), Siegriedo Gracia (Barcellona); Juan Segarra (Barcellona), Jesus Garay (Atletico Bilbao), Enrique Gensana (Barcellona); Jesus Herrera (Real Madrid), Eulogio Martinez (Barcellona), Alfredo Di Stefano (Real Madrid), Luis Suarez (Barcellona), Francisco Gento (Real Madrid). Il Barcellona fornirà quindi sette giocatori alla Nazionale: l'intera difesa e il quadrilatero. Herrera è un debuttante in Nazionale «A» mentre gli altri sono veterani.

«La squadra azzurra — ha dichiarato l'allenatore — ha molto migliorato il suo gioco dai recenti incontri. Ritengo che gli italiani adotteranno una tattica difensiva. Ho letto che hanno intenzione di mettere Fontana alla mediana in appoggio a Cervato. Gli azzurri allineeranno sei uomini della Juventus il che significa una grande coesione. Tuttavia penso che la nostra selezione abbia maggior ritmo e dato che si gioca in Spagna, gli spagnoli dovrebbero vincere».

Herrera ha detto che la squadra spagnola è formata principalmente da calciatori del Barcellona dato che si gioca a Barcellona e costoro son nella loro migliore forma. La partita di Barcellona è importantissima per «HHH», come Herrera viene chiamato qui, perchè la Spagna da 30 anni a questa parte non ha più battuto l'Italia e l'incontro costituirà una buona preparazione per gli spagnoli in vista delle prossime partite con la Russia e per la Coppa d'Europa.

«Dopo l'incontro di Barcellona e una partita con l'Inghilterra avremo la formazione definitiva da opporre alla Russia il prossimo maggio a Mosca», ha detto Herrera.

L'allenatore ha poi annunciato la seguente formazione per l'incontro fra le Nazionali «B» di Spagna e Italia che sarà disputato a Palermo domenica: Araquistain; Sastre, Reija; Ruiz-Sosa, Santamaria, Ruiz; Coll, Rodriguez, Ribera, Pereda, Beitia.

La squadra «B» rinforzata dall'ungherese Kubala e da altri calciatori del Barcellona ieri nel corso di un allenamento ha battuto la «A» per 3-2. «L'Italia «B» sarà rinforzata con ben noti campioni come Angelillo, Mora, Corso e Altafini. Questo fatto incoraggerà i nostri ragazzi per la partita di Palermo», ha detto Herrera.

Calciatori convocati per la squadra juniores

Roma, 11

Per la gara Spagna-Italia juniores in programma per il 19 marzo a Madrid sono stati convocati, entro le ore 19 di martedì 15 marzo, presso il Centro tecnico federale di Coverciano a Firenze, i seguenti giocatori: Bercellino (Juventus), Beretta (Como), Bonfada (Bologna), Bonollo (Padova), Capasciutti (Fiorentina), Castano (Juventus), Cavallito (Juventus), Facchetti (Inter), Ferrario (Milan), Mazzanti (Fiorentina), Milanesi (Brescia), Rivera (Alessandria), Rosato (Torino), Rossetti (CRA-CRDA Monfalcone), Veronesi (Bologna).

I giuocatori sosterranno una prova di allenamento mercoledì 16, nel pomeriggio. Fungerà da squadra allenatrice una selezione di giuocatori i quali sono tenuti in osservazione per la definitiva compilazione dell'elenco «P. O.». A tal fine sono pertanto convocati a Firenze, presso il Centro tecnico federale entro le ore 19 di martedì 15 marzo i seguenti giuocatori: Bandoni (Parma), Benaglia (Fiorentina), Castagner (Reggiana), Gualtieri (Torino), Kostner (Fiorentina), Lazzotti (Fiorentina), Ogliari (Reggiana), Regni (Arezzo), Salomoni (Parma), Tribuzio (Reggiana).

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Napoli)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (trotto Milano)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
TERZA CORSA (trotto Bologna)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (trotto Bologna)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (trotto Trieste)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
SESTA CORSA (galoppo Roma)		
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	x 1 2

Rodoni a Trieste

Adriano Rodoni, presidente dell'UVI, che domenica scorsa a Parigi è stato confermato alla presidenza dell'Unione ciclistica internazionale, sarà nel pomeriggio a Trieste per presiedere domani alla riunione delle società affiliate appartenenti al comitato Friuli-Venezia Giulia. Nel pomeriggio di oggi il comm. Rodoni avrà un colloquio con il presidente del comitato provinciale del CONI, dott. Aldo Combatti e in serata parteciperà ai lavori del consiglio del direttivo regionale dell'UVI. Al gradito ospite il cordiale benvenuto degli sportivi triestini.

Costarica - Brasile 3-0

San Josè (Costarica), 11

Nel quadro del Campionato panamericano di calcio il Costarica ha battuto il Brasile per 3-0 (2-0). Da parte sua l'Argentina ha battuto il Messico per 3-2 (2-2). Argentina e Costarica comandano ora la classifica con punti 3. Messico e Brasile hanno un punto ciascuno.

SCHROEDERS COMANDA SEMPRE LA PARIGI-NIZZA

Dopo una tappa a 41 di media oraria Desmet vince la volata dinanzi a Rivière

Montceau les Mines, 11

A Montceau les Mines, punto d'arrivo della terza tappa della Parigi-Nizza, dove il belga Gilbert Desmet ha vinto con 1" di vantaggio su Rivière e con 2" su Graczyk, il quale ha battuto Van Looy nella volata del gruppo, Schroeders ha conservato il primo posto in classifica generale, davanti a quattro suoi compagni di squadra. Dunque, rispetto a ieri, nulla è mutato. Ma ciò non vuol dire che la tappa sia trascorsa calma. Tutt'altro, tanto che il francese René Privat, fuggito assieme a Cerami e a Annaert, è stato virtualmente «leader» della classifica generale per tre ore.

La tappa ha avuto un avvio veloce e dopo due fughe sventate nei primi 20 chilometri e al 35'o km. fuggivano Privat, Cerami e Annaert, i quali, approfittando anche di una certa inerzia del grosso, si assicuravano in breve un buon vantaggio che raggiungeva la sua punta massima al 75.o km., allorchè i tre corridori di testa avevano 3 minuti sul plotone. Il vantaggio in classifica generale di Schroeder su Privat era di 1'47" e agli uomini della «Faema» non sfuggiva l'insidia rappresentata da questa fuga. Sotto la loro spinta il gruppo cominciava un inseguimento che consentiva di raggiungere prima Cerami (161.o km.), quindi Privat e Annaert (173.o) a Toulon sur Arroux.

Tuttavia la calma durava poco, poichè in prossimità dell'arrivo, Desmet e Rivière scattavano, resistevano al ritorno del grosso e si aggiudicavano nell'ordine i primi due posti. La tappa è stata compiuta ad andatura sostenutissima: la media è risultata di km. 41,117.

Ordine d'arrivo della terza tappa della Parigi-Nizza, Bourges-Montceau les Mines, di km. 197: 1) Gilbert Desmet (Bel.) in 4,47'28"; 2) Rivière (Fr.) 4,47'29"; 3) Graczyk (Fr.) 4,47'31"; 4) Van Looy (Bel.), 5) Van Geneugden (Bel.), 6) Annaert (Fr.), 7) Ruby (Fr.), 8) Schils (Bel.), 9) ex aequo il grosso con lo stesso tempo di Graczyk. Fra i corridori giunti con ritardo a Montceau les Mines figurano gli italiani: 72) Manzoni 4,49'51"; 77) Fontana 4,57'53"; 78) Pellizzari s. t.

Classifica generale della Parigi-Nizza dopo la terza tappa: 1) Schroeders (Bel.) 11,33'57"; 2) Van Looy (Bel.) 11,34'12"; 3) Sorgeloos (Bel.) s. t.; Impanis (Bel.) s. t.; Kerhove (Bel.) s. t.; 6) Bouvet 11,35'44"; Poulidor s. t.; 8) Privat 11,35'44"; 9) Molenaers (Bel.) 11,35'57"; 10) Schils (Bel.) 11,36'6"; 20) Rivière 11,36'39". Gli italiani: 23) Brandolini 11,36'47"; 51) ex aequo Venturelli e Bono 11,38'58"; 57) Gentina 11,39'52"; 65) Manzoni 11,46'34"; 69) Fontana 11,51'; 75) Pellizzari 11,55'39".

Lacroix campione di Francia

La Clusaz, 11

Leo Lacroix ha vinto il titolo francese di slalom speciale maschile, davanti a Gerard Pasquier e a Jean Claude Killy, nell'ordine.

Incompleta la Stock giocherà a Bologna

La squadra femminile della Stock effettua domenica a Bologna l'ultima trasferta della stagione, per quella che sarà anche l'ultima partita del campionato, ospite della Fontana. L'indisponibilità di Mariuccia Bradamante, ammalatasi, e lo infortunio capitato mercoledì sera alla Pertosi, hanno ridotto i ranghi della compagine biancoceleste, che effettuerà pertanto il viaggio con otto cestiste.

Tornei di bridge

E' iniziata, presso il Grand Hôtel et de la Ville, una serie di tornei individuali di bridge riservati ai giocatori che frequentano i corsi organizzati dall'Associazione di Trieste e affidati alla direzione dei sig. Gilberto Toffoli e del sig. Ezio Bertoni. I primi tornei della serie, svoltisi il 5 ed il 7 corrente, si sono conclusi con i seguenti risultati: torneo del 5 marzo: 1) signora Cortivo, 2) signor Luci; torneo del 7 marzo: 1) signora Petronio-Cassini, 2) signora Liechtenstein.

LE REGATE DI IERI NEL MAR LIGURE

Una vittoria italiana una danese e una tedesca

Primo dei «metri 5,50» il «Nuvola» di Salata - Nei Dragoni Berntsen si classifica dinanzi a Cosentino e a Sorrentino

Genova, 11

Il secondo e ultimo ciclo delle regate veliche genovesi, si è iniziato oggi con un bel vento di tramontana, regolare, che ha fatto segnare una media di 10 metri di velocità al secondo. Il bilancio della giornata si è concluso con una vittoria italiana (metri 5,50), una danese (Dragoni) e una tedesca (Stelle). Una bella affermazione dei nostri equipaggi nella serie dei metri 5,50 che si sono piazzati ai primi tre posti dell'ordine di arrivo con «Nuvola» di Salata, «Voloira» di Reggio e «Twins» di Oberti. Anche oggi numerosi sono stati gli incidenti, e i russi del «Drusba» sono stati fra i più sfortunati per aver rotto la barra del timone quando si trovavano in prima posizione. Nei «Dragoni», la vittoria di giornata è andata al danese «Lil» e per la prima volta il napoletano Nino Cosentino è riuscito a battere il triestino Sergio Sorrentino. Oggi, Sorrentino è partito male e ha subito l'azione del suo rivale. Alla fine del primo lato di bolina era addirittura in quinta posizione, poi però non ha avuto difficoltà a ricuperare lo svantaggio ed è finito terzo, anche se staccato di alcune centinaia di metri.

Nulla da fare per il nostro Straulino nelle «Stelle». La vittoria di giornata è andata al tedesco «Bellatrix» e solamente grazie a una formidabile rimonta nell'ultimo lato di bolina Straulino-Rolandi sono riusciti ad arrivare al secondo posto.

Domani, seconda prova per la disputa delle coppe: «S. G. T. M.», «Armatori liberi» (Dragoni), e «Città di Genova» (Stelle).

Ordine d'arrivo

CLASSE METRI 5.50: 1) «Nuvola» (Italia) tim. Salata in 2.14'40"; 2) «Voloira II» (Italia) tim. Reggio in 2.15'; 3) «Twins» (Italia) tim. Oberti in 2.15'12"; 4) «Ballerina IV» (Svizzera); 5) «Manuela IV» (Italia) tim. Croce; 6) «Posillipo III» (Italia) tim. R. Cosentino; 7) «Bronia» (Germania); 8) «Struten» (Norvegia); 9) «Conteste II» (Svizzera); 10) «Aquila» (Italia) tim. C. Lapanje.

CLASSE DRAGONI: 1) «Lil» (Danimarca) tim. Berntsen in 2,16'45"; 2) «Venilia» (Italia) tim. N. Cosentino in 2.17'35"; 3) «Aretusa» (Italia) tim. Sorrentino in 2.19'22"; 4) «Russ» (URSS); 5) «Joy» (Svezia).

CLASSE STELLE: 1) «Bellatrix IX (Germania) tim. Splietz in 1.42'23"; 2) «Merope III» (Italia) tim. Straulino 1.44'3"; 3) «Illusion» (Germania) tim. Fischer 1.44'30"; 4) «Frip» (Fr.); 5) «Caprice» (Italia) tim. Ciappa; 6) «Cha Cha IV» (Svizzera); 7) «Ali Baba V» (Svizzera); 8) «Vesania» (Italia) tim. Fondi; 9) «Sirius» (URSS); 10) «Astron» (Grecia).

P. L. S.

Il trotto a Montebello

Un agguerrito terzetto nella Totip delle Statue

Nel convegno di domani all'ippodromo di Montebello, la prova principale sarà rappresentata dalla Totip Premio delle Statue. Sulla distanza dei 2100 metri, scenderanno in lizza i migliori soggetti di Montebello, in un'entusiasmante corsa alla pari. Grandi protagonisti si annunciano fin d'ora Henribote, Oro del Reno e Aut Aut. Questo agguerrito terzetto sicuramente non avrà avversari, e la vittoria interesserà solamente chi lo compone. Sia Henribote che Aut Aut e Oro del Reno si troveranno a gareggiare sulla distanza più adatta alle loro possibilità.

Oro del Reno partirà alla corda, e sarà questo un grande «atout» per il forte allievo di Belladonna, che avrà al fianco il poderoso ma incostante Aut Aut. Quest'ultimo se imbroccherà la giornata buona potrà creare dei seri fastidi al naturale battistrada della corsa. Da un possibile duello iniziale fra Oro del Reno ed Aut Aut, potrebbe trarre giovamento il francese Henribote.

Degli altri concorrenti, Merano è sempre un soggetto positivo che però attualmente non attraversa un felice periodo, ma che sarà da seguire ugualmente. Jackson, Niccolino, Aminta, Oldrado e Arpione completeranno il campo, senza però accampare pretese di successo.

G.

Rinviata al 20 marzo la regolarità dei «Castelli»

Mentre continuano le iscrizioni per la IV gara di regolarità dei Castelli indetta dal Moto Club L. Ostuni-Trieste, dalle autorità locali ci viene comunicato che poichè la data di questa gara coincide con il Raduno degli alpini, per il super affollamento della città non è possibile concedere il nulla-osta. La manifestazione viene quindi definitivamente rinviata a domenica 20 marzo. Le iscrizioni pertanto continuano fino a venerdì 18 marzo presso la sede sociale del Moto Club L. Ostuni-Trieste.

L'assemblea delle società giuliane di canottaggio

I delegati delle undici società remiere della Venezia Giulia, invitati, nella sede nautica della Ginnastica Triestina, dal comitato della V Zona, hanno udito dal presidente Graziano Sanzin la relazione sull'attività che il III Raggruppamento remiero di Trieste svolge nel quadro della preparazione preolimpionica. Il presidente ha parlato degli armi in fase di perfezionamento, i cui risultati si potranno osservare al primo raduno «P. O.», che avrà luogo il 19 e 20 marzo. Allo Idroscalo sono stati invitati: «due senza» (Petri e Mosetti, S.G.T.); i «singolisti» Rebek (S.G.T.) e Rotta (Adria); il «doppio» misto di Specia (C.M.M.) e Crusizio (S.G.T.); il «quattro con» della Timavo di Monfalcone (Smach, Cristin, Guarato, Ruggeri, tim. Dudine) ed il «due senza» (Gon e Steffè) della stessa Società.

Ha fatto poi seguito l'interessante relazione del segretario Matteini, che ha esposto la attività amministrativa e quella tecnica soffermandosi particolarmente, con dati illustrativi, sul successo ottenuto dalle regate nazionali, ed in essi il campionato ferrovieri, svoltesi nelle giornate del 22 e 23 agosto 1959 a Trieste. Nella regata in oggetto è stato battuto ogni record precedente raggiungendo la partecipazione di 119 equipaggi e 315 vogatori-gara. Ha infine citato i successi e le vittorie conseguiti nella stagione dagli armi giuliani.

Anche la relazione finanziaria del sindaco dott. Vitetta, ascoltata con molta attenzione dai presenti, è stata approvata all'unanimità. L'assemblea, che è stata presieduta dal vicedelegato del CONI rag. Cotterle, ha approvato tutte le relazioni.

Assemblea. Domani mattina nella sede sociale di via Romolo Gessi n. 16 con inizio alle ore 10 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione Baseball Trieste. L'ordine del giorno dei lavori prevede: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione morale, tecnica e finanziaria che sarà tenuta dal presidente uscente Artico; elezione del nuovo Consiglio direttivo della società e le varie.

Calcio minore. Domani, domenica, il campionato rimarrà sospeso e verrà effettuato il seguente ricupero: Carsica-Fortitudo B, campo di Aurisina ore 15.

SEMPRE PIU' INTERESSANTE IL TORNEO DI SERIE «B»

Le quattro squadre venete tutte duramente impegnate

A Monza la Triestina, a Como il Verona e a Taranto il Marzotto Il Venezia resta in casa ma il suo ospite si chiama Torino

E' bastata una sola giornata per rompere quella situazione di equilibrio tra inseguiti e inseguitori, in virtù della quale, per lunghe settimane, il campionato era rimasto aperto a qualsiasi soluzione. Ora, grazie ad una serie di risultati favorevoli al terzetto dei fuggitivi, il distacco, che divide l'...ultimo dei primi dal primo dei secondi, è salito a tre punti; e da molte parti si è espressa la opinione che il problema della promozione sia ormai risolto, non solo alla luce di dati puramente numerici ma anche in base a considerazioni di carattere tecnico. In realtà non si può negare che la schiarita sia andata anche oltre i desideri di coloro che amano ad oltranza il... bel tempo; un torneo, che chiudesse praticamente i... battenti a nemmeno due terzi del suo percorso, sarebbe una vera delusione e certamente la lotta per sfuggire alla retrocessione non sarebbe sufficiente a ravvivarlo. Per rimettere in discussione il diritto al passaggio nella massima categoria del Lecco e del Catania (il Torino è ormai fuori tiro), è necessaria peraltro da parte del Marzotto e delle quattro squadre, che contano attualmente 26 punti, una dimostrazione di carattere non comune; ad esse non è richiesto soltanto un notevole sforzo fisico, ma anche (e soprattutto) il possesso di doti morali, pena la rinuncia ad ulteriori ambizioni.

Sotto questo aspetto la sesta giornata del girone di ritorno appare un banco di prova dei più impegnativi; ben tre dei complessi, ai quali si riconosce ancora qualche possibilità di portare l'insidia alle «grandi» del gruppo, si trovano ad affrontare confronti di notevole difficoltà: alludiamo al Marzotto, che va a far visita al Taranto in un momento dei meno indicati, alla Triestina, a sua volta impegnata nella dura trasferta di Monza, al Venezia che, pur rimanendo tra le mura casalinghe, ha il compito punto invidiabile di dare la replica alla capolista. Il caso ha voluto che le tre migliori esponenti del calcio veneto si presentassero contemporaneamente ad un esame, dall'esito del quale può anche dipendere in termini definitivi il loro futuro. La gara più infuocata è certamente quella che attende i lanieri; i pugliesi, incapaci come sono di combinare qualcosa di concreto sul terreni avversi, si lanceranno nella mischia sin dal fischio d'avvio con la forza della disperazione, per cui ai ragazzi di Fattori non sarà consentito uno studio troppo approfondito della situazione. E non sappiamo se attualmente questo tipo di competizione, condotto alla garibaldina, si confaccia agli azzurri, forse stanchi o forse paghi dei risultati finora conseguiti.

L'atmosfera, che accoglierà gli alabardati in Brianza, sarà (calcisticamente) più distesa. Il Simmenthal è scaduto di condizione nelle ultime settimane ed è evidentemente tagliato fuori da qualsiasi... combinazione velleitaria. Ma questo non significa che sul loro campo i conservieri siano disposti ad innalzare il disco verde davanti all'avanzare dell'undici di Trevisan: al San Gregorio non si ricorda un successo di una compagine ospite dall'epoca della venuta del Lecco, il che equivale ad una imbattibilità interna, che dura da quasi cinque mesi. Quando poi si aggiunga che i monzesi saranno animati da una giustificata volontà di rivincita (la Triestina è stata l'unica squadra, che inflisse loro quattro reti), si può ben arguire che la partita sarà contraddistinta da un alto potenziale agonistico.

Il complesso locale ha ampiamente dimostrato di essere organizzato anche per questo genere di confronto e la spedizione meridionale ed il viaggio più recente di Venezia lo hanno confermato. Ma le esigenze dell'...ora impongono un maggior rendimento della formazione giuliana in chiave di offensiva, dal momento che un risultato positivo soltanto a metà lascerebbe probabilmente le cose al punto di partenza, se non peggiorate. La fresca vena di Taccola e l'eventuale impiego di Szoke potrebbero, sotto questo punto di vista, rendere meno sensibile la frattura avvertita tra la retroguardia ed il reparto avanzato. Ancora una volta però i più sensati accorgimenti di natura tecnica e di conseguenza le possibilità della Triestina sembrano dipendere da circostanze estranee al gioco, sebbene collegate intimamente a questo: ci si riferisce alle condizioni del tempo (per adesso decisamente avverse), di nuovo assurte al ruolo di protagonista nelle vicende sportive dell'undici alabardato.

A sua volta il Venezia si trova nella poco invidiabile situazione della squadra costretta a vincere ad ogni costo; nè si può escludere che debba fare la fine già toccata al Brescia quindici giorni fà; anche in quell'occasione il Torino è rimasto a... vedere che l'avversario sbagliava, infilzandolo nel momento più favorevole. Senza contare che i neroverdi devono rinunciare allo squalificato Tresoldi e quindi risolvere non facili problemi d'inquadratura.

Modena e Reggiana hanno invece un turno casalingo non estremamente arduo dalla loro. I canarini, scansato il pericolo della sospensione del campo (a quanto pare, le invasioni si... pagano adesso con le ammende), hanno i mezzi per prevalere sul Messina, mentre i granata di Del Grosso dovrebbero «bissare» il successo già conseguito a Mantova.

Naturalmente le buone... intenzioni delle inseguitrici dipendono dal comportamento delle inseguite. Detto del Torino, sul conto del quale non è più il caso di fare affidamento, resta da sperare in qualche passo falso del Lecco e del Catania; ma il primo è in grado di passare indenne a San Benedetto del Tronto ed il secondo parte ancora favorito (malgrado le ultime prestazioni deludenti) nel confronto interno con il Catanzaro.

La retroguardia vive i suoi episodi più incerti a Taranto (ospite di riguardo, ma non insuperabile, il Marzotto) e a Cagliari, dove i progressi del Brescia potrebbero subire una battuta d'arresto. Meno... attuale, per il momento, l'incontro di Novara, dopo che gli azzurri hanno sciupato la grande vittoria sul Catania con la successiva sconfitta ad opera delle «rondinelle» di Quario. Priva infine d'interessi immediati di classifica la gara di Como, godendo sia i lariani che i loro prossimi rivali veronesi di una posizione... tranquilla.

P. T.

IL PROGRAMMA

Cagliari - Brescia	(0-1)
Catania - Catanzaro	(0-1)
Sambenedet. - Lecco	(0-3)
Taranto - Marzotto	(0-3)
Modena - Messina	(0-1)
Reggiana - Mantova	(2-0)
Novara - Parma	(0-1)
Venezia - Torino	(0-1)
S. Monza - Triestina	(1-4)
Como - Verona	(0-3)

Totocalcio n. 28

SPAGNA A - ITALIA A	1
ITALIA - SPAGNA (G.)	1
CAGLIARI - BRESCIA	1 X
CATANIA - CATANZ.	1
COMO - VERONA	1 X
MODENA - MESSINA	1
NOVARA - PARMA	1 X
REGGIANA - MANTOVA	1
SAMBENED. - LECCO	2
S. MONZA - TRIESTINA	X 1
TARANTO - MARZOTTO	X 2 1
VENEZIA - TORINO	X 1 2
LUCCHESE - LIVORNO	1
P. Vercelli - P. Patria	2 X
Akragas - Barletta	1 X

Rientra Szoke

Dodici giuocatori partono oggi col rapido delle ore 12.53, alla volta di Milano, ove la comitiva alabardata pernotterà presso l'albergo Esperia-Corona. Domenica mattina la squadra raggiungerà Monza. Formano la lista dei partenti gli undici di domenica scorsa più Szoke, il cui rientro nel ruolo di laterale destro appare certo. La formazione, che affronterà il Simmenthal, comprenderà quindi i seguenti effettivi: Bandini; Frigeri, Brach: Szoke, Varglien, Radice; Fortunato, Puia, Secchi, Taccola, Del Negro. De Grassi fungerà da riserva.

Pallanuoto

Quattro triestini per la Nazionale juniores

Roma, 11

Quattordici pallanotisti juniores sono stati convocati dalla Federazione in vista del Torneo di Bruxelles che si svolgerà dal 23 al 24 aprile. Si tratta in effetti del secondo turno degli allenamenti collettivi per la preparazione alla manifestazione belga. La rosa dei convocati è la seguente: Ferruccio Alessandrini, Gianfranco Camisa, Sergio Giacomelli, Paolo Ravasini (U.S. Triestina); Francesco Baracchini (Gin. Andrea Doria); Enzo Barlocco, Nicolò Lippolis (Sportiva Nervi); Gianguerrini Giraldi, Franco Lavoratori (Pro Recco); Carlo Gualdi, Alberto Spinola, Massimo Vassallo (S.S. Lazio); Massimo Guerrieri, Aldo Placidi (A. S. Roma).

Successo di Pietrangeli

Il Cairo, 11

Nicola Pietrangeli si è qualificato per le finali del Torneo tennistico internazionale del Cairo battendo il francese Jean Claude Molinari 7-5, 10-8, 9-7.

Gita del Ponziana ad Aquileia. In occasione della partita che disputerà domani ad Aquileia contro la Gradese, il C. S. Ponziana organizza una gita in autopullman per dare la possibilità ai numerosi sostenitori di seguire la squadra. Informazioni in sede, via Ponziana 21 (tel. 94-483) delle ore 18 alle 21.

CAMPIONATI ASSOLUTI DI SCI

Lo slalom gigante rivela un ragazzo di appena 16 anni

Si tratta di Franco Arrigoni - La gara vinta da Francesco De Florian

Aprica, 11

Ben sei atleti son finiti nello spazio di nove decimi di secondo ai primi posti dello slalom gigante maschile che ha aperto la seconda giornata dei campionati italiani assoluti. Il vincitore, Francesco De Florian (nativo di Predazzo, 22 anni, finanziere, nemmeno lontano parente dei più noti fondisti omonimi) l'ha spuntata per soli sei decimi di secondo sull'atleta che alla vigilia in assenza degli azzurri, era dato favoritissimo: Aldo Zulian.

Le condizioni proibitive della pista, con neve poco veloce, perchè poco battuta, e con scarsa visibilità per l'incessante nevicare, hanno livellato i valori e ne è nata una gara molto equilibrata. Dopo un gruppo di giovani fra i più promettenti troviamo altri giovani e anziani divisi da distacchi minimi, tanto che in tre secondi la classifica vede ben 13 concorrenti. Zulian, partito quinto, è stato svantaggiato su De Florian partito quindicesimo, perchè la pista era poco battuta.

Con Cesco De Florian, le «Fiamme Gialle» assurgono a posizioni elevate anche nelle specialità alpine, oltre al loro dominio, in generale, in quelle nordiche in campo nazionale. Bellissima anche la gara di Helmut Gartner, fratello minore di ben 14 anni dell'ex campione Carlo, e quella di Fill e soprattutto di Arrigoni; questi ultimi due finiti a pari merito al 4.o posto. Franco Arrigoni (16 anni) è stato la rivelazione della gara ed ha mostrato un temperamento di eccezione oltre che un'ottima impostazione: si tratta di un «junior» riuscito a finire addirittura quarto fra i «seniores», evento non frequente.

Ecco la classifica ufficiale dello slalom gigante maschile: 1) De Florian Francesco (Fiamme Gialle Predazzo) 1'30"7; 7) Zulian Aldo (Sci Cai Monza) in 1'31"3; 3) Gartner (Fiamme Oro) 1'31"4; 4) a pari merito: Fill (Fiamme Oro) e Arrigoni (C. S. Sestrier) 1'31"6; 6) Senoner 1'32"4; 7) Siorpaes Roberto 1'32"5; 8) De Nicolò 1'32"6; 9) David Davide 1'33"; 10) Coppi 1'33"1; 11) Viotto 1'33"2; 12) Siorpaes Gildo 1'33"4; 13) Talmon 1'33"9; 14) a pari merito: Pedroncelli e Agreiter 1'34"2.

Ecco la classifica ufficiosa dello slalom speciale femminile: 1) Vera Schenone (Sci Club Sportinia) 1'34"2 (46"1 - 48"1); 2) Barbieri Lidia (S.A.I. Milano) 1'38"8; 3) Demetz Giustina (Sci Club Gardena) 1'38"9; 4) De Tassi Iolla (Sci Cai Monza) 1'41"8; 5) Cecchini Lisa (Sci Club Folgaria) 1'42"; 6) Palmo Angela 1'42"9; 7) Salmensi Francesca 1'45"7; 8) Poloni Tina 1'45"8; 9) Poloni Jole 1'45"8; 10) Erera Mabi 1'49"6. Sono pendenti alcuni reclami che potrebbero provocare leggere variazioni.

La gara avversata dal maltempo e soprattutto dalla nebbia, è terminata all'imbrunire. Con autorità si è imposta la Schenone che si è presa così una rivincita su Tina Poloni che l'aveva sconfitta ieri per tre decimi di secondo nella gara per il titolo dello slalom gigante. Al secondo posto si è classificata la junior milanese Barbieri promettentissima e abile anche oggi, nonostante una caviglia dolorante. Fra lei e la vincitrice quattro secondi di distacco. Al terzo posto, in continua ascesa, la gardenese Giustina Demetz; le due sorelle Poloni, Tina e Jole, che erano fra le favorite per le piazze d'onore sono cadute compromettendo la loro prova.

Domani si svolgerà la gara per il titolo dello slalom speciale maschile, gara nella quale il favorito è il campione uscente Aldo Zulian.

PER IL TORNEO INTERNAZIONALE «CASTELLO DI SAN GIUSTO»

Quattro grandi squadre di pallacanestro a Trieste

Urania di Ginevra, Olympia di Lubiana, Ignis e Stock

Nei giorni 18, 19 e 20 marzo si disputerà al Palazzo dello Sport la seconda edizione del torneo internazionale maschile di pallacanestro «Castello di San Giusto». Voluto dai dirigenti dell'Enal-Club Pallacanestro Trieste e appoggiato dalla Azienda autonoma per il soggiorno e turismo, il torneo «Castello di San Giusto» è ormai uscito dallo stadio sperimentale dello scorso anno e sta assumendo quella che sarà la sua veste definitiva di grande rassegna cestistica. L'ambizioso traguardo di portare a Trieste i campioni d'Italia e le finaliste della «Coppa dei campioni» (A. S.K. Riga, campione d'Europa e dell'URSS, e Honved, vice campione d'Europa e campione d'Ungheria) sarebbe stato sicuramente raggiunto già questo anno: purtroppo il veto delle rispettive federazioni, dovuto alle necessità di una scrupolosa preparazione olimpica, ha rimandato al 1961 la realizzazione del progetto.

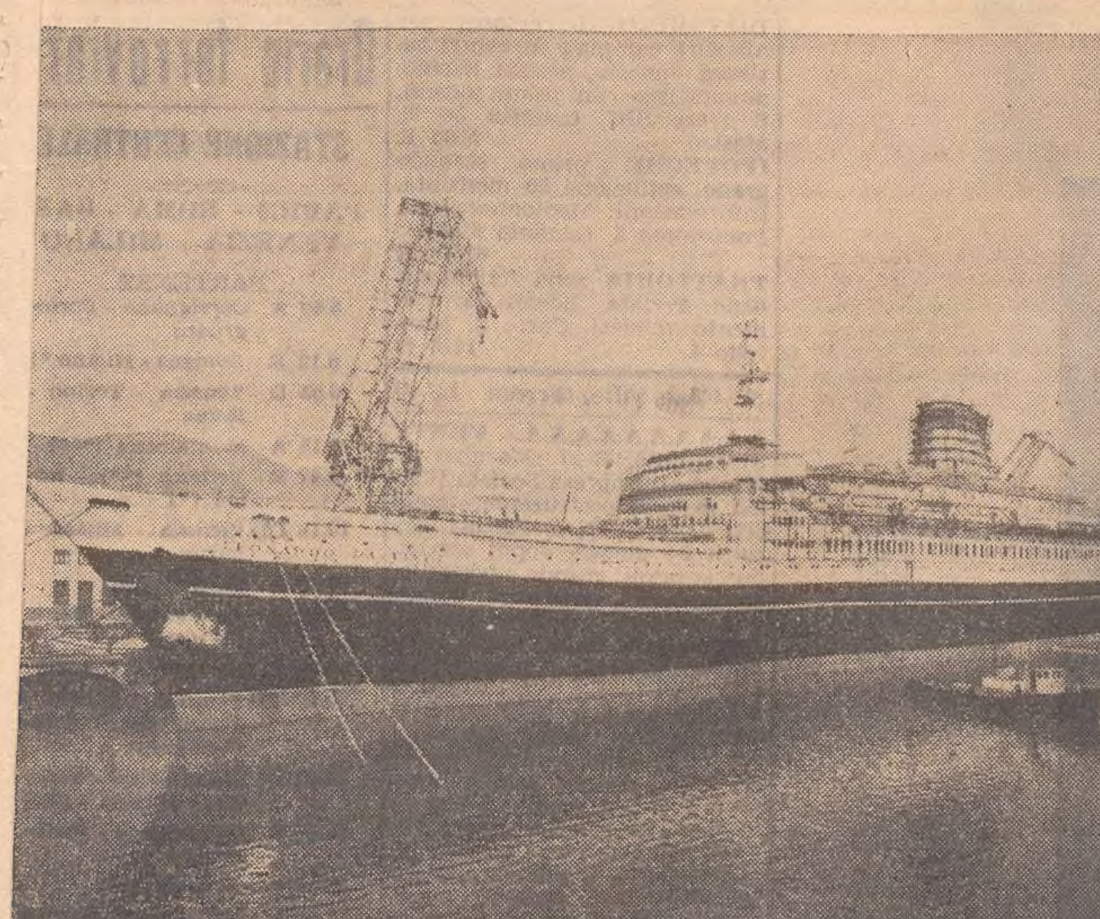
Tuttavia il campo delle partecipanti garantisce ugualmente un torneo di elevato contenuto tecnico e acceso tono agonistico: tre delle partecipanti (Olympia, Urania e Ignis) fanno parte infatti dell'elite del cestismo europeo. La quarta squadra (Stock) non sarà d'altra parte una formazione-cuscinetto su cui le tre «grandi» potranno riversare valanghe di canestri: anzi siamo dell'avviso, specialmente dopo la brillante affermazione sull'Ignis, che i ragazzi del prof. Orlando impegneranno a fondo i più titolati avversari e prevediamo per essi almeno una vittoria se sapranno vivificare il proprio gioco con lo stesso vibrante entusiasmo dimostrato contro i varesini.

L'A. S. K. Olympia è la squadra dell'Università di Lubiana: essa detiene da tre anni il titolo di campione di Jugoslavia, dopo aver infranto l'egemonia ormai decennale delle società belgradesi (Stella Rossa e Beograd). Capitanata da Kristancic (ben noto agli sportivi italiani per essere stato il frombolìere della Stella Azzurra di Roma), la compagine slovena vanta referenze internazionali di prim'ordine: dopo aver superato agevolmente per tre anni consecutivi tutta la fase eliminatoria della «Coppa dei campioni» restò sempre esclusa dalla disputa delle finali essendo stata accoppiata in semifinale, per sfortuna di sorteggio, sempre con quel rullo compressore che risponde al nome di A.S.K. Riga (pure formazione universitaria) il quale da un decennio non trova più avversari nelle squadre di club europee e si è ormai abbonato al titolo di campione d'Europa. Inoltre gli appassionati triestini ricordano ancora la dimostrazione di potenza atletica e di tecnica cestistica data dai bianchi lubianesi l'anno scorso nel Cortile delle Milizie quando si imposero nella prima edizione del torneo «Castello di San Giusto».

L'A. G. Urania di Ginevra, campione di Svizzera, si è staccata dalla massa delle squadre semplicemente «buone» per entrare nel novero delle compagini di classe; l'innesto del prestigioso Fletcher Johnson e la adozione di un sistema di gioco tipicamente americano hanno elevato moltissimo il rendimento del quintetto ginevrino permettendogli quest'anno di giungere ai quarti di finale nella «Coppa dei campioni» soccombendo di fronte ai fortissimi cecoslovacchi dello Slovan Orbis per uno scarto minimo (53-61 nell'andata a Ginevra e 74-80 nel ritorno a Praga). La statura media dei giocatori elvetici non è eccezionale, e ciò potrebbe costituire un handicap in campo internazionale se non vi supplisse un gioco d'assieme veramente... cronometrico in cui i guizzi funamboleschi e imprevedibili del negro ex virtussino rappresentano numeri di alto spettacolo (e sostanziosi punti all'attivo in tabella).

L'Ignis di Varese, la più forte squadra italiana del momento, scenderà a Trieste con il dente avvelenato per l'inopinata sconfitta subita nell'ultima giornata di campionato in cui perdette l'aureola d'imbattibilità conquistata nel girone di ritorno (e Zorzi dovette mestamente rinunciare alle non celate aspirazioni al titolo di capocannoniere).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



Genova, 11

Fra tre mesi la «Leonardo da Vinci» sarà pronta. A bordo della nuova magnifica metropoli oceanica sono attualmente in piena fase di realizzazione le opere di arredamento delle sistemazioni destinate ai 1.326 passeggeri, costituite da 524 cabine e una trentina di sale, oltre a un vastissimo complesso di servizi, mentre viene ultimata la messa a punto degli impianti e già si è proceduto alle prime prove di funzionamento dell'apparato motore.

La consegna del transatlantico alla Società «Italia», da parte dell'«Ansaldo», è prevista nella seconda decade di giugno, dopo le prove in mare che concluderanno la serie dei collaudi definitivi. L'«ammiraglia» salperà da Genova per il viaggio inaugurale il 30 giugno e sosterà a New York una settimana per le grandi manifestazioni in programma.

La sua quarta traversata si effettuerà in perfetta coincidenza con le Olimpiadi di Roma. Partendo da New York il 16 agosto, la «Leonardo da Vinci» giungerà a Napoli il 24, alla vigilia dell'inaugurazione dei Giochi mondiali. Le richieste di passaggi e le prenotazioni per i primi viaggi hanno già raggiunto un livello senza precedenti sia per le partenze dall'Europa che da New York.

Nel corso dell'anno il nuovo transatlantico di 33 mila tonnellate di stazza, il più grande e il più moderno e rappresentativo delle rotte mediterranee, compirà complessivamente quindici traversate atlantiche.

L'Assemblea a Venezia dell'Associazione industriali

Venezia, 11

Con 1518 voti su 1520, l'avv. Mario Valeri Manera è stato rieletto presidente degli industriali della provincia di Venezia per il biennio 1960-1961. Successivamente è stato nominato vicepresidente sovrintendente il conte Paolo Foscari, mentre sono stati eletti vicepresidenti l'ing. Mario Vannini per la grande industria e il comm. Artemio Toso per la media e piccola industria. In precedenza l'avv. Mario Manera aveva tenuto la sua relazione, un'interessante e documentata esposizione che ha illustrato tutti i settori dell'attività svolta nel 1959 dall'Associazione industriali sia a Venezia che in provincia: da quello assistenziale a quello organizzativo ed economico. Un particolare rilievo l'oratore ha dato alla costituzione della Società oleodotti adriatici con una partecipazione degli industriali al capitale sociale e all'iniziativa per la realizzazione dell'autostrada Venezia-Monaco. In merito all'Ente per lo ampliamento della zona industriale di Marghera, l'avv. Valeri Manera ha tenuto a sottolineare come i rapporti risultino improntati al comune vivo desiderio di una proficua collaborazione per il migliore avvenire della zona del Porto di Marghera che costituisce un imponente complesso orgoglio dell'industria italiana.

PRIMA TAPPA GLI STATI UNITI, SECONDA TAPPA IL GIAPPONE

Adenauer inizia stamane il suo «viaggio intorno al mondo»

Alla vigilia del «vertice» il Cancelliere intende avere nuove assicurazioni da Washington circa gli impegni per Berlino e la riunificazione - Previsto un incontro con Ben Gurion

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 11**

Il Cancelliere Adenauer inizierà domattina il suo «piccolo viaggio intorno al mondo». Prima tappa, Stati Uniti, seconda tappa, Giappone. L'ottantaquattrenne statista tedesco seguirà un itinerario di circa 40 mila chilometri, portando in valigia i ventidue discorsi ufficiali che gli sono stati preparati in anticipo dagli esperti federali. Alla vigilia della partenza, il Cancelliere si è intrattenuto lungamente con i collaboratori che hanno messo a punto la sua agenda per le prossime settimane. Ha ricevuto, in mattinata, anche l'Ambasciatore americano a Bonn, Dowling, che oggi stesso è partito in volo per Washington, in modo da precedere l'arrivo dell'ospite.

I propositi che hanno indotto Adenauer a questa faticosa missione sono evidenti: egli vuole soprattutto ottenere da Eisenhower, alla vigilia della conferenza al vertice, l'assicurazione che gli Stati Uniti non recederanno dagli impegni assunti verso Berlino Ovest, sia negli accordi quadripartiti del 1946, sia nelle drammatiche vicende del 1949, che seguirono al «blocco» della città effettuato dai sovietici.

Per quanto concerne gli altri argomenti principali dei colloqui, riunificazione tedesca e disarmo, il Cancelliere sosterrà due tesi fondamentali: 1) il disarmo controllato deve costituire il punto di partenza della prossima conferenza al vertice, in quanto senza disarmo non può esservi autentica distensione; 2) la riunificazione non deve essere raggiunta affrettatamente e a tutti i costi, vale a dire facendo eccessive concessioni ai sovietici sulla Zona Est e sui territori orientali.

In sostanza, sia per la questione tedesca nel suo complesso che per il problema di Berlino in particolare, Adenauer preferisce lo «status quo» a soluzioni che compromettano i diritti già acquisiti dagli occidentali e che ignorino il diritto di autodeterminazione del popolo tedesco.

Benchè negli ambienti vicini alla Cancelleria sia stato ripetuto ancora oggi che Adenauer non ha mai chiesto nè intende chiedere a nome della Repubblica federale il diritto di veto su nuove proposte intese a risolvere il problema berlinese, un portavoce governativo ha ribadito che il Cancelliere sosterrà che i berlinesi devono poter decidere in piena libertà della loro sorte: in altri termini, nessun accordo che li riguardi dovrà essere attuato senza il loro consenso.

La situazione politica e psicologica in cui si svolge il viaggio di Adenauer (che è l'ottavo del Cancelliere negli Stati Uniti) è indubbiamente delicata, se non proprio difficile, per la Germania occidentale. Alle polemiche suscitate in tutto il mondo dalle manifestazioni antiebraiche che si verificarono sul territorio tedesco dopo la profanazione della sinagoga di Colonia, compiuta la notte di Natale, si sono succedute le polemiche determinate dalla ricerca di basi militari per la Bundeswehr in Spagna. Il Cancelliere deve vincere non poche diffidenze all'interno dello schieramento occidentale, proprio mentre si attende il dialogo Est-Ovest alla sommità. Per la verità, Eisenhower ha dato ripetute prove di essere un amico fidato di Adenauer, ma la politica del Dipartimento di Stato, dopo la scomparsa di Dulles, è andata impercettibilmente allineandosi, con Herter, su alcune posizioni inglesi non troppo gradite alla Repubblica federale.

L'Agenzia ufficiosa di Bonn afferma chiaramente che Adenauer chiedeva agli Stati Uniti di non considerare le proposte occidentali per la Germania avanzate all'ultima conferenza di Ginevra, come il punto base dei prossimi negoziati. Ma quale accoglienza otterrà a Londra tale suggerimento?

Bisogna inoltre considerare che il Cancelliere arriva a Washington mentre è in pieno svolgimento la campagna presidenziale per le future elezioni: suo interlocutore sarà Eisenhower, che potrà impegnarsi soltanto entro limiti circoscritti per l'una o l'altra politica a sostegno della Germania Occidentale. Le indicazioni che egli vorrà dare potranno essere raccolte in tutto o in parte dal suo successore, a seconda che si tratti di Nixon, di Kennedy, o di altri. Prudenzialmente, il Cancelliere incontrerà, oltre a questi due candidati, Stevenson, Sumphrey, e vari personaggi che saranno in vista alle prossime convenzioni, democratica e repubblicana.

Nel quadro dei colloqui che Adenauer avrà negli Stati Uniti assume una particolare importanza quello, previsto per lunedì prossimo, col Premier israeliano Ben Gurion. Il Cancelliere esprimerà personalmente a Ben Gurion il suo rammarico per i recenti moti antisemiti e lo rassicurerà circa la intenzione della Repubblica federale di garantire i diritti degli ebrei che risiedono in Germania. Per quanto concerne i rapporti diplomatici tra i due Stati, che non sono stati ancora aperti ufficialmente, il discorso diventerà più difficile, perchè la Germania occidentale, pur volendo rimanere amica di Israele, non intende inimicarsi gli Stati arabi, che le farebbero il viso delle armi il giorno in cui avvenisse uno scambio di ambasciatori tra Bonn e Tel Aviv.

Luigi Forni

Limitati in Germania i movimenti dei russi

Bonn, 11

Le tre potenze occidentali hanno deciso di limitare la libertà di movimento delle Missioni militari sovietiche nella Repubblica federale. Un portavoce dell'Ambasciata USA ha spiegato che si tratta di una contromisura con cui il Quartier generale delle Forze alleate in Germania ha inteso replicare alla «guerra dei passaporti» scatenata dalla Zona Est.

Come è noto, il regime di Pankow, in data 3 febbraio, rilasciò ai membri delle Missioni militari alleate che per motivi di servizio si recano oltre Elba nuovi passaporti i quali risultavano emessi dalla «Repubblica Democratica Tedesca» e non, come precedentemente avveniva, della «Zona sovietica». La nuova indicazione fu ritenuta arbitraria, e contrastante con i propositi distensivi proclamati da Kruscev.

Il generale Eddlemann, comandante in capo delle Forze americane in Germania, ha oggi stabilito che i membri della Missione militare sovietica accreditata presso il Quartier generale di Heidelberg non possono uscire dalla città di Francoforte dove hanno preso residenza se non per recarsi direttamente ad Heidelberg.

Con almeno 150 milioni pro capite

SETTEMILA MILIONARI nella Germania Occidentale

Bonn, 11

Secondo una precisazione fornita dal Ministro federale delle Finanze, Etzel, al principio del 1953 si contavano in Germania 1566 milionari. Al principio del 1957, il numero dei milionari tedeschi era più che raddoppiato, avendo raggiunto le 3502 unità. Ulteriori censimenti in proposito sono in via di svolgimento. Si calcola che attualmente la Repubblica federale ospiti almeno settemila milionari: ciascuno di essi possiede, nella peggiore delle ipotesi, un capitale pari a centocinquanta milioni di lire italiane.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN FORMIDABILE APPARATO MOBILITATO DALLA POLIZIA DI PARIGI

APPRENSIONI IN FRANCIA PER LA VISITA DI KRUSCEV

Il Premier sovietico giungerà nel giorno anniversario della rivoluzione magiara del '48
Oggi Macmillan si incontrerà con il Generale De Gaulle nel castello di Rambouillet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 11**

10.000 poliziotti, vale a dire la metà degli effettivi di cui dispone la Prefettura di polizia, 214 autoveicoli e 445 motociclette: tale è il formidabile apparato mobilitato dalle autorità francesi per il soggiorno parigino di Kruscev. Queste forze verranno distribuite lungo i diversi percorsi che seguirà il corteo ufficiale attraverso le strade e le piazze della capitale. Ma le misure di sicurezza prese in occasione della visita del Premier Sovietico non si fermano qui. La polizia ha già preso precauzioni per evitare che gli estremisti di destra, i profughi politici dei paesi dello Est o i loro simpatizzanti possano provocare incidenti. Si sa che quasi un migliaio di persone sospette sono state invitate a trascorrere due o tre settimane di vacanze in Corsica, a spese dello Stato. Le organizzazioni clandestine d'estrema destra che avrebbero potuto turbare le cerimonie, sono state duramente colpite in queste ultime settimane, in quanto coinvolte nell'insurrezione d'Algeri del 24 gennaio. Infine la polizia ha perquisito tutte le case sotto le cui finestre passerà il corteo ufficiale visitando gli appartamenti uno per uno, prendendo informazioni dettagliate sugli inquilini.

La cerimonia che suscita le maggiori apprensioni è quella che si svolgerà martedì pomeriggio alla tomba del Milite ignoto, all'Arco di Trionfo. E' da prevedersi infatti che una folla imponente, e perciò difficilmente controllabile, si radunerà sui Campi Elisi. Martedì cade l'anniversario della rivoluzione ungherese (15 marzo 1848). La coincidenza potrebbe indurre i profughi ungheresi e i loro simpatizzanti ad organizzare manifestazioni al grido di «Budapest». La polizia ha ricevuto l'ordine di impedire ogni provocazione e di «fermare» immediatamente chiunque inalberi cartelli o distribuisca manifestini.

In piena visita di Kruscev, De Gaulle sarà costretto a esaminare la possibilità di accettare una riunione straordinaria del Parlamento oppure di decretare il suo scioglimento per indire nuove elezioni? La domanda è posta oggi negli ambienti politici di Parigi nei quali si segue con attenzione l'evolversi della situazione politica in Francia. Il momento è assai delicato: il partito socialista e il partito democristiano, finora schierati con la maggioranza gollista composta dall'UNR, sono passati assai apertamente all'opposizione e, anzi, reclamano un cambiamento di regime. Non è improbabile che con il cambiamento di regime essi vogliano (ma questo è detto meno chiaramente) il cambiamento anche dell'uomo che dirige questo regime: De Gaulle.

Il fatto è che, dopo i discorsi del Generale in Algeria e dopo le rivelazioni secondo le quali De Gaulle avrebbe rifiutato di realizzare un armistizio con il FLN, i francesi si sono resi conto che per continuare la guerra non c'è assolutamente bisogno di De Gaulle. Il Generale era utile per fare la pace; condurre una guerra ad oltranza, non necessita, pare, di un uomo come De Gaulle: anche la Quarta Repubblica, che De Gaulle ha ucciso, era capace di portare avanti la guerra indefinitivamente. Conclusione: De Gaulle potrebbe tornare a Colombey les Deux Eglises. La sua missione, che doveva essere una missione di pace e non di guerra, è finita con un fallimento.

Dunque, la situazione è in questi termini: amari e duri nel tempo stesso. Ma non solo i socialisti e i democristiani pensano in tale modo. Della stessa opinione sono i radicali, gli indipendenti, i gruppi di sinistra, piccoli e medi e persino qualche deputato dell'UNR. Si può affermare con certezza che la maggiore indisciplina vige nel partito della fedeltà gollista: come del resto accade a chi pensa in un partito totalitario che non ha dottrina, ma solo devozione e culto verso un uomo. La teste pensanti dell'UNR sono in rotta con il partito: ciò spiega perchè almeno una trentina di deputati UNR hanno chiesto la convocazione del Parlamento anche se la cosa non piace a De Gaulle. Pare che stasera a proposito di richiesta di convocazione del Parlamento, siano riunite le 27 lettere che chiedono la sessione straordinaria, sul tavolo del Presidente della Camera. Resta una incognita: Debré irritato dall'atteggiamento degli «indisciplinati» del suo partito, ha chiesto ai trenta parlamentari UNR di ritirare le loro lettere.

Domani arriverà in aereo il Primo Ministro inglese Macmillan, accompagnato dalla consorte e dal segretario Zulueta. La visita ha un carattere privato. I Macmillan infatti saranno ospiti del generale De Gaulle e consorte nel castello di Rambouillet. Ciò non toglie che numerosi colloqui avranno luogo tra i due statisti. Il primo avverrà domani pomeriggio, con l'intervento del Primo Ministro Debré, dell'Ambasciatore britannico Sir Gladwyn Jebb e del Segretario generale della presidenza della Repubblica De Courcel. Nuovi colloqui sono previsti per la mattina e per il pomeriggio di domenica. Nella serata dello stesso giorno, il Primo Ministro Marmillan rientrerà a Londra.

Scopo di questo week-end diplomatico, la cui iniziativa sembra sia dovuta a Marmillan è quello di una rapida consultazione tra i due Paesi alla vigilia della visita di Kruscev. I rapporti tra i due membri della «entente cordiale», francamente pessimi un anno fa, sono ora notevolmente migliorati. Fu proprio la visita a Mosca di Marcillan, nel febbraio del 1959, a dissipare molti dei malintesi esistenti, e a rivelare che la posizione dei francesi e quella degli inglesi nella vitale questione tedesca erano più vicine del ritenuto. Le consultazioni di domani permetteranno di riesaminare queste posizioni, anche in previsione di «avances» da parte di Kruscev, che non si possono escludere. Problemi discussi saranno certamente la Germania, Berlino, il disarmo, i rapporti Est-Ovest tanto politici che commerciali, la conferenza alla sommità ecc. Inoltre Marmillan fornirà a De Gaulle tutti quegli insegnamenti che ha tratto sul viaggio in Russia.

Non ci sono certo da attendersi risultati spettacolari dagli incontri di Macmillan e di De Gaulle: essi possono tuttavia servire utilmente a consolidare i legami di amicizia tra i due Paesi occidentali ed inoltre a meglio chiarire la portata di certi problemi che, nonostante l'offensiva del sorriso di Kruscev, continuano a sbarrare la strada della pace, e della sicurezza internazionali.

Stelio Tomei

RIDDA DI IPOTESI SUL GIOVANE TROVATO MORTO A VIGONZA

Hillebrandt venne in Italia con l'aereo di uno sconosciuto?

Alla stazione di Francoforte è stata rinvenuta la sua valigia
Il caso potrebbe avere addentellati con il delitto di Istrana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Padova, 11**

Christian Hillebrandt, lo studente in legge di Kassel trovato morto in un fossato presso Vigonza, sarebbe giunto in Italia con l'aereo privato di uno sconosciuto, insieme al quale avrebbe trascorso qualche tempo prima di partire da Monaco. Questo, secondo un'informazione pervenuta in giornata da Francoforte, sarebbe il fatto nuovo venuto ad innestarsi nel quadro delle indagini avviate dalla Polizia e sul binario delle quali corre una ridda di ipotesi, mettendosi fra l'altro la morte del giovane studente anche in relazione con l'assassinio del tassista trevigiano Callegher, avvenuto, come gli ultimi rilievi hanno consentito di appurare, nella stessa giornata, con un distacco però di alcune ore da un episodio all'altro.

Il padre di Christian Hillebrandt ha già lasciato Padova per fare ritorno a Kassel, mentre le spoglie del figlio sono state avviate nel pomeriggio di oggi, a mezzo di un autofurgone, alla volta di Monaco, da dove proseguiranno per Kassel.

Le congetture sulle cause che hanno portato il giovane a morire lontano dalla patria in circostanze così tragiche sono, come abbiamo detto, molte. Si continua ad affermare che egli possa essere stato eliminato da individui di pochi scrupoli dediti allo spionaggio oppure da trafficanti di droghe. Si è pure voluto creare un nesso con la morte del tassista Angelo Callegher, rinvenuto cadavere, con due pallottole nella schiena, in un collettore di Istrana presso Treviso; si è parlato ancora di delitto per rapina. Ma, si aggiunge, si tratta per il momento di pure ipotesi che non trovano sostegno in elementi concreti.

Il padre del giovane, nel lungo colloquio avuto con il Procuratore della Repubblica dott. Tiribilli, ha detto che suo figlio non era mai stato in Italia e non ha saputo spiegarsi il rinvenimento, nelle tasche del cappotto indossato dal povero Christian, di un biglietto della Azienda lagunare di navigazione di Venezia per la tratta Rialto - Piazzale Roma recante la data del 27 gennaio, quando tutto faceva pensare che il 18 febbraio egli si trovava ancora in Germania. Anzi, proprio il giorno 18 egli avrebbe dovuto presentarsi davanti alla commissione del Tribunale di Francoforte per sostenere gli esami di procuratore legale, rinviati poi ad altra data. Forse Christian venne in Italia precedentemente, senza che la famiglia lo sapesse? Non va dimenticato, a questo proposito, che viveva a Marbourgh, lontano dai suoi, e che quindi un viaggio anche di due o tre giorni non sarebbe stato affatto rilevato. Ma non è neanche da scartare le possibilità che il biglietto del vaporetto si trovasse nel fossato da tempo e che si sia appiccicato alle vesti del morto per il fluire e il rifluire delle acque.

Intanto la polizia padovana ha diramato ai vari posti di frontiera un telegramma perchè si accerti attraverso quale valico, l'Hillebrandt possa essere entrato in Italia. Da Francoforte si è confermato che presso il bagagliaio di quella stazione ferroviaria era stata rinvenuta la valigia personale del giovane con tutti i suoi effetti personali; ne mancava soltanto il rasoio elettrico. Si è acquisito anche un fatto importante, quello cioè che al momento della sua partenza dalla Germania l'Hillebrandt aveva indosso vestiti nuovi. A questo punto sorgono spontanee due domande: quei vestiti furono acquistati o gli vennero regalati?

Sembra, inoltre, che a Monaco egli abbia conosciuto un uomo con il quale si sarebbe intrattenuto lungamente e sia quindi partito con lui a bordo di un aereo privato. Ma dove può aver preso terra questo fantomatico velivolo? In questo senso si spiega la richiesta di notizie sollecitata, oltre che ai posti di frontiera, anche alle aerostazioni di Milano, Roma, Treviso e Venezia, notizie destinate indubbiamente ad avere un certo peso nell'orientamento delle indagini al fine di stabilire il movente del delitto, se di delitto veramente si tratta.

V. A.

UN «SUB» TASCABILE sbarcato a Venezia

Venezia, 11

Un sommergibile-tascabile è arrivato a Venezia a bordo di una nave ed ora «sbarcato» grazie ad una potente gru, è stato rimorchiato nel bacino di San Marco. L'insolito carico è stato portato dal mercantile statunitense «Exbrook», che si è ormeggiato alla Marittima, dove si sono subito iniziate le operazioni di scarico del sottomarino, una specie di unità destinata alle riprese di un film che fra giorni sarà realizzato a Venezia dalla «Columbia», per essere poi distribuito nei circuiti televisivi inglesi ed americani.

Il piccolo sommergibile, secondo la trama del film, ospiterà una banda di ladri internazionali che faranno «saltare» il Casinò, e per le esigenze di lavorazione dovrà navigare anche nel Canal Grande. Il sottomarino è lungo quindici metri, pesa 50 tonnellate e costa 50 mila dollari (31 milioni di lire). E' stato costruito per conto di un miliardario americano (appassionato della vita subacquea), il quale già altre volte lo ha noleggiato a case di produzione cinematografiche.

E' morta la vedova di Mario Lanza

Beverly Hills, 11

La polizia ha annunciato che la vedova del defunto tenore Mario Lanza è stata trovata morta nella stanza da letto della sua abitazione. La polizia ritiene che la donna sia morta di asfissia.

A GINEVRA NON REGGONO AL CONFRONTO CON LE MACCHINE DEGLI ALTRI PAESI

LE AUTOMOBILI SOVIETICHE DESTANO SOLTANTO CURIOSITA'

Presentati tre modelli di prestazioni limitate in uno stand disadorno
Migliore di tutte è la «Moskovitch» - La «Lancia» premia i fedelissimi

DAL NOSTRO INVIATO **Ginevra, 11**

Il successo che le tre vetture dell'Unione Sovietica stanno ottenendo al Salone di Ginevra è essenzialmente un successo di curiosità. Il disadorno e angusto stand sovietico è tappa obbligata per il visitatore, quando non è addirittura la prima tappa, come spesso si è visto in questi due giorni di vita della rassegna automobilistica elvetica. La presenza dell'industria automobilistica sovietica, malgrado la delusione che si provi nell'osservare i tre modelli, piuttosto bruttini, qui esposti, ha un sapore politico, perchè è evidente che per ora i russi non intendono entrare in competizione diretta con le fabbriche occidentali e tanto meno con quelle degli Stati Uniti. Un dirigente della fabbrica di Stato che costruisce la «Tchaika», un macchinone tipo ministeriale appesantito da fregi e da cromi, ritiene difatti che, oltre alla piccola organizzazione di vendita esistente in Belgio, nei prossimi due anni non ne saranno create altre. Anche la notizia dell'invio di alcuni modelli in Italia è prematura. Forse ne verrà qualcuno in occasione del Salone di Torino, l'autunno prossimo, ma si tratterà, come qui a Ginevra, di una partecipazione a carattere politico. Non si riesce, infatti, a comprendere su quali basi i sovietici potrebbero poggiare le speranze di un successo di vendita.

Delle tre automobili esposte al «Grand Palais» soltanto la «Moskovitch» ha caratteristiche che possono interessare lo automobilista occidentale, sebbene le stesse caratteristiche, assai più pronunciate e affinate, si trovino in altre vetture di costruzione tedesca e francese. La «Moskovitch» è una berlina a quattro posti, dotata di motore a quattro cilindri di 1360 c.c., dal quale è stata ricavata una potenza di soli 45 cavalli, inadatta cioè al peso della vettura (chilogrammi 910). Nonostante ciò, essa ha ottenuto alcuni successi in «rallye» e ha pure partecipato ad una «Mille miglia». La «Moskovitch» costa in fabbrica circa 3500 franchi svizzeri, pari a poco più di mezzo milione di lire, e ciò la faceva considerare avanti l'uscita della «Saporozhye E 750», (una specie di connubio Fiat 600-Volkswagen) l'utilitaria sovietica.

Berlina a cinque posti, pesante (chilogrammi 1350) e azionata da un motore a quattro cilindri di 2400 c.c., è la «Volga», il cui valore, sempre all'uscita dalla fabbrica, corrisponde a circa un milione di lire. Rispetto all'elevata cilindrata, la potenza è piuttosto bassa (80 cavalli a 4400 giri) e la velocità massima mediocre: 135 chilometri orari. Anche la «Volga», come la «Moskovicht», ha ottenuto alcuni successi in difficili gare di regolarità svoltesi in Finlandia e in Grecia; ed è proprio su questi successi che i russi reclamizzano le doti della vettura.

La terza automobile è la «Tchaika», la cui sagoma è stata resa nota agli italiani dalle riprese televisive del recente viaggio del Presidente Gronchi a Mosca. Prodotte in numero limitato e destinate a ministeri ed a alti funzionari di Stato, essa non è che una copia fedele di una grossa otto cilindri americana di cinque litri, di qualche anno fa. Aggiungeremo che il motore nel quale gli otto cilindri sono disposti a V, sviluppa una potenza di 195 cavalli (il motore della «Ferrari» tre litri supera i 250 cavalli) e la velocità massima raggiunge i 160 orari. D'altra parte, pesando circa due tonnellate, non si potrebbero pretendere prestazioni migliori.

E' stato scritto che il Salone ginevrino ha quest'anno come tema dominante lo scontro diretto fra russi e americani. Dopo quanto vi abbiamo detto, giudicherete voi stessi: lo slogan ha soltanto uno scopo, quello di invitare al Salone quella parte di pubblico la cui maggiore preoccupazione è di ricercarvi clamorose novità e appetitose curiosità, che stavolta assolutamente mancano. I carrozzieri italiani occupano, come in passato, un ruolo di preminenza; tuttavia, se si eccettuano Pinin, Farina e Ghia, i quali, come «boom», hanno riproposto la «Cadillac Starlight» e «Selene» presentate anche al Salone di Torino, i sette nostri rappresentanti hanno puntato questa volta sulla produzione assai più commerciale. Di Pinin Farina molto ammirata una «Alfa Romeo 3500 Super Sport» speciale di linea particolarmente studiata a fini aereodinamici. La parte più caratteristica di questo «coupé» è il tetto completamente trasparente diviso longitudinalmente, al centro, da un elemento cromato. La parte di tetto che si trova al di sopra della testa dei passeggeri è scorrevole all'indietro e facilita in tal modo l'entrata e l'uscita.

Quattro modelli Vignale («Appia» convertibile, «Triumph Italia 200», «Alfa Romeo 200 coupé» e «Fiat»); tre modelli Bertone, che ha portato a quattro i posti della «Giulietta Sprint» (Bertone figura anche nel vicino stand della inglese «Gordon», la bella vettura nata, come è noto, dalla collaborazione di tre Paesi); tre Viotti e due Zagato. Allemanno partecipa indirettamente, avendo carozzato quattro belle vetture della «Abarth» (200, 1600 e 800 coupé» e spyder), su disegni di Giovanni Michelotti. Ma, come abbiamo scritto nei giorni scorsi, l'opera dei nostri carrozzieri si estende allo studio di prototipi per conto di fabbriche e carrozzerie straniere, e l'ultimo di questi prototipi e sul quale la fantasia naturalmente ha galoppato malgrado la categorica smentita dal dott. Nordhof, è una «Volkswagen» vestita secondo i dettami della «nouvelle vague» dal torinese Frus per conto di una marca Svizzera (l'«Italia-Suisse»).

Stasera, a conclusione della lunga serie di ricevimenti e conferenze stampa, la «Lancia» ha riunito i giornalisti di tutto il mondo per un amichevole «coktail». Dopo aver descritto i modelli presentati al Salone, dei quali assolutamente nuovo è la «Flaminia» convertibile di cui abbiamo parlato, il direttore commerciale dott. Della Seta e l'in. Fiorio, hanno annunciato l'istituzione di una insegna speciale «HI. FI.» (High Fidelity) con la quale la «Lancia» desidera premiare i suoi più anziani e fedeli clienti.

I primi «HI. FI.» sono stati assegnati al comm. Guido Alberto Rivetti di Biella, che dal 1912 ad oggi ha acquistato per sè e la propria famiglia 715 automobili «Lancia»; al comm. Eugenio Chiaradia di Udine, cliente dal 1927, al milanese comm. Gallia, al romano Mario Perretti e al torinese Franco Rol. Nello spirito di rendere più intimi e amichevoli questi rapporti con clienti e amici, la fabbrica torinese ha anche iniziato la pubblicazione di una elegante rivista, attraverso la quale verranno resi noti periodicamente i programmi di lavoro, attività e successi ottenuti sui mercati e nelle competizioni sportive.

Il comm. Rivetti, in seguito al regolamento di questo speciale distintivo che hanno istituito alla Lancia, è diventato presidente onorario di tutti i clienti che hanno acquistato il maggior numero di vetture Lancia. Contemporaneamente, durante la serata sono stati consegnati i distintivi a Franco Rol, torinese, che finora ha acquistato 41 vetture Lancia e a Pinin Farina che ne ha acquistate 19.

Il dott. Della Seta a conclusione della serata ha annunciato che la «Flavia» uscirà certamente prima della fine dell'anno. Sarà una vettura rivoluzionaria con un motore di 1500 cc. a trazione anteriore e a freni a disco.

Fulvio Cinti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. STABILE 20.000 iniziali escluso bucato cercasi. Telefono 31318. 42177 B

CAMERIERA pratica buon stipendio per villa. Virgilio 32, tel. 38725. 42180 B

CAMERIERA rifinita adatta bambini compenso adeguato cercasi subito. Scrivere Elvira Manfredonia, via Roma 265, Napoli. 5497 B

PRESTASERVIZI 8-18, referenziata cercasi. Via Udine 18 porta 18. 61724 B

RAGAZZA stabile volonterosa, ottimo trattamento 18.000 mensili. Telefonare 93760 oppure domenica mattina 35743. 61725 B

STABILE brava tuttofare escluso cucinare referenziata, cerca piccola famiglia. Sara Davis 111, angolo Commerciale (autobus 28). 42167 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638 21822 C

A.A.A. PITTORE offresi serramenti mobili appartamenti. Telefono 44101. 42089 C

CONSULENZA aziende industria commercio, organizzazione, contabilità impianti aggiornamenti revisioni bilanci, costi, dichiarazioni Vanoni offresi dirigente trentennale esperienza, inglese, francese, tedesco: M. Zaffiropulo, telefono 36626. 61447 C

UNIVERSITARIO IV anno legge, 27enne, militesente, patente primo grado, conoscenza francese, dattilografia, ottime referenze, occuperebbesi, prontamente. Cassetta 61728 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. ASSISTENZA televisione radio. Ursini, Sanvito 5, telefono 39763. 21817 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate con garanzia, riparazioni in giornata, riparazioni televisori. Crispi 44/E angolo Gatteri. 61631 CC

MODELLI tela carta per sartorie, negozi, privati, eseguisce diplomata Parigi. Ventisettembre 21-III, Mode. 21203 CC

PARCHETTISTI, pavimentazioni legno, raschiatura meccanica, riparazioni, applicazione vernici. Facilitazioni pagamento. Frittoli & Ghersenich, Zenone 6, tel. 50036. Orario 8-12 14-18. 41061 CC

PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato. «Salone Luciano», Mazzini 15, tel. 36706. 60830 CC

PERMANENTI americane bellissime complete scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 41964 CC

SARTA diplomata confeziona qualsiasi modello pronta consegna. Tel. 48894. 42174 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA negozio confezioni femminili assume Moda Nuova Galleria Protti 3. 42197 D

APPRENDISTA 16-17enne conoscenza sloveno o serbo-croato, negozio manifatture cerca. Offerte Cassetta 42159 D UPI.

CERCASI Direttore tecnico ufficio viaggi cat. A altamente qualificato per Lido Jesolo. Esigesi curriculum. Scrivere Santin casella postale 54 Lido Jesolo. 5487 D

CERCASI garzone pratico cucina ristorante. Ristorante Castelreggio. 21818 D

CERCASI gelatiere finito disposto recarsi Germania. Telefonare 71519, dalle 10 alle 20. 21841 D

CERCASI principiante aiuto banconiera Bar Corso. Corso Italia 20. 42190 D

CERCASI signorina pratica ufficio temporanea sostituzione età referenze. Cassetta 42140 D UPI.

GARZONE portatrici per negozio 14-16 anni cercansi. Rivolgersi Ziberna, tintoria, via Monte Cengio 7. 729 D

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI Via S. Vitale
BOSCHI Via Marconi
FERRI Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata

IMPRESA costruzioni cerca perito edile o geometra 30-40enne pratico edifici abitazione. Cassetta 21846 D UPI.

PARRUCCHIERE - parrucchiera praticissima cercasi, ottime condizioni stagionale o fisso. Salone Figaro, Vipiteno (Bolzano). 5491 D

PROFESSIONE elegante redditizia facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica poetica. Casella 26/M SPI Milano. 5480 D

RAGAZZE 15-16.enni cercansi per tintoria. La Dora, Giulia n. 55. 61681 D

RIVISTA di danze cerca ballerine et figuranti. Presentarsi presso Scuola di Danze, via S. Lazzaro 3, Sig.ra Carson. 42145 D

SIGNORINA 18-25enne, bella presenza, pratica bar, disposta trasferirsi Vicenza cercasi subito. Scrivere referenziando a: Aldo Lancelloti, via Pindemonte 19, Vicenza. 5501 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-telesco cerca primaria azienda commerciale. Offerte Cassetta 42155 D UPI.

STIRATRICI qualificate per vestiti cercansi. Rivolgersi Ziberna, tintoria, via Monte Cengio 7. 729 D

F Off. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE bellissima moderna, cucina, bagno, mobiliata, soleggiato affitto. Vicolo Ospedale Militare. Offerte Cassetta 42185 F, UPI

MATRIMONIALI diverse, vuote, mobiliate, stanze singole, centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 42186 F

MOBILIATA soleggiata, telefono, affittasi persona distinta. Carducci 24, porta 13. 42202 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Doposcuola Elementari, Medie. Avviamenti. Preparazione esami ammissione alle Medie; ricupero anni. Stenografia. Dattilografia. Contabilità. Lingue - Trieste, Battisti 22, telefono 38800. 1520 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 21746 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

INSEGNANTE prepara esami elementari, medie inf. 300 l'ora. Telefono 22436. 42169 G

PIANIACCORDATURE qualsiasi garanzia (lunghissima). - Gratuitamente preventivi, senza obbligarsi. Telefono 41346. 42165 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie inferiori trecento ora anche domicilio. Telefonare 57284. 42132 G

UNIVERSITARIA darebbe lezioni tedesco, latino per scuole medie, prezzi modici, telefonare 74948 dalle 8.30 alle 10.30. 42193 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MAZZO chiavi con custodia pelle smarrito, rinvenitore indirizzo UPI. 42192 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO nuovo zona D'Annunzio, stanza, stanzetta, cucina, doccia, poggiolo 20 mila affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 42199 I

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, doppi servizi, grande poggiolo, ascensore, zona centrale affittasi. Telefonare 61143, solo mattino. 42204 I

APPARTAMENTO zona via Carli, 4 stanze, cucina, 2 bagni, cantina, garage, riscaldamento centralnafta affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1413 I

AUTORIMESSA e due locali nuovi a prezzi modicissimi affittansi in via Fontanot, Monfalcone. Per informazioni telefonare al 2512 (Monfalcone) 888 I

CENTRALISSIMO 3 stanze, riscald. autonomo 28.000 mensili, libero 1 aprile. Telefonare 91974 dalle ore 14.30. 42196 I

LOCALE adatto negozio frutta e verdura in casa nuova affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1411 I

LOCALE casa nuova, 48 mq. con WC affittasi, Carli, S. Maurizio 4. 1406 I

LOCALE 70 mq. centrale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 I

MONFALCONE, causa malattia cedesi o affittasi negozio mercerie avviato, affitto minimo. Telefonare Turriaco 986. 236 I

STANZE cinque bagno accessori, affittasi subito, occasione. Belpoggio 27-I, appartamento 11. 42123 I

TRISTANZE, stanzino per bagno, riscaldamento autonomo, mezzanino, paraggi Parini, affittasi. Telefonare 58381, ore 13-15. 61682 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze accessori cercasi prontamente affitto 20.000 mensili. Telefonare 37387. 118 L

APPARTAMENTO bistanze, stanzino, acc., soleggiato, cerco. Telefonare 27160. 42201 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. «ZOPPAS», «Triplex», «Fiat». Frigoriferi, Lavabiancheria automatiche. Cucine legna elettrogas. Fornelli. Stufe carbone. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito, S. Lazzaro 16. 21709/2 M

A.A. TAPPETI non persiani riproduzione perfetta stupendi disegni varie grandezze prezzi bassissimi. Bellelli, S. Nicolò 34, tel. 61846. 42198 M

APPARATI vari per tecnici dentisti vendonsi. Telefonare 95353. 21820 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 42825 M

MACCHINA Singer moderna 12.000. Rientranti 25.000. Eleganti mobiletti 14.000 in poi. Nuove zig-zag automatiche. Facilitazioni pagamento, riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 21512 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo, taglio cucito. Macchine maglieria per famiglia artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio - negozio Necchi - Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 42025 M

a tempo variabile olio costante

È marzo, il mese più bizzarro perchè a una mattina tiepida può seguire un pomeriggio freddo e ventoso. A noi basta indossare o togliere il soprabito, ma certo non possiamo mettere nel motore della nostra macchina un olio estivo al mattino e uno invernale al pomeriggio. Ma c'è qualcosa che può rendere innocui i capricci atmosferici: BP ENERGOL visco-static, l'olio a viscosità costante, adatto in tutte le stagioni e perciò indispensabile in questo mese.

Prove scientifiche, effettuate nel deserto del Sahara in piena estate e nella Lapponia settentrionale nel cuore dell'inverno, hanno dimostrato che BP ENERGOL visco-static conserva tutto il suo potere lubrificante con qualsiasi temperatura.

BP

ENERGOL visco-static

Marchio BP Energol N. 116994 e N. 123210 prodotto per l'Italia su licenza BP dagli stabilimenti del gruppo Agip

BP ITALIANA S.p.A. - MILANO

E 413/60

OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere più venduta nel mondo a lire 3000 mensili presso Negozio ELETTRONICA, via Mazzini 16, telefono 23477. Unico rivenditore autorizzato a Trieste. 862 M

SPARHERT Zoppas, bollitore gas, liquigas, macchina Singer, vendo straoccasione. Bosco 12. 42187 M

SPECCHIO 3 porte grande, adatto sartoria, vendesi occasionissima. Telefonare 33646. 42143 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358.

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefono 23485. 42189 N

A. MILANESE acquista tappeti persiani buoni anche sciupati, altri diversi oggetti pregiati. Dettagliare offerte cassetta 42198 N UPI.

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto, Marconi 20, tel. 38900. 42021 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. STANZE cucine salotti tinelli soggiorni. Lettini carrozzine. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca; mostre: Valdirivo 29, Filzi 7. 61378/1 NN

A. COMPERO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli soprammobili. Telefono 38196. 42096 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 42082 NN

ARMADIO cucina 3000, camera 4000, materassi 2000, suste, vendo. Bosco 12. 42187 NN

ATTACCAPANNI, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, materassi, matrimoniali, mobili, singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

CAMERA pranzo mogano nero con cristalli, tavolo allungabile, sei sedie stile viennese 40.000, credenza cucina, tavolo due sedie solidi 15.000 vendonsi mattinata. Via Cologna 5-V piano. 61733 NN

CAMERA pranzo mogano salotto cassapanca armadio angolo scolpito mano, mobili vari vendonsi. Telefonare 96179. 042118 NN

CAMERE cucine poliesteri, salotti, ingressi produzione propria vendonsi anche ratealmente. Michelazzi, Giulia 8. 42161 NN

CUCINE assortimento vastissimo: americane, angolo, componibili, svedesi, trepezzi, unificate, mobili singoli, verniciatura «poliestere» plastificata. Polli, D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

CUCINE ultimi modelli, camere. soggiorni, attaccapanni armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, telef. 37367. 5454 NN

MATRIMONIALE nuova moderna palissandro lavorazione propria vendesi occasione. Torricelli 6. 61664 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni ai prezzi più bassi. Crosso, via Giuliani 40. 42166 NN

PIANINO corde incrociate perfetto stato noleggiasi. Madonna Mare 19-II, Miniussi. 21809 NN

PIANO nero cortissimo, buona marca, cedesi occasione. Ginnastica 41, Svagelj. 61734 NN

PIANOFORTE mezzacoda marca viennese vendesi. Telefono 23707. 42158 NN

SOGGIORNO vendesi telefonare 40509 nel pomeriggio. 61730 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, cataloghi gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5191 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A PRODUTTORI capaci vendita rateale presso famiglie assicuransi minimo 60.000 mensili. Offerte Cassetta n. 42094 P UPI.

ACCREDITATA organizzazione vendite privati, vastissimo assortimento tessuti, abbigliamento, arredamento, interessano elementi ambosessi dinamici, referenziati, vaste conoscenze, cui affidare campionario. Casella 39 M - SPI Milano. 5499 P

CONFEZIONISTA abbigliamento ragazzo cerca introdotti rappresentanti Tre Venezie. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere Casella 52 C - SPI Milano. 4589 P

IMPORTANTE organizzazione vendita cerca produttori 21-30 anni, possibilità carriera. Cassetta 21801 P, UPI.

PIAZZISTI produttori capaci per vendita rateale a famiglie cerca notissima azienda cittadina. Ottime retribuzioni. Offerte cassetta 42094 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ARDEA vendesi scambiasi scooter, via Piccardi 47. 61735 Q

MOTORI V.M. Diesel marini, industriali HP6 - HP 60; gruppi elettrogeni KVA 2,5-40; motopompe Diesel. Concessionaria REFLEX, via Valdirivo 24. 61362 Q

FIAT 500 Belvedere metallica unico proprietario vendo. Telefono 70-611. 61729 Q

OPEL Rekord 1952 ottimo stato 430.000, via S. Francesco 34, Autorimessa. 42179 Q

600 febb. 57, 600 56, unico proprietario, ratealmente ritirando 500 C. Valle 6. 42170 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, telefono 28940 - Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Permute con scooter e moto di qualsiasi altra marca. Vasto assortimento Vespe, moto e scooter usati. 60612 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AZIENDA chimica attiva larga imposta introduzione ampliando attività associa collaborando considera congrua cessione od offerta capitale. Cassetta 42126 R UPI.

CAPITALI anticipiamo per acquisto condomini. Informazioni Mediofinanziaria, Ponterosso 3, 61697. 61670 R

CARTOLERIA centralissima, avviata con vasta licenza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1412 R

CEDESI articolo introdottissimo propria marca svolgimento lavoro sufficiente 7-800.000. Cassetta 42182 R UPI.

DAREI cucina in consegna, rivolgersi Trattoria Arduino, Carducci 34. 42171 R

DEPOSITO vino, all'ingrosso e minuto, licenza, arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1405 R

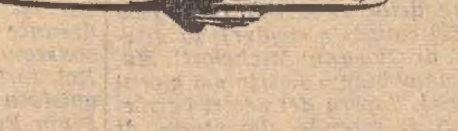
Hostesses! Stewards!

Vi piace viaggiare?

Avete una bella presenza?

Parlate correntemente l'inglese ed un' altra lingua?

Se avete questi requisiti, se siete in età dai 21 ai 27 anni, se siete di nazionalità italiana, se non avete difetti visivi, se possedete un grado di istruzione (media inferiore ed una documentata esperienza professionale nel servizio di sala ristorante per gli stewards, media superiore per le hostesses, le quali debbono inoltre essere nubili) inoltrate subito domanda particolareggiata, allegando fotografia, all'ALITALIA che Vi offre opportunità di sicuro impiego e di brillante carriera.



ALITALIA

Direzione del personale: VIALE PILSUDSKI, 92 - ROMA

DIECIMILIONI cercansi per allestire camping in centri turistici Venezia, nessun rischio, ammortizzo con primi incassi. Scrivere SPI, cassetta 36 T, Mestre. 5500 R

IPOTECHE primo secondo grado, estinzione 60 mensilità. Informazioni: Mediofinanziaria Ponterosso 3, telefono 61697. 61670 R

TRATTORIA zona Tribunale, bene avviata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1416 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97 (Margherita-Bonomo). Impresa Società ICECA iniziata costruzione stabile sette piani, appartamenti lussuosi 2-3 stanze, doppi servizi, due poggioli, grande ripostiglio, centralnafta, ascensore, Consegna ottobre. Ufficio vendite Immobiliare Italia, 61512. Ponterosso 3. Orario ininterrotto 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A. PALAZZINE panoramiche molto signorili, via Romagna, appartamenti tre-sette stanze, servizi semplici e doppi, ampie terrazze, giardini, isolamenti termoacustici, autorimesse, mansarde, centralnafta, vendonsi con interessanti facilitazioni di pagamento fino ad un massimo di mutuo al 70%, consegna giugno, visite al cantiere o negli uffici della Società Veneta Costruzioni, via Milano 4. 23629. 889 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zone Rossetti, 2, 3, 4 stanze, soggiorno, cucinino, o cucina, bagno, cantina riscaldamento centralnafta ascensore vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTI via Servola prossimo inizio lavori, 3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prenotasi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTI ottima posizione, prossimo inizio lavori, soleggiati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, 1 poggiolo, riscaldamento centralnafta prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Piccardi, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, garage, cantina, ascensore, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1409 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona piazza Garibaldi, stanza, cucina, 500.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1417 S

APPARTAMENTO in condominio zona Barriera, 2 stanze, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona S. Giacomo, 3 stanze, cucinino, camerino per bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTO entrata aprile, matrimoniale soggiorno-cucinino, bagno WC, centralnafta, 2.000.000 trattabili 10-13. Telefonare 38431. 42067 S

APPARTAMENTO zona via Giulia, 3 stanze, cucina, stanzetta, camerino per bagno, 1 milione 700.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1419 S

APPARTAMENTO zona Marina, 3 stanze, cucina, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1401 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, 1 stanza, stanzetta, cucina, poggiolo, wc con doccia, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

APPARTAMENTO zona via Tigor, camera, camerino, cucina, 1.050.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1414 S

APPARTAMENTO 4 stanze, doppi servizi, paraggi Ospedale vendesi. U.P.A., piazza Ponterosso 6 dalle 16-17. 42203 S

TERRENI costruzione villini palazzine, zone residenziali Villa Opicina, via Hermada, via Prosecco (retro chiesa) e altri. Tel. 90477. 61731 S

TERRENO Santacroce mare, 1100 mq. su strada, 1240 livello mare vendonsi 50194. 42181 S

VANO unico zona S. Giacomo, 300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1418 S

VILLA splendida posizione, vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con vetrata sul giardino, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio n. 4. 1415 S

T Villeggiature L. 50

SAPPADA affittasi grande villa signorile, centrale, posizione incantevole, dominante, con vasto giardino per eventuale camping, adatta particolarmente per albergo, ristorante, bar, pensione o colonia, per stagione estiva e invernale. Scrivere: Comm. Guido Vida, via del Pozzo 56, Udine. 5493 T

VILLA due appartamenti completamente arredata affittasi per la stagione estiva a Lignano Sabbiadoro. Telefonare a Monfalcone al n. 2512. 888 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.58 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.18 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

ARRIVI

1.06 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana Poggior.
14.05 DD Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana Poggior.
21.48 A Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre Ponte
TRUSSI - Piazza Fontane Marose